Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in Lingue e istituzioni economiche e giuridiche dell'Asia e dell'Africa Mediterranea

Tesi di Laurea

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

La disciplina giuridica della disabilità in Cina

Relatore
Prof. Renzo Riccardo Rinaldo Cavalieri

Correlatore
Prof. Daniele Brombal

Laureando
Laura De Paolis
Matricola 835613

Anno accademico
2011/2012

序言

取得世界自由、正义与和平的必要条件是对人类家庭所有成员的固有尊严及其平等的和不可剥夺的权利的承认。根据《世界人权宣言》 所肯定的：“人人生而自由，在尊严和权利上一律平等”， 另外这一具有历史意义的《宣言》明确说明：人人都享有同样的基本权利和自由， “不分种族、肤色、性别、语言、宗教、政治或其他见解、国籍或社会出身、财产、出生或其他身分等任何区别”。[1] 残疾人应该享有同其他公民平等的一切基本权利和自由。同时残疾人应该有机会用合法的措施和途径充分发挥自己的人格，让残疾人平等地充分地参与社会生活。根据世界卫生组织报告的数据，在世界上残疾人大约占总人口的百分之十到十五，并且总残疾人的三分之二生活在发展中的国家里。任何他们居住的地方，常常都有受歧视，贫困，被社会排斥的现象。

近四十年来很多, 世界性的组织（联合国、国际劳工组织、世界卫生组织、联合国儿童基金会等）逐渐意识到这种情况，这就是今天越来越关注最脆弱的群体比如儿童，老人和残疾人的原因。在人类历史上这是一个非常重要的变化。发展残疾人事业世界取得了很好的效果，促使联合国大会于 1975 年发布了“残疾人权利宣言”。另外，1976 年，联合国大会宣布：1981 年为国际残疾人年. 为了提供时间框架，使各政府和组织能实施《世界行动计划》所提出的各项活动，联合国大会宣布 1983-1992 年为联合国残疾人十年。关于残疾人的平等和不可歧视的问题联合国大会在 1993 年通过了《残疾人机会均等标准规则》, 在 2006 年宣布了《残疾人权利公约》。本公约的宗旨是促进、保护和确保所有残疾人免受歧视并充分和平等地享有一切基本人权和基本自由。

在中国也出现了和国际与欧洲一样的情况。中国是在世界上人口最多的发展中国家，根据官方数据中国有 8300 多万残疾人，等于总人口的 6,3%。1979 年邓小平开始实行的经济改革开放让国内生产总值年均实际增长 9,9%，从社会的角度来看也得到了发展。在中国，人类发展指数与 1980 年的 0,428 相比，2011 年增长到 0, 671，今天中国的指数在 187 个国家中的已经达到 101 位。除了改革经济政策之外，对外开放的政策还包括了改变中国社会，生活习惯和思考方式。从八十年代起来中国也开始进行有关残疾人问题的具体措施：提升之到了国际性的项目、上升到法律的层面、采取了优惠政策及保护措施使残疾人和他们的家庭在教育、劳动、信息、社会服务等方面得到充分的

[1]联合国, 世界人权宣言 http://www.un.org/zh/documents/udhr/

参与。中国进一步促进残疾人事业发展，提高残疾人生活水平已成为中国更加关注的问题,《中华人民共和国残疾人保障法》是这种变化的一个明显征兆。
本论文介绍了中国残疾人的实际情况， 并详细分析了残疾人的法律学科。本论文主要目的是了解中国的法律制度如何保护残疾人，法律制度中哪些权利使残疾人平等地充分地参与社会生活， 最后目的是了解中国残疾人法律是否得到具体地实施。本文论把注意力放在残疾人进入劳动市场的问题，从中国残疾人现状出发，一方面分析了中国残疾人就业的三大主要模式和主要采取的政策，另方面分析了残疾人找到工作的困难。为了深入研究这些问题，福利领域的非政府机构的合作是非常重要的。

更好地专业性地认识残疾人问题必须寻求理解 “残疾人” 这个术语的意义并寻求是否存在一个国际上公认的定义。近四十年来，世界卫生组织和很多来自世界各地的团队一起致力于寻找一种关于残疾人问题的共同语言，使不同的使用者可以有一个更好的沟通。本论文的第一章重点详述 *“handicap”*这一术语的词源。*“handicap”*一词可追溯到在英国十七世纪的赌博，然后这个术语被运用在马术运动中。Handicap 是一个放在快马上的障碍，常常是一个额外重量，这个办法让不一样赛马有一样的取胜机会。接着,论文叙述世界卫生组织关于残疾人问题的不同阶段的分类情况。近三十年世界卫生组织提出了三种概念模式: *International Classification of Diseases* (ICD), *Classification of Impairment, Disabilities and Handicaps* (ICIDH), 和 ICF *(International Classification of Functioning,Disability and Health)*。改用ICF 来做解释，开始将残障的社会层面纳入定义中，同时将社会与物理环境对个人功能表现的影响也列入其中。残疾人问题在ICF模式中被解释为一种非常普遍的现象界有多层含义，且被引申为一种人和周围环境脱节的社会现象。残疾人不再只是一个需要治疗关注和适当卫生服务的病人，更是一个与他人比较由不同能力且又有权利在社会所有层面表达自己的人。
根据《中华人民共和国残疾人保障法》第二条的定义，残疾人是 “残疾人是指在心理、生理、人体结构上，某种组织、功能丧失或者不正常，全部或者部分丧失以正常方式从事某种活动能力的人”, 另外根据这本法律有不同的分类“视力残疾、听力残疾、言语残疾、肢体残疾、智力残疾、精神残疾、多重残疾和其他类型的残疾人。”第二章，除了提供残疾人术语的法律定义、不同的残疾分类和保障残疾人权利政府机构的描写之外，还提供了1987 和2007全国残疾人抽样调查记录数据为说明中国残疾人状况的详细情况。据调查数据显示中国残疾人8300多万人等于总人口的6,34%，大部分属于肢体残

疾人，75%中国残疾人生活在非常贫穷的农村地区并接受很少的教育。最后一段强调中国在社会上进一步促进残疾人事业的发展，特别描述的是由于中国残疾人联合会主席邓朴方所开展的残疾人的生活及活动。

在这些认识的启发下, 接着，第三章分析了关于残疾人的中国法律。首先，简单介绍中华人民共和国宪法，接着，详细探讨第一个专门针对维护残疾人的合法权益和保障残疾人平等地充分地参与社会生活的法律工具，这就是《中华人民共和国残疾人保障法》。《中华人民共和国残疾人保障法》于1990年通过，但于2008年重新修订并生效，所以本章重点强调了新法律的几个创新方面。此法律保障残疾人以下几项基本权利： a) 有权享受新兴和有效医疗技术的研究、开发和应用，在医院设立康复机构，开设康复课程，设置相关专业，培养各类康复专业人才等所有保障残疾人康复服务的权利 ; b) 在普通师范院校附设特殊教育班，培养特殊教育师资，法律保障残疾人享有平等接受教育的权利，法律不仅保障享有义务教育的权利，而且也保障享有职业教育、高级中等以上教育的权利。c)各级人民政府应当对残疾人劳动就业统筹规划，为残疾人创造越来越多劳动就业条件(给予贷款和税收优惠)，这样法律保障残疾人劳动的权利。残疾人工作的单位应当提供适合残疾人身心特点的劳动条件，另外，推进与残疾人日常工作、生活密切相关的公共服务设施的改造。中国残疾人联合会及其地方组织应为残疾人提供免费的职业指导、职业培训，这就是用人单位招用残疾人的必要前提。新法律的一个创新方面是在职工的招用、转正、晋级、职称评定、劳动报酬、生活福利、休息休假、社会保险等方面，不得歧视残疾人的原则; 另外新法律禁止任何单位和个人以暴力、威胁或者非法限制人身自由的手段强迫残疾人劳动。d) 根据新法律， 国家保障残疾人享有平等参与文化生活的权利，组织适应残疾人不同特点和需要的各种文化、体育、娱乐活动，为了取得丰富残疾人精神文化生活的目标，政府和社会应当组织和扶持盲文读物及其出版，开办电视手语节目，推进影视作品加配字幕、解说，使残疾人能广泛参与。e) 法律保障残疾人享有各项社会保障的权利。为了达到这个目标，按照法律对无劳动能力、无生活来源的残疾人给予社会保险补贴，开办残疾人社会福利机构，另外残疾人可以免费乘坐用一些辅助器具的公共交通工具。最后，法律规定用公共和私人投资创造无障碍环境，也规定对人们侵害残疾人权益违反本法规定给予处分和行政处罚。为了对中国残疾人法律科学有一个更全面的认识必须分析两个根据《中华人民共和国残疾人保障法》制定的很重要条列: 1994 年的《残疾人就业条列》和 2007 年的《残疾人教育条列》。对此两条列的分析也放在这个论文的第三章。

认真及详细地学习关于残疾人的中国法律，为了解有哪些权利确保残疾人平等地充分地参与社会生活是必须的。最后，另外一个重要问题即了解中国残疾人法律是否实际得到具体实施，也包括残疾人参与劳动市场的问题，这个文论的第四章回答了这最后的问题。工作是我们生存的保证，对残疾人优其重要，因可使他们避免贫困和社会排斥。中华人民共和国面临残疾人就业的问题更为敏感, 为残疾人提供平等的就业机会已越来越受到国家的重视, 这不仅关乎残疾人的生存状态, 更关乎国家的稳定和谐。中国还坚持将促进就业作为反贫困的重要手段和主要渠道, 这个文论的最后一章强调了国家制定的优惠政策和法律保障和促进残疾人就业。接着，文章描写了一般残疾人做的工作和国家规定的主要就业模式。一些收集数据和图形显示，无论是在城镇或农村从残疾人就业人数的提高可以看出残疾人就业情况明显地改善了，可能由于残疾人就业服务机构为残疾人提供的免费职业培训所致。之后，这个文论重点分析了近几年来影响残疾人圆满享有劳动权利的不利因素。传统观念就是以残疾人为家庭的耻辱和企业的累赘、残疾本身不允许他们进行市场要求的所有活动、中国残疾人的教育水平很低、随着向市场经济的过渡，竞争力越来越强、残疾人要求的医疗保险和设备成本等，这些因素造成了雇主、员工和顾客对残疾人的偏见，所以为一个残疾人来讲很难找到工作。 除了以上描写的因素之外， 还应注意不能忽视中国法律实施不当的层面，特别是国家实行的按比例安排残疾人就业的制度。 这是由于在中国没有一个适当的监督制度及国家制定的法律不清晰不精确，以致任然有很多残疾人常常受歧视，他们的工作有损尊严或收入非常低。雇主常常认为残疾人会减慢单位的生产过程并对单位行象造成不好的影响，他们不仅造成经济和竞争上的问题而且不能跟其他员工合作，所以雇主门宁愿支付罚款而不愿雇佣残疾人。

在结尾, 论文还添加了一个附录，即有关残疾人就业服务机构的问题。附录描写了在米兰和北京有关残疾人的非政府机构，这种组织的主要目标就是促进残疾人与企业的合作。中国法律保障残疾人劳动权利，但是，有很多企业缺乏对自己的责任的认识，他们只是被动地遵守雇用残疾人的义务。近年来，中国有利于残疾人的法律有一个意想不到的进步，并采取多种措施推进残疾事业。从中推断出中国人的心态和中国文化的转型终于开始了。但是，必须清醒地看到，中国残疾人事业基础还比较薄弱，残疾人社会保障政策措施还不够完善, 残疾人在基本生活、医疗卫生、康复、教育、就业、社会参与等方面还存在许多困难。所以圆满的实现保障残疾人合法权益、保障残疾人参与社会生活和提高他们生活水平和质量的理想，道路还很遥远。

INTRODUZIONE

Il presupposto essenziale per garantire la libertà, la giustizia e la pace nel mondo è il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali e inalienabili. In particolare nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani viene affermato che "*tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti*" e viene inoltre specificato che i diritti e le libertà fondamentali devono essere uguali per tutti gli esseri umani "*senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione*".[2] La persona con disabilità deve poter godere, in maniera paritaria, di tutti i diritti e le libertà fondamentali. Nello stesso tempo, deve poter avere la possibilità di realizzare completamente la propria personalità usufruendo di azioni specifiche e politiche pubbliche che ne permettano una piena integrazione nella società. Stando ai dati riportati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo i disabili sono circa il 10% -15% della popolazione totale e i due terzi vivono nei Paesi in Via di sviluppo.[3] In qualsiasi luogo in cui si trovano a vivere sono spesso oggetto di fenomeni quali la discriminazione, la povertà e l'esclusione sociale. Nel corso degli ultimi quarant'anni, le organizzazioni che operano a livello mondiale (le Nazioni Unite, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'UNICEF, ecc.) hanno gradualmente preso coscienza di questa situazione, sempre maggiore è, infatti, l'attenzione rivolta ai gruppi più fragili della società come i bambini, gli anziani e i disabili. Questo cambiamento di prospettiva ha portato alla proclamazione, nel 1975, della Dichiarazione dei Diritti delle persone disabili dell'ONU. La crescente attenzione rivolta all'area della disabilità è testimoniata, inoltre, dalla proclamazione nel 1981 dell'"Anno Internazionale delle persone disabili" e dall'adozione nel 1982 di un "Programma mondiale di azione per le persone disabili", lanciato dall'ONU e ulteriormente sviluppato nel corso di diversi piani decennali, primo fra tutti quello 1983-1992. Due importanti risultati raggiunti in questo settore sono l'adozione delle "Regole

[2] UNITED NATIONS, Universal Declaration of Human Rights, http://www.un.org/en/documents/udhr/index.shtml

[3] WORLD HEALTH ORGANIZATION, THE WORLD BANK, World Report on Disability, World Health Organization 2011. Nel documento viene precisato che non si può avere una stima precisa del numero dei disabili nel mondo, i dati nazionali messi a disposizione sono difficilmente comparabili per almeno due ragioni: la diversità di definizione della nozione di disabilità nel mondo, e il fatto che, sia struttura dei questionari di rilevazione che la loro comprensione da parte dei cittadini, influenzano l'identificazione delle persone con disabilità nella raccolta dati.

Standard per il raggiungimento delle pari opportunità per le persone con disabilità" (1993) e la "Convenzione sui diritti delle persone con disabilità" (2006) che si basa sulla lotta ad ogni forma di discriminazione e la promozione delle pari opportunità.

Ciò che si sta verificando sul piano internazionale ed europeo trova riscontro anche in Cina. La Cina è il Paese in via di sviluppo più popolato al mondo e, stando ai dati ufficiali, si contano circa 83 milioni di persone disabili, pari al 6,3% della popolazione. Il periodo di apertura e di riforme economiche, inaugurato da Deng Xiaoping nel 1979, ha permesso alla Cina di crescere ad un tasso medio annuo del 9,9% e di svilupparsi anche dal punto di vista sociale.[4] L'Indice di Sviluppo Umano della Cina è, infatti, aumentato dallo 0,428 nel 1980 allo 0, 671 nel 2011, e oggi si colloca nella centounesima posizione tra 187 paesi.[5] Oltre alle strategie in campo economico, l'apertura della Cina al resto del mondo, ha trasformato anche società, le sue abitudini e i suoi modi di pensare. A partire dagli anni Ottanta anche la Cina ha cominciato ad avvicinarsi concretamente alla questione della disabilità aderendo a programmi di rilevanza internazionale, intervenendo nel settore legislativo, adottando politiche preferenziali e di sostegno per promuovere la piena integrazione dei disabili e delle loro famiglie nel mondo della scuola, del lavoro, dell'informazione, e dei servizi sociali. . La "Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili" è un segno evidente di questo cambiamento.

Il presente lavoro offre un quadro generale della condizione di disabilità e analizza nel dettaglio la disciplina giuridica della disabilità in Cina. L'obiettivo è comprendere in che modo il sistema giuridico cinese tutela i disabili, quali diritti sono loro garantiti affinché si giunga a realizzare una situazione di piena integrazione nel contesto socio-culturale e, infine, se la legislazione vigente sia correttamente applicata. Il lavoro si sofferma in particolar modo sulla tematica dell'inclusione dei disabili nel mondo del lavoro evidenziando, da un lato, le politiche e i metodi di collocamento adottati e oltre a ciò anche gli ostacoli che impediscono la realizzazione del diritto al lavoro dei disabili. Per lo studio di questa tematica si è utilizzato, inoltre, il metodo del caso studio grazie alla collaborazione di un'organizzazione non governativa che opera nel settore del welfare anche in quel Paese.

[4] The World Bank, http://databank.worldbank.org/ddp/home.do?Step=3&id=4

[5] INTERNATIONAL HUMAN DEVELOPMENT INDICATORS, United Nations Development Programme, accessibile all'indirizzo: http://hdrstats.undp.org/en/countries/profiles/CHN.html. La scala dell'Indice di Sviluppo Umano (in inglese HDI- Human Development Index), è in millesimi decrescente da 1 a 0.

Per avvicinarsi con cognizione di causa ad una tematica così delicata come quella della disabilità è necessario cercare di comprendere qual è il significato del termine "disabile" e se esiste una definizione riconosciuta a livello internazionale. Da circa quarant'anni l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), insieme a numerose equipe di diversi Paesi del mondo, è impegnata nella ricerca di un linguaggio standardizzato e comune in tema di disabilità per una migliore comunicazione tra i vari utilizzatori. Il primo capitolo di questo lavoro si sofferma inizialmente sull'origine etimologica del termine "handicap" che risale ad un gioco d'azzardo praticato nella Gran Bretagna del XVII secolo ed è poi divenuto usuale nel linguaggio ippico. L'Handicap era una condizione di svantaggio, di solito un supplemento di peso, che veniva applicata ai cavalli più veloci in modo tale da ripristinare un certo equilibrio nella competizione. Successivamente il lavoro si sviluppa ripercorrendo le tappe raggiunte dall'OMS nel proporre i vari sistemi di classificazione in tema di disabilità. Il passaggio è dal modello *International Classification of Diseases* (ICD), al modello *Classification of Impairment, Disabilities and Handicaps* (ICIDH), a quello attuale l'ICF *(International Classification of Functioning,Disability and Health).* Nel passaggio tra i vari modelli elaborati dall'OMS assistiamo ad un graduale abbandono del termine handicap, l'attenzione viene progressivamente focalizzata sulle attività e le abilità di un individuo senza sottolineare i suoi insuccessi e le sue debolezze. La *Disabilità* nell'ICF è un fenomeno universale e multidimensionale, ed è ricondotta al difetto di integrazione tra la persona e il contesto in cui vive. Il disabile non è più solo un paziente che ha bisogno di cure mediche e di servizi sanitari adeguati, ma è una persona con abilità diverse da quelle riscontrabili in altre persone, che ha diritto di esprimersi in tutte le dimensioni sociali.

La Legge Quadro cinese definisce il disabile come "*quella persona che soffre di anormalità o perdita di alcune funzioni ed organi mentali, fisiologici o nella struttura corporea, o che ha perso completamente o in parte l'abilità di svolgere attività in modo normale* e propone la seguente classificazione*: disabilità visiva, uditiva, del linguaggio, fisica, delle capacità intellettive, mentale e altri tipi di disabilità."* Il secondo capitolo, oltre a fornire la definizione giuridica del termine "disabile", le varie classificazioni e la descrizione degli organi istituzionali che tutelano i diritti delle persone con disabilità, offre una panoramica dettagliata della situazione dei disabili in Cina. I dati utilizzati sono quelli rilevati durante la prima e la seconda indagine nazionale sulla disabilità, condotte rispettivamente nel 1987 e nel 2007. Gli 83 milioni di disabili che vivono in Cina (6,34% dell'intera popolazione), per lo

più portatori di disabilità fisiche, vivono per circa il 75% nelle zone rurali in condizioni di estrema povertà e ricevono una scarsa istruzione. Il paragrafo conclusivo mette in evidenza l'impegno della Repubblica Popolare Cinese nel promuovere l'inclusione dei disabili nella società, con particolare riferimento alla vita e all'azione svolta da Deng Pufang, presidente della Federazione Cinese dei Disabili.

Alla luce di questo primo sguardo d'insieme, è stato possibile analizzare la legislazione cinese in materia di disabilità. Dopo un breve riferimento alla Costituzione della Repubblica Popolare Cinese, il passo successivo è stato lo studio dettagliato della "Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili" (中华人民共和国残疾人保障法), il primo strumento legale teso in maniera specifica a "*salvaguardare i diritti e gli interessi dei disabili*" a garantire loro un'equa partecipazione alla vita sociale. La prima legge risale al 1990, tuttavia il terzo capitolo di questo lavoro esamina la nuova versione della Legge, entrata in vigore nel 2008 e ne mette in evidenza gli aspetti innovativi. La legge tutela e difende i diritti fondamentali dei disabili: a) il diritto di godere dei servizi di riabilitazione, attraverso la ricerca continua di tecniche più innovative ed efficaci, la costruzione di dipartimenti di riabilitazione medica negli ospedali, di strutture specializzate e la realizzazione di corsi (nelle scuole e negli ospedali) per la formazione di un personale eccellente ed esperto nel campo; b) il diritto all'istruzione non solo quella obbligatoria, ma anche quella superiore e successivamente professionale e tecnica, affiancando alle classi di studenti normodotati, classi speciali per studenti disabili e preparando il personale docente attraverso corsi e lezioni adeguate; c) il diritto al lavoro, che impone la formulazione di piani nazionali per la creazione di un numero sempre maggiore di posti di lavoro, (attraverso prestiti e vari tipi di agevolazioni). Le unità in cui i disabili sono impiegati devono fornire condizioni di lavoro adeguate alle caratteristiche fisiche e mentali dei lavoratori disabili, apportare innovazioni nel luogo e nelle tecniche di lavoro e nelle attrezzature di uso quotidiano. Assumere un disabile presuppone un'adeguata formazione tecnica e professionale e la possibilità, da parte della persona con disabilità, di fruire di servizi di collocamento gratuiti offerti dalle varie federazioni presenti a livello locale sull'intero territorio e gestite dalla Federazione Cinese dei Disabili. Un aspetto innovativo in questo settore riguarda il principio di non discriminazione, imposto dalla legge in aspetti quali l'assunzione, la promozione, la classificazione delle mansioni e la retribuzione dei lavoratori disabili; è inoltre vietato costringere una persona disabile a lavorare utilizzando strumenti

illegali di limitazione della libertà personale. d) Lo Stato garantisce ai disabili il diritto di godere di un'equa partecipazione alla vita culturale, organizzando attività ricreative, sportive e culturali adeguate alle loro necessità, particolarmente importante per la diffusione della cultura è l'uso del Braille per la stesura e la pubblicazione dei libri e l'uso del linguaggio dei segni e dei sottotitoli in qualsiasi tipo di programma TV; e) il diritto a ricevere protezione sociale per cui è prevista un'assicurazione in caso di povertà o incapacità di mantenersi, la costituzione di enti di assistenza sociale che provvedano ai loro bisogni e la possibilità di usufruire gratuitamente di mezzi di trasporto pubblici dotati delle comodità e delle attrezzature di sussidio adeguate. Infine, la legge impone allo Stato e alla società di costruire, attraverso investimenti pubblici e privati, un ambiente privo di barriere architettoniche e inoltre, prevede l'adozione di provvedimenti disciplinari e penali nei confronti di chi, non rispettando la legge, violi i diritti legittimi e gli interessi dei disabili.

Per avere una visione completa della disciplina giuridica della disabilità in Cina, è indispensabile l'analisi, presente sempre all'interno del terzo capitolo, di due Regolamenti importanti formulati in conformità con la Legge Quadro nazionale. Si tratta dei "regolamenti sull'istruzione dei disabili" (1994) e, successivamente, i "regolamenti sull'impiego dei disabili" (2007). Lo studio attento e dettagliato della legislazione cinese in materia di disabilità è, infatti, necessario per comprendere quali siano i diritti garantiti ai disabili che ne assicurino una piena integrazione nella società in cui vivono. Infine, resta da vedere se le leggi appena descritte trovino una concreta applicazione nella realtà, domanda a cui si è cercato di rispondere attraverso l'ultimo capitolo che prende in considerazione un aspetto importante di questo tema, ossia l'inclusione dei disabili nel mondo del lavoro. Il lavoro è la garanzia della nostra esistenza ed è ancor più importante per le persone con disabilità perché permette loro di sfuggire alla povertà e all'esclusione sociale. La Repubblica Popolare Cinese sembra essere sempre più sensibile a questa tematica, anche per motivi legati all'armonia e la stabilità del Paese, per cui in questa ultima parte si mettono in evidenza le politiche preferenziali, le norme protettive e di sostegno emanate per promuovere l'inserimento lavorativo dei disabili; sono descritti i settori in cui i disabili sono generalmente occupati e i tre metodi messi in atto dallo Stato per assicurare ai disabili un posto di lavoro (il collocamento centralizzato, il sistema di quote e il lavoro autonomo), con particolare riferimento alla misura in cui queste forme di impiego incidano nel creare occupazione per i disabili. I dati e i grafici analizzati mostrano un sensibile miglioramento della situazione

testimoniate dall'aumento del numero dei disabili impiegati sia nelle zone urbane che nelle zone rurali, probabilmente dovuto anche al processo di formazione professionale per disabili fornito dai centri per l'impiego e imposto dai regolamenti sull'istruzione e sull'impiego dei disabili. Dopo aver messo in evidenza i progressi registrati in questo settore negli ultimi anni, il lavoro procede con l'analisi degli ostacoli alla piena realizzazione del diritto al lavoro dei disabili. La concezione tradizionale del disabile visto come un elemento di vergogna per la famiglia e di intralcio per l'azienda, la natura stessa della disabilità che non permette di svolgere tutte le attività richieste dal mercato, il grado di istruzione basso dei disabili in Cina, la crescente competizione in seguito alla transizione all'economia di mercato, e i costi in termini di cure mediche, assicurazioni e attrezzature adeguate, hanno creato un insieme di pregiudizi insiti nel datore di lavoro, nel personale impiegato, nei clienti stessi per cui, per un disabile, è molto difficile trovare lavoro.

A ciò si deve aggiungere un'inadeguata applicazione delle leggi, soprattutto in riferimento al sistema di quote, causata dalla mancanza di un opportuno sistema di controllo e la formulazione di misure poco chiare e precise; sussistono ancora numerosi casi di discriminazione che vedono i disabili impiegati in lavori poco dignitosi o malpagati. Spesso i datori di lavoro preferiscono pagare multe piuttosto che assumere una persona che potrebbe rallentare il processo produttivo, influire negativamente sulla propria immagine e costituire un problema non solo da un punto di vista strettamente economico e competitivo, ma anche in termini di integrazione con il resto dei dipendenti.

Nell'appendice del capitolo, infine, è stato ulteriormente sviluppato il tema dell'inefficienza dei centri per l'impiego per disabili. Il lavoro si focalizza sull'azione di un'organizzazione non governativa -che opera a Milano e a Pechino- quale prezioso collaboratore delle imprese nel percorso di valorizzazione della risorsa disabile. Il diritto al lavoro dei disabili è tutelato dalle leggi cinesi ma molte aziende continuano ad avere una scarsa conoscenza dei propri compiti, limitandosi, nei casi migliori ad una passiva ottemperanza degli obblighi di assunzione.

Negli ultimi anni, la legislazione cinese a favore delle persone disabili ha conosciuto un'accelerazione del passo quasi inaspettata, numerosi sono stati gli interventi e i provvedimenti in materia da cui si può dedurre l'inizio di un processo di trasformazione della mentalità e della cultura cinese. Tuttavia le politiche emanate non sono ancora

sufficientemente complete e ci sono ancora molte difficoltà che l'individuo disabile deve affrontare in termini di cure mediche, riabilitazione, istruzione e accesso al mondo del lavoro. La strada da percorrere per salvaguardare i diritti e gli interessi dei disabili e per garantire loro un'equa partecipazione alla vita sociale è ancora lunga.

INDICE

1. DEFINIZIONE DEL TERMINE “DISABILE”. 15
1.1 L’origine del termine. 15
1.2 I modelli di classificazione della disabilità elaborati dall’OMS. 16
1.2.1 L’ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health). 19
1.2.2 Considerazioni conclusive sui modelli dell’OMS. 20
Box 1: Schema ICIDH 22
Box 2: Schema ICF 23
2. LA DISABILITÀ IN CINA. 25
2.1 Definizione e classificazione della condizione di disabilità in Cina. 26
2.2 Gli organi istituzionali per la tutela dei disabili. 28
2.3 Statistiche e dati nazionali. 31
2.3.1 L’invecchiamento della popolazione cinese. 36
2.4 L’impegno della Cina nel promuovere l’inclusione sociale dei disabili: il ruolo chiave di Deng Pufang. 39
3. LA LEGLISLAZIONE 44
3.1 La legislazione interna e la Costituzione della Repubblica Popolare Cinese. 44
3.2 中华人民共和国残疾人保障: Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili. 45
Principi Generali 48
Riabilitazione 51
Istruzione 52
Impiego 54
Vita Culturale 58
Protezione Sociale 60
Ambiente Accessibile 60
Responsabilità Legale 61
Clausole integrative 62
3.3 残疾人教育条例: I regolamenti sull’istruzione dei disabili. 62
3.4 残疾人就业条例: I regolamenti sull’impiego dei disabili. 68
4. L’INCLUSIONE DEI DISABILI NEL MONDO DEL LAVORO. 74
4.1 L’impiego dei disabili in Cina: dati, politiche e metodi di collocamento. 74
1. Collocamento centralizzato 75

2. Sistema di quote 76
3. Lavoro autonomo 78
4.2 Gli ostacoli alla piena realizzazione del diritto al lavoro dei disabili. 85
4.2.1 La discriminazione nel mercato del lavoro. 88
4.2.2 Le barriere architettoniche e i centri per l'impiego. 90
5. APPENDICE 94
La Cooperazione Italia - Cina e l'esperienza di Fondazione Monserrate. 94
Visione complessiva dell'organizzazione. 97
Principali Partner locali e Finanziamenti. 97
Progetti realizzati. 98
BIBLIOGRAFIA 105
a) Fonti bibliografiche in lingue occidentali 105
b) Fonti bibliografiche in cinese. 112

1. DEFINIZIONE DEL TERMINE "DISABILE".

1.1 L'origine del termine.

Per un corretto accostamento al tema della Disabilità con riferimento al quadro situazionale cinese, è indispensabile definire il termine "disabile", indicarne le origini etimologiche e capire se esiste un sistema comune di riferimento, condiviso da tutti i Paesi.

Il termine Handicap, usato comunemente come sinonimo di disabile, deriva dalle tre parole inglesi *Hand* (= mano) *in Cap* (cappello), tradotto in italiano con "Mano nel cappello" e, anticamente indicava un gioco d'azzardo i cui partecipanti dovevano estrarre a sorte delle monete da un cappello; in questo modo tutti avevano la stessa possibilità di vittoria, nessuno era svantaggiato. Il termine divenne poi usuale nel linguaggio sportivo e in particolare nel mondo ippico. Nelle corse di cavalli, venivano utilizzati degli accorgimenti vari (pesi, punti diversificati di partenza ecc.) per fare in modo che tutti i cavalli partissero con le stesse possibilità di vittoria. Quindi, l'"Handicap" era lo svantaggio che veniva dato ai cavalli più dotati per renderli uguali ai cavalli di capacità inferiori.[1] Il significato originale di tale termine è quindi molto lontano da quello attuale. Il termine è passato da un'accezione positiva, per cui il portatore di Handicap era l'individuo più fortunato, quello più dotato e faceva riferimento ad un livellamento dei vantaggi ed un azzeramento delle differenze iniziali, ad un'accezione del tutto negativa che indica una condizione di inferiorità. Il termine non è più usato per sfavorire i più dotati ma per indicare un'insufficienza che comporta una condizione di inferiorità permanente: handicappate risultano tutte le persone affette da qualsiasi tipo di lesione, minorazione, disturbo o difficoltà.

Non esiste una definizione giuridica universale del termine Disabilità e continuano ad esserci differenze non solo tra Paesi diversi ma anche all'interno dello stesso Paese, tuttavia da circa quarant'anni l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) insieme a numerose equipe di diversi Paesi del mondo, è impegnata nella ricerca di un linguaggio standardizzato e comune per una migliore comunicazione tra i vari utilizzatori. Nel 2001 è stato approvato dalla 54° Assemblea Internazionale dell'OMS, l'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*), che classifica le "componenti della Salute" insieme all' ICD-10, (*International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems*) e ad altri

[1] L'etimologia del termine Handicap è contenuta nell'Oxford English Dictionary e nell'*Enciclopedia Italiana Treccani*.

manuali come il *Diagnostic and Statistic Manual (*DSM IV-TRA) e la Diagnostic Classification 0-3. [2]

1.2 I modelli di classificazione della disabilità elaborati dall'OMS.

In circa quarant'anni l'OMS ha proposto diversi sistemi di classificazione in tema di disabilità e numerose sono state le revisioni di tali documenti per tentare di correggere l'uso inappropriato che veniva fatto, e continua ad essere fatto tutt'ora, del termine *Handicap* e *Disabilità*, e perseguendo l'obiettivo di un linguaggio condiviso a livello universale.

Il primo passo in questo senso è stato compiuto già nel diciannovesimo secolo con la realizzazione della prima classificazione, I*nternational Classification of Diseases* (ICD) che, come si può notare dal nome stesso, dà maggior rilevanza al concetto stesso di *Diseases*, Malattia ed elenca le caratteristiche cliniche e le indicazioni diagnostiche di ogni patologia. [3] L'intento principale di questo manuale consiste nel mostrare le cause delle patologie e omogeneizzare i dati nel mondo attraverso la configurazione di codici numerici. Focalizzandosi soprattutto sull'aspetto eziologico della malattia, questa prima classificazione rivela fin da subito limiti di applicazione, e ciò induce l'OMS all'analisi e all'elaborazione di un altro documento da utilizzare come appendice dell'ICD in cui le varie patologie non sono più considerate solo dal punto di vista biomedico, cioè non si riferisce più solo alle cause della malattia ma soprattutto alle conseguenze che tali malattie possono provocare all'individuo che ne è portatore e nel contesto ambientale che lo circonda. Questa nuova dimensione, più ampia dell'ICD, trova attuazione nella pubblicazione dell'International *Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps* (ICIDH) che classifica gli effetti di una malattia in tre diverse dimensioni: [4]

> **MENOMAZIONI** (Impairments): *qualsiasi perdita o anormalità a carico di strutture o funzioni psicologiche, fisiologiche o anatomiche;* essa rappresenta l'esteriorizzazione di uno stato patologico e in linea di principio essa riflette i disturbi a livello d'organo.

[2] S. BUONO, T. ZAGARIA, "ICF- Classificazione Internazionale del Funzionamento, delle Disabilità e della Salute"*, Ciclo Evolutivo e Disabilità*, Vol. 6, N.1, 2003, p.121-122.

[3] WHO, *International Classification Of Diseases (ICD)*, disponibile all'indirizzo http://www.who.int/classifications/icd/en/

[4] WHO, *International Classification of Impairment, Disability and Handicap. A manual of classification relating to consequences of diseases.* World Health Organization. Geneva, 1980.

DISABILITÀ (Disabilities): *qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a una menomazione) della capacità di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano*. La disabilità rappresenta l'oggettivazione della menomazione e come tale riflette disturbi a livello della persona. La disabilità si riferisce a capacità funzionali estrinsecate attraverso atti e comportamenti che per generale consenso costituiscono aspetti essenziali della vita di ogni giorno.

HANDICAPS: *condizione di svantaggio vissuta da una determinata persona in conseguenza di una menomazione o di una disabilità che limita o impedisce la possibilità di ricoprire il ruolo normalmente proprio a quella persona (in base all'età, al sesso e ai fattori socio-culturali).* Esso rappresenta la socializzazione di una menomazione o di una disabilità e come tale riflette le conseguenze – culturali, sociali, economiche e ambientali – che per l'individuo derivano dalla presenza della menomazione e della disabilità. Lo svantaggio deriva dalla diminuzione o dalla perdita delle capacità di conformarsi alle aspettative o alle norme proprie *dell'universo che circonda l'individuo.*[5]

Questi tre termini sono distinti l'uno dall'altro ma strettamente collegati tra loro in quanto un tipo di menomazione, come ad esempio, la menomazione oculare, porta ad una disabilità nella comunicazione e una disabilità locomotoria e, inoltre, provoca nell'individuo non vedente una condizione di svantaggio a livello sociale causando un Handicap nella mobilità e nell'occupazione. Allo stesso modo un Handicap è associato a diversi tipi di disabilità, collegati a diverse tipologie di menomazioni.

L'Handicap è quindi una condizione posseduta da un individuo con una determinata forma di Menomazione che si riscontra solamente in un contesto sociale, ossia nel contesto ambientale in cui quell'individuo si trova a vivere: l'handicap è considerato come un fenomeno sociale. Per cui la novità dell'ICIDH sta proprio nel fatto che all'interno del concetto di salute viene compresa la dimensione ambientale, l'interazione dell'individuo con l'ambiente a lui circostante.

Questo modello ha ricevuto varie critiche soprattutto per il fatto che si trattava di un modello di disabilità consequenziale e non sottolineava adeguatamente l'importanza del contesto sociale e ambientale.[6] Secondo alcuni mancava una quarta dimensione legata

[5] Lo schema del modello è riportato nel box1 in appendice.

[6] Lo schema presente nel testo dell'ICIDH è il seguente: Malattie → Menomazioni → Disabilità → Handicap

all'ambiente e alle varie barriere, come la discriminazione, che sono strettamente connesse alla dimensione della disabilità e dell'handicap.[7]

Questi limiti concettuali hanno spinto l'OMS a portare avanti un lungo processo di revisione a cui hanno partecipato anche esperti di numerosi paesi del mondo. Il risultato è stato la pubblicazione nel 1997 dell'*International Classification of Impairments, Activities and Partecipation* (ICIDH-2).[8] L'acronimo resta lo stesso, tuttavia vengono ridefinite le tre dimensioni dell'ICDH del 1980, usando dei termini più neutri, evitando quindi di soffermarsi solo sugli aspetti negativi che le varie patologie possono arrecare. Il termine "*Disabilità*" viene sostituito con il termine più neutro "*attività*" e le circostanze negative legate a questa dimensione sono indicate come limitazioni inerenti la natura, la durata e la qualità di tale attività; il termine "*Handicap*" viene sostituito con quello di "*Partecipazione*" e le circostanze negative legate a questa dimensione sono indicate come restrizioni alla partecipazione sociale inerenti la natura, la durata e la quantità; poi c'è una terza dimensione che è quella definita come "*funzioni e struttura del corpo*" (ex menomazioni).

Nell'ICIDH-2, inoltre, sono estremamente importanti altre due dimensioni che completano la classificazione: i *fattori contestuali* che si dividono in *fattori ambientali* (fisici e sociali) che possono essere intrinseci o estrinseci all'individuo e *fattori personali* che sono legati alla personalità e alle caratteristiche di un individuo (sesso, età, forma fisica, stile di vita, educazione ecc.).[9] La novità più importante consiste nel fatto che tutte le dimensioni sono valutate sia in termini positivi che negativi, inoltre, non ci si concentra solo su ciò che una persona non è in grado di fare, sulle sue disabilità, cioè non sono sottolineati gli aspetti deficitarii di una persona ma, al contrario le sue abilità, le attività che è in grado di fare in modo più o meno complesso: viene quindi meno l'alone di negatività che la descrizione delle

---

Questo schema è stato però interpretato male, in quanto non voleva indicare una situazione consequenziale, ma le frecce andavano interpretate come "può portare a". M. Pavone, *Prospettive internazionali dell'integrazione* in D. Ianes e M. Tortello , *La Qualità dell'integrazione scolastica*, Erickson, Trento, 1999.

[7] S. SORESI, L. NOTA, *La facilitazione dell'integrazione scolastica,* Erip Editrice, Pordenone, 2001, p.16.

[8] WHO, *ICIDH-2 International Classification of Impairment, Activities and Partecipation*, Geneva, 1999. Trad. It.: OMS, *ICIDH-2. Classificazione internazionale del funzionamento e delle disabilità.* Bozza Beta-2, versione integrale, Erikson, Trento, 2000.

[9] S. BUONO, T. ZAGARIA, *ICF- Classificazione Internazionale del Funzionamento, delle Disabilità e della Salute,* cit., p.126.

disabilità potrebbe portare e si preferisce utilizzare il termine *diversa abilità* invece che *disabilità*[10].

1.2.1 L'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health).

Dopo varie forme di revisione dell'ICIDH, avvenute rispettivamente nel 1996 (Bozza-Alfa), nel 1997 (versione Beta-1)e nel 1999 (Beta-2), finalmente si giunse all'elaborazione della bozza finale dell'ICDH-2 che venne approvata e presentate dalla 54 World Health Assembly nel 2001: *l'International Classification of Functioning ,Disability and Health* il cui acronimo è ICF[11]. Dal titolo stesso è possibile notare la novità che sta alla base di tale modello, infatti, non compare più la parola *Diseases*, malattia ma *Functioning*, funzionameto; l'ICF è il modello dei "componenti della salute", della salute dell'individuo e del suo funzionamento in relazioni a determinati contesti ambientali e sociali.[12] Questo strumento deve però comunque essere affiancato dall'ICD-10 che riporta un elenco delle cause e di criteri diagnostici delle malattie fisiche e mentali.

I principi alla base di questo modello sono due:

- La caratteristica di universalità della disabilità, per cui la disabilità non è considerata come il segno di un gruppo sociale ristretto, ma come un fenomeno comune della condizione umana che tutti nella vita possono sperimentale.
- Funzionamento e disabilità non sono due categorie divise, ma due fenomeni consecutivi e continui che derivano da limitazioni e restrizioni. [13]

Oltre ad avere un'applicazione universale, bisogna ricordare l'approccio multidimensionale dell'ICF in quanto vengono prese in considerazione tutte le dimensioni esistenziali dell'individuo. L'ICF descrive la Disabilità non come "*la caratteristica di un individuo ma una complessa interazione di condizioni molte delle quali sono create dall'ambiente sociale*".

L'ICF è stato approvato da 191 Paesi per fornire un linguaggio standard e unificato per la comunicazione e una base scientifica per permettere a tutti i Paesi di comprendere gli stati di salute di un individuo (in relazione a diversi fattori *ambientali* e *personali*), attraverso il

[10] S.SORESI E L.NOTA, *La facilitazione dell'Integrazione scolastica*, cit., p.14-18.

[11] *WHO, International Classification of Functioning, Disability and Health*, Geneva, 2001. Trad.it. *OMS, Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)*, Erickson, Trento, 2001.

[12] Nell'ICF sono classificati solo quei fattori legati ad uno stato di salute, per cui fattori quali il sesso, la razza, la cultura ecc. non vengono considerati. S. BUONO, T. ZAGARIA, *ICF- Classificazione Internazionale del Funzionamento, delle Disabilità e della Salute,* cit., 2003 p.127.

[13] M. LEONARDI, S. CHATTERJI S, E. J. BICKENBACH, "Functioning and Disability in Ageing Population in Europe: what policy for which interventions?" *European Paper on the New Welfare* n.9, February, 2008, p.6, 7.

confronto tra dati raccolti in Paesi diversi e in momenti differenti; inoltre l'ICF fornisce dei codici numerici fondamentali per i sistemi informativi sanitari che descrivono la funzione o la gravità del Funzionamento e della Disabilità.

STRUTTURA DELL'ICF[14]

La classificazione ICF organizza le informazioni relative ai "componenti della salute" in due parti: *Funzionamento e Disabilità* e *Fattori Contestuali*, dove per *Funzionamento* si fa riferimento a quegli aspetti della salute non problematici e per *Disabilità* alla limitazione delle attività. Queste due parti e ogni loro componente sono fortemente interrelate tra loro. Le componenti della prima parte sono due: Corpo (che comprende a sua volta *Strutture Corporee* e *Funzioni Corporee* e *Attività e Partecipazione)*.

Le componenti della seconda parte sono i *Fattori Ambientali* e i *Fattori Personali* la cui interazione con gli altri componenti determina il livello e il grado di funzionamento di un individuo, per cui ogni elemento di tale modello può essere espresso sia in termini positivi che negativi.[15]

1.2.2 Considerazioni conclusive sui modelli dell'OMS.

Nel passaggio tra i vari modelli elaborati dall'OMS assistiamo ad un graduale abbandono del termine Handicap, l'attenzione viene progressivamente focalizzata sulle attività e le abilità di un individuo senza sottolineare i suoi insuccessi e le sue debolezze. La *Disabilità* nell'ICF è un fenomeno universale e multidimensionale tra la persona e l'ambiente e fa anche riferimento alle restrizioni di attività e alle limitazioni di partecipazione. Si cerca quindi di tornare ad analizzare la salute e i suoi componenti in chiave positiva per evitare di etichettare le persone che oggi, in virtù dell'evoluzione dei vari modelli e della società, si preferisce chiamare *Diversamente Abili*: un termine molto più adatto anche in ambito educativo.

Occorre inoltre ricordare che l'ICF è considerato come uno strumento complementare *all'International Classification Of Diseases* (ICD), [16] un sistema elaborato dall' OMS e altri

[14] S.BUONO E T. ZAGARIA, *ICF- Classificazione Internazionale del Funzionamento, delle Disabilità e della Salute,* cit., p. 129-137

[15] Lo schema del modello è riportato nel box 2 dell'appendice.

[16] WHO, *The ICD- 10 classification of mentaland behavior disorder: Clinical description and diagnostic guidelines*, 1992 Trad.it.: OMS *Decima revisione della classificazione internzionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali*, Masson, Milano, 1994.

centri internazionali che ha lo scopo rilevare uno stato patologico[17], classificare, elaborare e presentare statistiche di mortalità. Nel corso degli anni questo modello ha subito diverse revisioni, una ogni dieci anni dal 1900 fatta esclusione per il 1999 quando sono state pubblicate le ultime due revisioni l'ICD-9 e l'ICD-10; grazie ai vari cambiamenti il modello risente dei progressi della scienza medica anche nei cambiamenti della terminologia scientifica.[18]

Nonostante l'impegno dell'OMS in questo campo, non esiste una definizione giuridica di Disabilità universalmente condivisa e persino all'interno dell'Unione Europea ci sono delle differenze, non solo tra Paesi diversi ma anche all'interno dello stesso Paese. Questo è dovuto al fatto che, il concetto di disabilità comprende diverse condizioni della mente e del corpo e la differenza tra abilità e disabilità non è del tutto chiaro. Alcuni Paesi si riferiscono al livello di abilità nel campo del lavoro, altri alla diversa integrazione sociale. Nel prossimo capitolo vedremo più da vicino il quadro situazionale della Cina in merito alla questione della Disabilità.

[17] L'ICF serve invece a rilevare i bisogni di un paziente facendo attenzione ai fattori contestuali in cui l'individuo si trova a vivere.
[18] Colorado Department of Public Health and Environment, "*New International Classification of Diseases (ICD-10): The History and Impact"* in *BRIEF Health Statistics Department*, N. 41, Denver, CO, March 2001.

Box 1: Schema ICIDH

Menomazioni

Menomazioni della capacità intellettiva

Menomazioni del linguaggio e della parola

Altre menomazioni psicologiche

Menomazioni auricolari

Menomazioni oculari

Menomazioni viscerali

Menomazioni scheletriche

Menomazioni deturpanti

Menomazioni generalizzate, sensoriali e di altro tipo

Disabilità

Disabilità nel comportamento

Disabilità nella comunicazione

Disabilità nella cura della propria persona

Disabilità locomotorie

Disabilità dovute all'assetto corporeo

Disabilità nella destrezza

Disabilità circostanziali

Disabilità in particolari attività

Altre restrizioni all'attività

Handicap

Handicap nell'orientamento

Handicap nell'indipendenza fisica

Handicap nella mobilità

Handicap occupazionali

Handicap nell'integrazione sociale

Handicap nell'autosufficienza economica

Altri handicap

Box 2: Schema ICF

Funzioni corporee

1. Funzioni mentali
2. Funzioni sensoriali e dolore
3. Funzioni della voce e dell'eloquio
4. Funzioni del sistema cardiovascolare, ematologico, immunologico e respiratorio
5. Funzioni del sistema digestivo, metabolico e endocrino
6. Funzioni genitourinarie e riproduttive Funzioni neuro – muscolo - scheletriche e collegate al movimento
7. Funzioni cute e strutture associate

Strutture corporee

1. Strutture del sistema nervoso
2. Occhio, orecchio e strutture collegate
3. Strutture collegate alla voce e all'eloquio
4. Strutture dei sistemi cardiovascolare, immunologico e respiratorio
5. Strutture collegate al sistema digestivo, metabolico e endocrino
6. Strutture collegate al sistema genitourinario e riproduttivo
7. Strutture collegate al movimento
8. Cute e strutture collegate

Attività e partecipazione

1. Apprendimento e applicazione della conoscenza
2. Compiti e richieste di carattere generale
3. Comunicazione
4. Mobilità
5. Cura della propria persona
6. Vita domestica
7. Interazioni e relazioni interpersonali
8. Principali aree della vita
9. Vita di comunità, sociale e civica

Fattori ambientali

1. Prodotti e tecnologia
2. Ambiente naturale e cambiamenti apportati dall'uomo all'ambiente

3. Supporto e relazioni

4. Atteggiamenti

5. Servizi, sistemi e politiche

2. LA DISABILITÀ IN CINA.

La politica di apertura e di riforme economiche, impressa alla Cina da Deng Xiaoping a partire dal 1978 con l'avvio del programma "quattro modernizzazioni", ha cambiato profondamente le strategie in campo economico della Repubblica Popolare Cinese e ha permesso alla Cina di aprirsi al resto del mondo trasformando anche la società cinese, le sue abitudini e i suoi modi di pensare. Abbiamo assistito negli ultimi trent'anni ad un rovesciamento importante dello spirito politico e ideologico del Partito Comunista Cinese, il marxismo – leninismo continua comunque ad essere considerato come la guida teorica del partito, tuttavia l'obiettivo non è più la rivoluzione, bensì l'economia, lo sviluppo economico e la modernizzazione della Cina. Questo processo di riforme ha indirizzato la Cina verso una propria versione dell'economia di mercato, un'economia non più pianificata, ma caratterizzata da maggiore flessibilità, privatizzazione e liberalizzazione commerciale che ha consentito la crescita della Cina ad un tasso medio annuo del 9,9%.[1]

In una situazione del tutto nuova per la popolazione cinese, colpita dall'abolizione della cosiddetta ciotola di riso di ferro (*tie fan wan*, 铁饭碗) e di altri meccanismi tradizionali di sostegno, sono venuti a crearsi nuovi problemi sociali che richiedono soluzioni diverse. In passato, infatti, l'accesso ad ogni tipo di beneficio sociale, sanitario e scolastico era garantito dall'appartenenza o meno a "unità", di riferimento sociale e territoriale allo stesso tempo, che in cinese prendevano il nome di *Danwei* 单位. Le Danwei non erano solo unità di produzione, ma definivano la vita lavorativa, politica, il benessere economico dei propri membri, erano piccole famiglie pubbliche (*xiao gong jia* 小公家) che operavano per garantire i mezzi di sussistenza e previdenza sociale ai loro membri. Successivamente, le riforme economiche introdotte hanno trasformato il sistema appena descritto, apportando enormi cambiamenti nella società cinese. Il settore privato dell'economia si è diffuso rapidamente con l'emergere e la proliferazione di imprese private e individuali, joint venture, ditte straniere ma anche cooperative e unità produttive su base familiare. Di conseguenza le danwei hanno perso il loro ruolo di unità sociali, economiche e spaziali e la riforma del tradizionale sistema di garanzia e tutela sociali ha comportato nuovi problemi acuiti dal fatto che lo stato e le amministrazioni locali sono sempre meno in grado di fornire assistenza

[1] THE WORLD BANK, http://databank.worldbank.org/ddp/home.do?Step=3&id=4

diffusa e di buona qualità per tutti e che le imprese dispongono di meno risorse per contribuire ai costi – in crescente crescita - sociali e sanitari per i loro dipendenti.[2]

Con il suo XI e XII piano quinquennale il Governo Cinese, riconosce i suoi punti deboli nel settore del welfare e ribadisce l'impegno in questo settore, ponendo come priorità strategica gli interessi e i bisogni degli individui, e, tra gli obiettivi, la realizzazione di una "società armoniosa" che favorisca una crescita economica più equilibrata.

Il lavoro si sviluppa di seguito definendo in primo luogo chi sono i disabili in Cina da un punto di vista giuridico (quali sono i termini utilizzati a riguardo e quali sono le diverse categorie di disabilità esistenti) e gli organi istituzionali che forniscono loro servizi di tutela e previdenza sociale; segue l'analisi di dati e statistiche nazionali che ci permettono di comprendere l'estensione della condizione di disabilità, la distribuzione del fenomeno sul territorio cinese e le condizioni di vita delle persone con disabilità. Infine viene descritto l'impegno della Cina in merito ad una tematica importante del welfare: l'inclusione dei disabili nella società, con particolare riferimento al ruolo di Deng Pufang (Presidente della Federazione Cinese dei Disabili). Numerosi sono stati i passi in avanti compiuti nel settore a partire dall'adesione a programmi di rilevanza internazionale, a interventi importanti nel settore legislativo, a politiche preferenziali e di sostegno per promuovere l'occupazione dei disabili.

2.1 Definizione e classificazione della condizione di disabilità in Cina.

È utile ricordare, ai fini di una maggiore comprensione, che, dal 1980, il termine cinese utilizzato comunemente dalle persone e nei documenti ufficiali per indicare le persone disabili è quello di *canjiren* 残疾人 che significa appunto "disabile" o "malato".[3] *Can* sta per "incompleto, mancante di parti", ma anche "ferito"o"distrutto" e può significare anche "uccidere"; *ji* sta per "indisposizione, disturbo" e anche " dolore", "tormento", "ferita" e "piaga". [4] Tuttavia, alcune volte, nel linguaggio comune viene ancora utilizzato un altro termine *canfei* 残废, in cui *fei* significa "inutile" o "senza valore", un termine dispregiativo che è stato utilizzato a partire dal 1950 durante l'epoca maoista. Sostituendo *fei* con *ji,* il cambiamento è sostanziale: la disabilità non è più riferita all'inutilità, ma ad una condizione di malattia.

[2] G. SAMARANI, *La Cina del Novecento*, Einaudi Editore, Torino, 2008, p. 317-318.
[3] Thomas C. WEISS, *Overview of Disability in China*, in Disabled World towards tomorrow, 2010, disponibile all'indirizzo http://www.disabled-world.com/news/asia/china/disability-china.php,
[4] LUO Zhufeng, Hanyu Dacidian 汉语大词典, Cishu chubanshe, Shanghai, 1986-1994.

La definizione del termine “disabile” e del concetto stesso di disabilità è stabilita dall’art. 2 della Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili:

> 残疾人是指在心理、生理、人体结构上，某种组织、功能丧失或者不正常，全部或者部分丧失以正常方式从事某种活动能力的人。残疾人包括视力残疾、听力残疾、言语残疾、肢体残疾、智力残疾、精神残疾、多重残疾和其他残疾的人。残疾标准由国务院规定。[5]
>
> *Per persona disabile si intende quella persona che soffre di anormalità o perdita di alcune funzioni ed organi mentali, fisiologici o nella struttura corporea, o che ha perso completamente o in parte l’abilità di svolgere attività in modo normale. La disabilità comprende la disabilità visiva, uditiva, del linguaggio, fisica, delle capacità intellettive, mentale e altri tipi di disabilità.*
> *Il criterio di classificazione della disabilità è stabilito dal Consiglio di Stato.*

In base a questa legge è possibile venire a conoscenza anche della classificazione dei disabili che viene utilizzata in Cina, profondamente influenzata dal modello ICIDH dell’OMS. Il criterio di classificazione è stato stabilito dal Consiglio di Stato nel 1987 e comprende cinque categorie:

1. MENOMAZIONI OCULARI
    - Cecità
    - Ipovisione
2. MENOMAZIONI UDITIVE E DEL LINGUAGGIO
    - Sordità
    - Udito basso.
3. MENOMAZIONI FISICHE: si suddivide in 4 livelli in base al grado di amputazione, paralisi o disturbo funzionale.
4. MENOMAZIONI DELLE CAPACITÀ INTELLETTIVE
5. MENOMAZIONI PSICOLOGICHE

[5] ZHONHUA RENMIN GONGHEGUO CANJIREN BAOZHANG FA 中华人民共和国残疾人保障法 (Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili)è stata promulgate il 28 dicembre 1990 in occasione della 17 sessione plenaria del comitato permanente della settima sessione dell’assembea Popolare Nazionale. Il testo ufficiale in cinese è disponibile all’indirizzo http://www.gov.cn/jrzg/2008-04/24/content_953439.htm

2.2 Gli organi istituzionali per la tutela dei disabili.

Di seguito sono elencati gli organi istituzionali che operano in Cina per la tutela dei diritti dei disabili. Si tratta di Comitati governativi, ministeri e organizzazioni.[6]

- COMITATO DI COORDINAMENTO DEL CONSIGLIO DI STATO PER I DISABILI *(NCC)*
  Guowuyuan canjiren xietiao weiyuanhui 国务院残疾人协调委员会
- COMITATO DI COORDINAMENTO DEL CONSIGLIO DI STATO PER IL LAVORO DEI DISABILI
  Guowuyuan canjiren gongzuo xietiao weiyuanhui 国务院残疾人工作协调委员会
- COMITATI DI COORDINAMENTO LOCALE (LCC)
  Dangdi xietiao weiyuanhui 当地协调委员会
- FEDERAZIONE CINESE DEI DISABILI (CDPF)
  Zhongguo canjiren lianhehui 中国残疾人联合会

Il Comitato di Coordinamento del Consiglio di Stato per i Disabili è stato istituito nel settembre del 1993 e ha un ruolo estremamente importante in quest'area in quanto coopera con il governo per la formulazione e l'applicazione di linee guida nazionali, politiche, leggi, piani e programmi in materia di disabilità (riabilitazione, istruzione, formazione professionale, occupazione, accesso alle informazioni ecc.). I suoi membri sono persone che lavorano anche nei ministeri e in altre organizzazioni. Oltre a formulare piani di lavoro, esamina e propone modifiche su tutte le leggi dello Stato in materia di disabilità, ne valuta l'applicazione presentendo una relazione annuale del lavoro.

Per quanto riguarda l'area dell'occupazione dei disabili, è stato istituito un sottocomitato il Comitato di Coordinamento del Consiglio di Stato per il Lavoro dei Disabili che, insieme al Comitato di Coordinamento del Consiglio di Stato per i Disabili, deve aumentare i posti di lavoro per i disabili attraverso l'applicazione del sistema di quote, fornire a chi opera all'interno dei centri per l'impiego e ai datori di lavoro una conoscenza maggiore sui bisogni delle persone con disabilità fornire ai disabili aiuti e finanziamenti per l'apertura di una

[6] ZHUOYING Qiu, Ph. D., The *The Status of Training and Employment Policies and Practices for People with Disabilities in the People's Republic of China*, International Labour Organization 2002, p. 49-51.

propria impresa, e, infine, incoraggiare la formazione di enti di assistenza sociale che operano per tutelare i disabili.

La funzione principale dei Comitati di Coordinamento Locale è quella esecutiva; si tratta di comitati presenti a livello provinciale e comunale che devono far eseguire gli ordini provenienti dal Consiglio di Stato e i programmi nazionali.

Istituita nel 1988 da Deng Pufang, la Federazione Cinese dei Disabili è il principale organismo che rappresenta i disabili nella Repubblica Popolare Cinese. La Federazione è incaricata di tutelare i diritti dei disabili e i loro interessi legittimi assicurando loro un'equa partecipazione alla vita sociale e allo sviluppo socio-economico del Paese. Gli obiettivi della Federazione sono i seguenti:

1. Mantenere stretti contatti con le persone con disabilità, ascoltando i loro punti di vista e suggerimenti, rispondendo ai loro bisogni con totale disponibilità;
2. Incoraggiare le persone con disabilità ad avere fiducia nella legge e soprattutto in loro stessi;
3. Farsi carico della causa dei disabili stabilendo contatti con il governo e la società e spingendo la società a capire, rispettare e avere cura dei disabili;
4. Favorire la riabilitazione, l'istruzione, l'occupazione e il benessere dei disabili;
5. Favorire l'integrazione dei disabili nella società;
6. Assistere il Governo nello studio e nella formulazione di leggi, piani, e programmi relativi alla disabilità, svolgendo a pieno il proprio ruolo di promozione, coordinazione, consulenza e monitoraggio;
7. Promuovere scambi internazionali di cooperazione sul tema della disabilità.[7]

Oltre a fornire servizi diretti, la Federazione ricopre anche la funzione di Segreteria del NCC, per cui partecipa al NCC e ai LCC, monitora le decisioni del NCC e ne facilita il funzionamento. È costituita da:

a. CONGRESSO NAZIONALE (*quanguo daibiao dahui* 全国代表大会): composto da rappresentanti eletti tra persone con disabilità e persone che lavorano con disabili. Il

[7] ZHONGGUO CANJIREN LIANHEHUI 中国残疾人联合 , Zhongguo canjiren linhehui zhangcheng 中国残疾人联合会章程 (Statuto della Federazione Cinese dei Disabili) disponibile nel sito cinese della Federazione Cinese dei Disabili all'indirizzo: http://www.cdpf.org.cn/clgk/content/2011-04/13/content_30318400.htm

Congresso Nazionale elegge il Presidium, decide le strategie e gli obiettivi da raggiungere e può modificare lo statuto della CDPF. Si riunisce ogni 5 anni.

b. IL PRESIDIUM (*zhongguo Canlien zhuxituan* 中国残联主席团): è composto da membri eletti dal Congresso Nazionale. Elegge il Presidente e il Vicepresidente, esamina l'attuazione delle risoluzioni del Congresso Nazionale, controlla il lavoro del Comitato di Consulenza, decide su altre questioni di rilievo. Si riunisce una volta l'anno e resta in carico 5 anni.
c. IL COMITATO ESECUTIVO (*zhixing lishihui* 执行理事会) è l'organo esecutivo della CDPF ed è composto dal Presidente, il Vicepresidente e un certo numero di membri direttori. I suoi membri sono disabili o parenti dei disabili. Il Presidente è votato dal Presidium, mentre i Vicepresidenti sono nominati dal Presidente e confermati dal Presidium. In qualità di organo esecutivo della CDPF, si fa carico di svolgere il lavoro di routine.

Della CDPF fanno parte anche alcune Associazioni Speciali (*zhuanmen xiehui* 专门协会)e molte Organizzazioni Locali (difang zuzhi 地方组织)che si occupano di rappresentare, educare e unire le persone disabili, comprendere i loro bisogni e desideri specifici, difendere i loro diritti e promuovere attività per meglio integrarli nella società in cui vivono. Tra le associazioni speciali ricordiamo: l'Associazione Cinese Ciechi (*mangren xiehui* 盲人协会), l'Associazione Cinese Sordi (*longren xiehui* 聋人协会), l'Associazione Cinese delle persone con Disabilità fisiche(*zhi canren xiehui* 肢残人协会), l'Associazione Cinese dei parenti e amici delle persone con disabilità psichiche(*zhili canjiren ji qinyou xiehui* 智力残疾人及亲友协会), l'Associazione Cinese dei parenti e amici di psicotici (*jingshen canjiren ji qinyou xiehui*) 精神残疾人及亲友协会). Le Organizzazioni Locali della CDPF sono state invece istituite in province, prefetture, contee, distretti, e città su tutto il territorio cinese.

Oltre a questi organi istituzionali intervengono in questo settore anche diversi ministeri: il Ministero della Salute pubblica, il Ministero delle Finanze e il Ministero della Pubblica Istruzione. Il Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale è il principale dipartimento governativo responsabile dell'occupazione delle persone con disabilità.

2.3 Statistiche e dati nazionali.

I dati ufficiali più recenti che abbiamo a disposizione per analizzare la questione della disabilità in Cina, e quindi il numero dei disabili e la loro distribuzione, risalgono al 2006, data in cui è stata portata avanti la *Seconda Indagine Campione Nazionale sulla Disabilità (Di er ci quanguo canjiren chuoyang diaocha* 第二次全国残疾人抽样调查*).*[8] Si tratta di un'azione approvata dal Consiglio di Stato e realizzata dal 2006 al 2007 con la partecipazione di 16 ministeri e agenzie tra cui l'Ufficio Nazionale di Statistica, il Ministero degli Affari Civili, il Ministero della Salute e la Federazione Nazionale dei Disabili. Sono stati somministrati questionari a 2,6 milioni di persone in 771 mila nuclei familiari, l'indagine ha coperto un'area di 734 contee (città o distretti), 2.980 villaggi di 31 province, regioni autonome e municipalità direttamente sotto il Governo Centrale. La prima indagine, invece, è stata effettuata nel 1987, e coinvolgeva circa la metà delle persone distribuite in 29 province e 424 contee; nei documenti cinesi la seconda indagine viene definita come *un'indagine scientifica accurata sul territorio nazionale* per cercare di conoscere la situazione reale dei disabili in Cina. Precedentemente la Repubblica Popolare cinese non sembrava interessata alla ricerca di statistiche e numeri sulla disabilità, la questione, infatti, non era inclusa nei vari censimenti.[9]

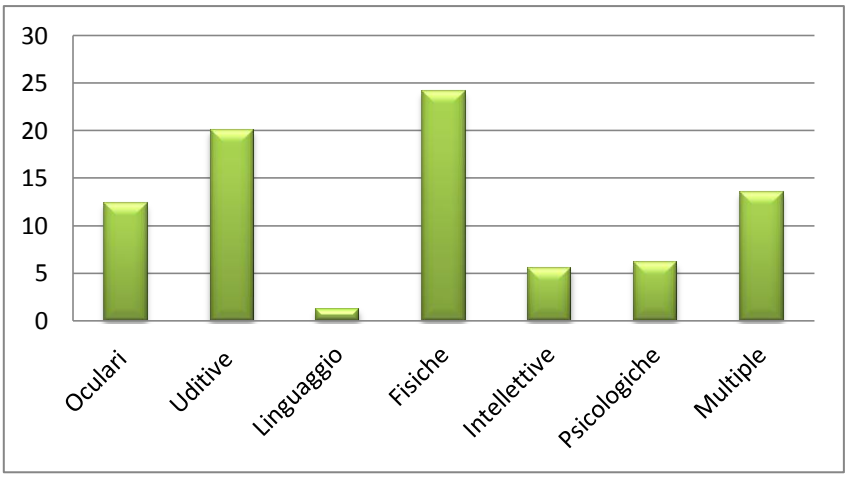
Stando ai dati riportati dall'indagine, i disabili in Cina sono circa 83 milioni, il 6,3% dell'intera popolazione, che in quell'anno ammontava a circa 1.300.480.000 persone[10], con una prevalenza di portatori di disabilità fisiche, come mostra il grafico seguente:

[8]ZHONGGUO CANJIREN LIANHEHUI, 中国残疾人联合会(Federazione Cinese dei Dsabili) 李立国在第二次全国残疾人抽样调查领导小组第一次会议上的讲话, (discorso di Li Liguo nella prima riunione del gruppo dirigente della Seconda Indagine Nazionale sulla Disabilità) disponibile all'indirizzo: http://temp.cdpj.cn/dlzt/2005-01/19/content_3243.htm.

[9]ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO ZHONGYANG RENMIN ZHENGFU, 中华人民共和国中央人民政府 (Governo Centrale Popolare della Repubblica Popolare Cinese)中共中央,国务院关于促进残疾人事业发展的意见 (Osservazioni del Comitato Centrale del Pcc e del Consiglio di Stato per promuovere lo sviluppo della causa per I disabili)28 Marzo 2008, disponibile nel sito del Governo Centrale all'indirizzo http://www.gov.cn/jrzg/2008-04/23/content_952483.htm#.

[10] ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO TONGJIJU, 中华人民共和国家统计局 (Ufficio Nazionale di Statistiche della Repubblica Popolare Cinese), *Statistical Communique of the People's Republic of China on the 2009 National Economic and Social Develpoment*, 25 Febbraio 2010, disponibile nel sito dell'Ufficio Nazionale di Statistiche all'indirizzo http://www.stats.gov.cn/english/newsandcomingevents/t20100226_402623115.htm.

Distribuzione delle menomazioni in milioni di persone.[11]



L'indagine mostra come la maggior parte dei disabili sia concentrata nelle zone rurali (circa il 75%, pari a più di 62 milioni di persone), dove vivono in condizioni di estrema povertà considerando che il reddito pro-capite di una famiglia con almeno una persona disabile è pari a 2.260 Yuan e il reddito medio rilevato dall'Ufficio Nazionale di Statistiche della Cina in quell'anno era pari a 3.587 Yuan; nelle città, invece, il reddito pro-capite di famiglie con membri disabili è quasi il doppio, 4.864 Yuan confrontato con un reddito medio che è stato stimato essere di 11.759 Yuan.[12] Inoltre, il 12,95% delle famiglie con membri disabili che vivono nelle zone rurali, hanno un reddito pro-capite inferiore a 683 Yuan e il 7,96 % hanno, invece, un reddito pro-capite compreso tra 684 Yuan e 944 Yuan: in altre parole più del 20% delle famiglie delle aree rurali con persone disabili a carico, vive in condizioni di estrema povertà. C'è quindi un nesso molto stretto tra la condizione di povertà e quella di disabilità, in quanto i disabili sono persone che, in molti casi, non hanno le capacità di lavorare ma necessitano comunque di cure mediche, di conseguenza il reddito delle famiglie diminuisce.[13]

[11] I dati per costruire il grafico sono stati presi da: CHINA DISABLED PERSONS' FEDERATION, *Communique on Mayor Statistics of the Second China National Sample Survey on Disability,* 2008 disponibile all'indirizzo: http://www.cdpf.org.cn/english/contactus/content/2008-04/14/content_84989.htm.

[12] I dati relativi al reddito pro-capite delle famiglie con membri disabili sono stati presi da ILO Skills and Employability Department, *Inclusion of People with Disabilities in China*, International Labour Organization, 2009.
I dati relativi al reddito medio sono stati presi da NATIONAL BUREAU OF STATISTICS OF CHINA, *Statistical Communiqué of the People's Republic of China on the 2009 Economic and Social Development,* 2010.

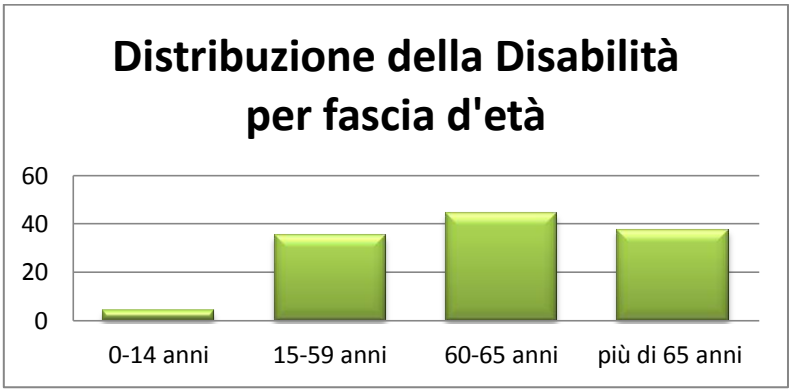
[13] ZHANG Dongmei , *Policies and effects of poverty reduction for the disabled in China,* in Joachim von Braun, Ruth Vargas Hill e Rajul Pandya-Loarch, *The Poorest And Hungry: Assessments, Analyses, and Actions*, International Food Policy Research Institute, Washington, 2009, p.448.

Per quanto riguarda il grado di istruzione delle persone disabili, bisogna tenere in considerazione i seguenti dati:

- Universitario: 940 mila persone
- Superiore: 4,06 milioni
- Medio: 12,48 milioni
- Elementare: 26,42 milioni
- Nessuno: 35,91 milioni

35,91 milioni, cioè il 43,29 % delle persone disabili di età compresa tra i 15 e i 59 anni sono analfabeti, circa il 60% degli individui disabili di età compresa tra 4-16 sono iscritti nelle scuole nazionali, e solo quattro milioni di persone disabili hanno un diploma di scuola superiore.[14] In base all'indagine svolta, circa l'80% dei disabili poveri hanno un grado di istruzione elementare o nessun tipo di istruzione per cui le loro qualificazioni e il loro grado di abilità risultano essere basse. Le persone con disabilità, specialmente quelli poveri che vivono nelle zone più povere del paese, non hanno la possibilità di ricevere istruzione né di pagare le cure mediche necessarie.[15]

La disabilità in Cina colpisce uomini (51.55%) e donne (48.45%) allo stesso modo con una prevalenza negli individui di età superiore ai 60 anni (circa il 53%) come mostra la figura seguente:



A causa della condizione di disabilità e dei pregiudizi ad essa legati, le opportunità di impiego per i disabili sono limitate e il tasso di disoccupazione è alto.

[14] ZHENG Gongcheng, "The Social Security System for People with Disabilities in China: Current Situation and Development Strategy", Journal of Renmin University of China Volume 1, 2008 pp.2-9.
[15] ZHANG Dongmei, *Policies and effects of poverty reduction for the disabled in China,* cit. p. 448-449.

Nel 2007 il numero di lavoratori disabili ammontava a 21,29 milioni, di cui 4,33 milioni nelle zone urbane e 16,96 milioni nelle zone rurali. Tuttavia possiamo affermare che, in merito all'occupazione dei disabili, c'è stato un miglioramento in quanto la percentuale delle persone impiegate sia nelle zone urbane che in quelle rurali è aumentata dal 50% nel 1987 all'80 % circa nel 2007.[16]

La tabella seguente riassume tutti i dati raccolti durante la Seconda Indagine Nazionale sulla Disabilità condotta del 2006 e ci mostra un quadro più chiaro della situazione:

PROFILO DELLA DISABILITÀ IN CINA 2006[17]	
Numero di persone con disabilità	82.96 milioni
Percentuale in base alla popolazione intera[18]	6.34%
Uomini	51.55% = 42.77 milioni
Donne	48.45% = 40.19 milioni
Zone urbane	24.96% = 20.17 milioni
Zone rurali	75.04% = 62.25 milioni
Distribuzione in base all'età	0 – 14 anni = 4.66% = 3.87 milioni 15 – 59 anni = 42.10% = 34.93 milioni > 60 = 53.24% = 44.16 milioni
Popolazione disabile occupata	21,29 milioni zone urbane: 4,33 milioni zone rurali: 16,96 milioni
Entrate pro- capite delle famiglie	Zone urbane: 4.864 Yuan (reddito medio 11.759 Yuan)

[16] ILO, *Facts on People with Disabilities in China*, august, 2008.

[17] FONTE: Second National Sampling Survey on Disability, *China Statistical Yearbook, 2008, (*citato in *Facts on People with Disabilities in China*, International Labour Organization, 2008, p.1-5*.*

[18] Nel 2006 la popolazione cinese era di 1.309,48 milioni.

con membri disabili.	Zone rurali: 2.260 Yuan) (reddito medio3.587 Yuan)
Disabili che vivono in condizioni di povertà.	In Cina ci sono 30 milioni di poveri, l' 80% dei quali sono disabili.

Dopo 18 anni dalla prima indagine, la situazione dei disabili in Cina è cambiata: emerge con evidenza l'incremento, dal 1987 al 2006, del numero dei disabili pari a circa 31 milioni di persone. Una delle cause di questo fenomeno riguarda la crescita totale della popolazione cinese dopo la rapida industrializzazione e urbanizzazione, e un'ulteriore causa è legata all'invecchiamento della popolazione cinese: è soprattutto nella fascia d'età superiore ai 60 anni che ritroviamo un elevato tasso di disabilità dovuto a varie malattie senili, tasso che è cresciuto di circa il doppio rispetto al 1987 (nel 2006, infatti, il numero degli anziani disabili ammonta a 44, 16 milioni di persone, 23,65 milioni in più rispetto al 1987).[19]

Il presidente della Federazione Cinese dei Disabili, Pu Fang, ha spiegato come, anche l'aumento degli infortuni sul lavoro, gli incidenti stradali e l'inquinamento ambientale abbia contribuito ad accrescere la quantità di disabili con menomazioni fisiche ed inoltre bisogna tener presente che i criteri di classificazione dal 1987 al 2006 sono cambiati adattandosi all'ultimo modello internazionale e fanno quindi riferimento anche a fattori ambientali e sociali.[20]

Il Partito Comunista Cinese e lo Stato Cinese, negli ultimi due secoli hanno compiuto numerosi passi avanti per migliorare la qualità della vita delle persone disabili nel campo del lavoro, dell'istruzione, dell'educazione, della riabilitazione, e sono state approvate numerose leggi sulla protezione dei disabili; tuttavia la strada da percorrere per arrivare ad una completa uguaglianza con il resto della società (in termini di partecipazione alla vita politica e sociale) e per ridurre la loro povertà, è ancora molto lunga.

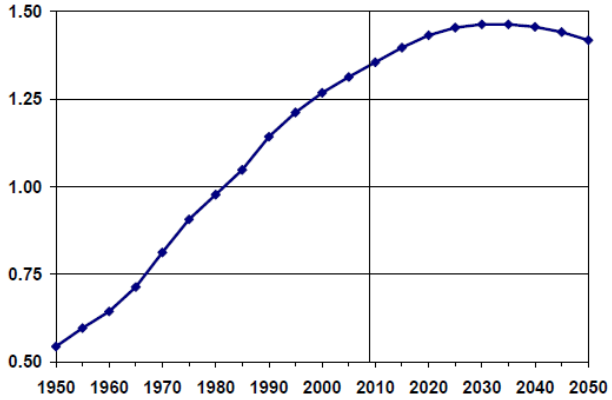
[19] CHINA DISABLED PERSONS' FEDERATION*, Communique on Mayor Statistics of the Second China National Sample Survey on Disability,* 2008.

[20] WANG Zhuoqiong, "Survey: Disabled Population rising", *China Daily*, 2006 disponibile all'indirizzo http://www.chinadaily.com.cn/china/2006-12/02/content_748730.htm,

2.3.1 L'invecchiamento della popolazione cinese.

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è un fenomeno molto importante per il futuro della Cina. Negli ultimi sessanta anni la popolazione cinese è cresciuta da mezzo miliardo a un miliardo e trentacinque milioni di persone e si stima che raggiungerà la cifra di un miliardo e mezzo nel 2020.[21]

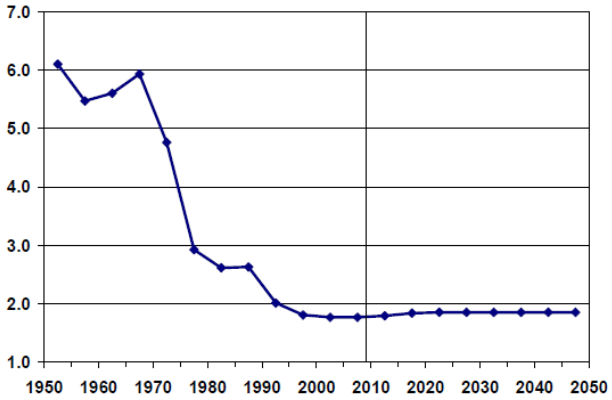
Crescita della popolazione cinese (in miliardi di persone).[22]



Nonostante questa crescita, il tasso di fertilità, cioè il numero di figli concepiti mediamente da una donna nell'arco della sua vita, è sceso da 6 nel periodo 1950-1955 a 2 nel periodo 1990-1995, ed è arrivato al di sotto di 2 dal 1995 in poi. Questo declino non è solo dovuto alla politica del figlio unico, adottata in Cina a partire dal 1979, ma precede tale politica di più di dieci anni e risale all'intervento del governo in materia matrimoniale e riproduttiva degli anni '50 (viene, infatti, posticipata l'età del matrimonio e del primo figlio, aumenta il grado di istruzione delle donne e la loro inclusione nel mondo del lavoro).[23]

[21] Judith BANISTER, David E. BLOOM, Larry ROSENBERG, *Population Aging and Economic Growth in China*, Program on the Global Demography of Aging, Working Paper No. 53, March 2010.
[22] FONTE: United Nations 2009.
[23] Judith BANISTER, David E. BLOOM, Larry ROSENBERG,*Population Aging and Economic Growth in China*,cit. p.5.

Tasso di Fertilità in Cina (bambini per donna).[24]



Di conseguenza il tasso di crescita medio annuo della popolazione è sceso dall'1,96% (1949-1974), a circa l'1% a partire dagli anni Settanta e ha avuto ripercussioni dal punto di vista economico (se il tasso non fosse diminuito, dal 1974 al 2000 avremmo avuto circa 191 milioni di persone in più) modificando anche la struttura dell'età della popolazione in Cina. [25]

A partire dal 1950, inoltre è aumentata anche l'aspettativa di vita che ha oggi raggiunto 73 anni di vita e si stima che nel 2050 arrivi a 80.

Come conseguenza di queste due tendenze, riduzione del tasso di fertilità e incremento della longevità, in Cina si assiste ad un fenomeno di crescita del numero degli anziani che probabilmente nel 2050 raggiungerà i 440 milioni, con riferimento agli anziani di oltre 60 anni, e 101 milioni per quanto riguarda la popolazione anziana di oltre 80 anni.[26]

La trasformazione demografica verificatosi in Cina a partire dagli anni Settanta, ha cambiato la struttura dell'età della popolazione cinese avendo un grande impatto sulla percentuale dei bambini che è scesa di circa il 17 %, e sulla percentuale della popolazione in età lavorativa che è cresciuta del 13.3%; questi due cambiamenti attenuano la rilevanza della crescita della popolazione anziana perché ne riducono l'effetto sulla struttura dell'età della popolazione. Tuttavia si stima che a partire dal 2020 le cose cambieranno ulteriormente in quanto la

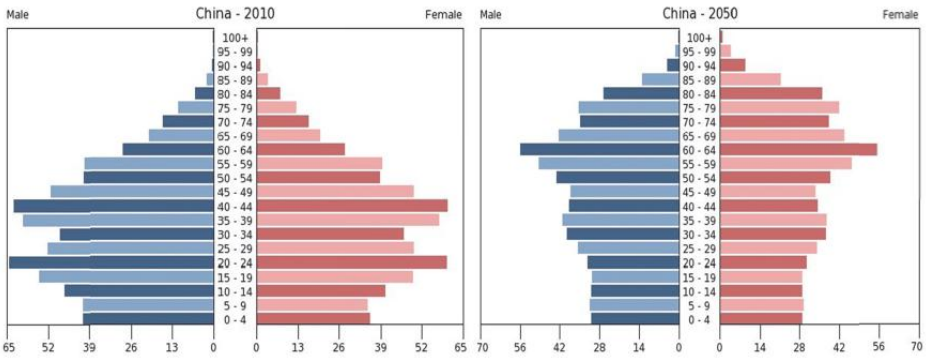
[24] FONTE: UN 2009.

[25] Hussain ATHAR, "Demographic Transition in China and its Implications", *World Development* Vol. 30, No. 10, 2002. pp. 1823–1834.

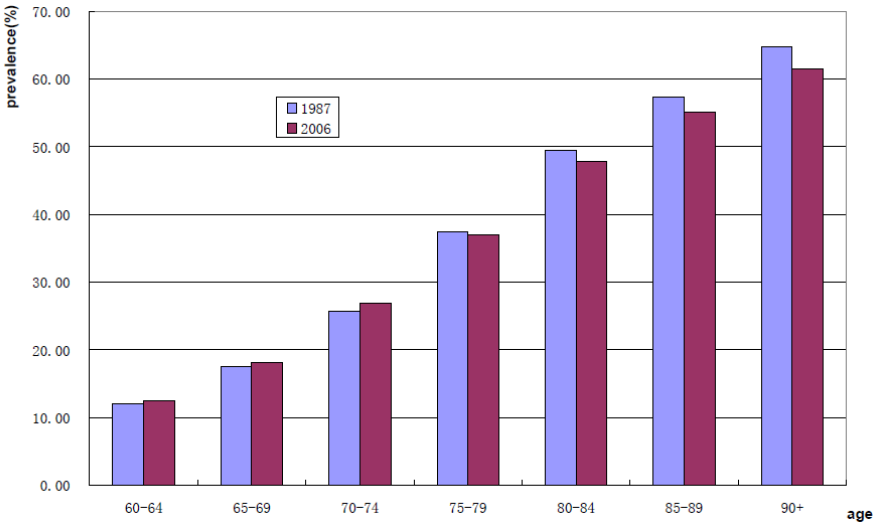
[26] Judith BANISTER, David E. BLOOM, Larry ROSENBERG, *Population Aging and Economic Growth in China*, cit., p.5.

popolazione in età lavorativa, la cui operosità è importante per il mantenimento di una popolazione anziana sempre più numerosa, inizierà a diminuire. [27]

Piramidi della popolazione cinese: 2010 e 2050 (in milioni di persone)[28]



La Cina è il Paese con il maggior numero di anziani al mondo, e, all'invecchiamento, inevitabilmente, si accompagna anche una maggiore incidenza della disabilità che era il 21,75% nel 1987 e il 24,03% nel 2006. La figura seguente mostra come la percentuale di disabilità si sia diffusa rapidamente tra gli anziani, aumentando tra le persone di età compresa tra i 60 e i 74 anni, e diminuendo leggermente negli anziani di oltre 75 anni.



Inoltre, tra il 1987 e il 2006, le malattie croniche come ictus, malattie cardiovascolari, e cancro hanno sostituito quelle infettive e colpiscono più della metà della popolazione anziana cinese, con una percentuale più alta nelle zone urbane; a ciò si deve aggiungere il fenomeno dell'aumento della popolazione in sovrappeso: nel 2004 un cinese su 4 è in sovrappeso. Si tratta di malattie che ritroviamo nelle zone urbane e soprattutto tra gli anziani con un reddito alto. Questo aumento della percentuale di disabilità ha ripercussioni

[27] HU Jianhui, *Old-Age Disability in China, Implications for Long-Term Care Policies in the Coming Decades*, RAND corporation, Santa Monica, CA, March 2012.
[28] Fonte: U.S. Census Bureau, Iternational Database.

in termini di costi sanitari, assistenziali e previdenziali per il sistema Paese e impone un ripensamento delle strategie sociali ed economiche. [29]

2.4 L'impegno della Cina nel promuovere l'inclusione sociale dei disabili: il ruolo chiave di Deng Pufang.

Fino alla seconda metà del '900 non esisteva in Cina una legislazione a tutela delle persone disabili, il governo non era interessato alle loro condizioni e ai loro diritti, né si conosceva la percentuale di disabilità presente a livello nazionale e ciò è legato soprattutto a ragioni culturali, sociali ed economiche. La disabilità era, infatti, vista come una punizione per i familiari dei disabili o per le colpe commesse in una vita passata dal disabile stesso. I bambini, gli adulti e gli anziani disabili erano tenuti in casa (in tempi antichi venivano persino uccisi), erano nascosti, non vi erano tecniche di riabilitazione riconosciute, ma, nella maggior parte dei casi erano le loro famiglie a occuparsene e a cercare di migliorare le loro abilità, utilizzando tutte le proprie risorse economiche per trovare le cure mediche necessarie.[30] Di conseguenza si assisteva ad un impoverimento e fenomeni di emarginazione dal punto di vista economico e sociale. Vergogna e senso di colpa assalivano le persone disabili e le loro famiglie che vivevano in un contesto sociale a loro ostile e estraneo. La situazione era ancora più complicata per le malattie mentali, a cui ancora oggi è più difficile trovare una soluzione e una spiegazione razionale, malattie che venivano attribuite ad una dieta squilibrata, ad un carattere debole con scarsa capacità di autocontrollo della mente su pensieri morbosi e infausti, o anche a disturbi emotivi durante la gravidanza come ad esempio scatti d'ira. È curioso inoltre notare come il termine "epilessia" in cinese sia 羊痫风 *Yangxianfeng* che si traduce con "scuotimento dell'agnello": si credeva che una madre potesse causare disabilità a suo figlio mangiando l'agnello durante la gravidanza.[31]

La situazione è iniziata a cambiare solo a partire dagli anni '80. In questo periodo nei paesi più ricchi del mondo si andavano organizzando dei movimenti per la disabilità considerati come un chiaro segno di sviluppo e di orientamento globale: le Nazioni Unite proclamarono *l'Anno Internazionale delle persone disabili* (1981) e successivamente la *Decade per le*

[29] WANG L., KONG L., WU F., BAI Y., R. BURTON, "Preventing chronic diseases in China", *Lancet*, 366, 2005, 1821 – 24.

[30] Sheila PURVES, "Community-based rehabilitation in China: a commentary', in Selected Readings in Based Rehabilitation", *Asia Pacific Disability Rehabilitation Journal*, serie 2: CBR in Transition 2000, p. 139,140.

[31] ZHANG Liu, *Chinese Culture and Disability: Information for U.S. Service Providers*, Center for International Rehabilitation Research Information and Exchange (CIRRIE), 2001.

persone disabili (1983-1992), l'Oms pubblicava l'*International Classification of Impairment, Disabilities and Handicaps* (1980). Grazie alla politica di apertura e di riforme portata avanti da Deng Xiaoping, anche la Cina cominciò a prendere in considerazione la questione della disabilità, a sviluppare dei programmi su scala nazionale per prevenirla, migliorare la qualità di vita di queste persone e ad avvicinarsi sempre più ai criteri occidentali di classificazione dei disabili.[32]

Questo cambiamento è dovuto inoltre alla caparbia e alla motivazione del figlio del leader del Partito Comunista Cinese: Deng Pufang 邓朴方.[33] Durante la Rivoluzione Culturale (1966-1976), Deng Pufang venne imprigionato e torturato e tentò il suicidio gettandosi da una finestra del terzo piano dell'Università di Pechino rimanendo così paralizzato. Venne poi portato nel rifugio Qinghe nella periferia di Pechino costretto a lavorare insieme ad altre persone disabili in condizioni durissime. Solo quando suo padre Deng Xiaoping tornò al potere egli cominciò a ricevere le cure mediche necessarie e per questo venne portato in Canada. Qui Deng Pufang sperimentò in prima persona molte tecniche di riabilitazione che non aveva mai visto prima e decise di dedicare la propria vita alla difesa delle persone disabili nel suo Paese, di far avere loro le giuste cure mediche e un adeguato supporto sociale; naturalmente ciò fu possibile anche grazie all'appoggio della leadership di suo padre. Nel 1984 istituì un Fondo per i Disabili (中国残疾人福利基金会 *zhongguo canjiren fuli jijinhui*)e raccolse risorse sufficienti per costruire un grande centro di ricerca sulla riabilitazione e un ospedale a sud-est di Pechino; nel 1988 fondò la China Disabled Persons' Federation. Un ufficiale della Federazione disse:

[32]Benedicte INGSTAD, Susan Reynolds WHYTE, *Disability in Local and Global Worlds*, University of California Press, Berkeley, Los Angeles (California), London (England), 2007, p.212.

[33] Segue una breve descrizione della vita e delle varie attività del presidente della Federaziona Nazionale dei Disabili, Deng Pufang basata su diverse fonti:
Matthew KOHRMAN, *Bodies of Difference: Experiences of Disability and Institutional Advocacy in the Making of Modern China,* Berkeley and Los Angeles: University of California, 2005;
Matthew KOHRMAN, "Authorizing a Disability Agency in Post-Mao China: Deng Pufang's Story as Biomythography", *Cultural Anthropology* Volume 1 n. 18, 2003, pp.93-131.
FANG Snyang Harry, Lawrence JEFFERY, *Rehabilitation: A Life's Work*, Hong Kong University Press, Hong konG, 2002, p.109-123;
XI Chen, PING Xu, *From Resistance to Advocacy: Political Representation for Disabled People in China***,** The China Quarterly, School of Oriental and African Studies, London, UK, SEPTEMBER 2011 N.207.

Without Pufang being active, without him getting out and meeting central government and provincial leaders, without him showing up in newspaper photos sitting in his wheelchair, we would have a hard time keeping our momentum going.[34]

Deng Pufang si rese conto che per risolvere la questione dei disabili ed estendere la portata della sua organizzazione, era necessario avere maggiori informazioni sulle loro condizioni attraverso statistiche e criteri di classificazione nazionali, fu lui a spingere il governo ad effettuare la prima indagine nazionale (1987) e ad includere nel piano quinquennale del 1988 un programma di azione a favore delle persone disabili. Tale programma venne poi incorporato nell'ottavo piano quinquennale (1991-1995) e prevedeva di eseguire operazioni chirurgiche per la cura della cataratta (500.000), della poliomielite (300.000) e dei bambini con deficit uditivo (30.000).[35] Un altro successo è stata l'approvazione della prima legge sulla protezione dei disabili nel 1991 che si poneva a tutela dei diritti dei disabili, assicurando loro una piena ed equa partecipazione sociale e una condivisione di ogni ricchezza materiale e culturale. Possiamo affermare che mentre Deng Xiaoping conduceva la Cina verso un periodo di apertura e prosperità, suo figlio dava voce ai disabili cinesi non solo a livello nazionale ma anche mondiale. Nel 1992, infatti, al termine della Decade delle Persone Disabili egli riuscì a persuadere le Nazioni Unite ad approvare un'altra Decade 1993-2002 e venne inoltre celebrato un giorno nazionale di aiuto ai disabili. [36]

A partire dal 1980 e in particolar modo negli anni '90, la Cina inizia a vivere un periodo di trasformazione che riguarda la sfera economica e quella sociale, si tratta di un'evoluzione nel sistema che coinvolge la mentalità, la cultura e la legislazione cinese; inizia ad emergere una forma di Welfare State che ha l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze sociali e più nello specifico, per quanto riguarda i disabili, di aiutarli nel loro processo di inclusione sociale, nel fornire loro un'istruzione, un impiego, e ogni genere di servizio utile alla loro vita quotidiana e al recupero della propria autostima. La disabilità non è più vista come una punizione divina o qualcosa di cui vergognarsi, le persone disabili, in base alla costituzione hanno diritto di ricevere supporto dallo Stato in termini di cure, assicurazione, lavoro e educazione e

[34]Matthew Kohrman, *Bodies of Difference: Experiences of Disability and Institutional Advocacy in the Making of Modern China,* cit., p. 205.
[35]Sheila PURVES, *Community-based rehabilitation in China: a commentary,* cit. p.146.
[36] Penny PRICE, YUKATA Takamine, *THE ASIAN AND PACIFIC DECADE OF DISABLED PERSONS 1993-2002: WHAT HAVE WE LEARNED?* in *Asia Pacific Disability Rehabilitation Journal*, Vol. 14 No. 2 2003

numerose sono le ricerche effettuate in questo campo. In particolare vari studi sono stati effettuati per comprendere i bisogni delle famiglie con bambini disabili nelle zone urbane e rurali dello Hubei,[37] i casi di epilessia nello Shanxi,[38] lo status economico delle donne disabili a Pechino tra il 1990 e il 1995[39] e numerosi passi avanti sono stati fatti anche nel campo delle malattie mentali con l'istituzione di vari centri di riabilitazione e l'adozione del Community-based rehabilitation.[40] Nel 2002 viene lanciato dalle Nazioni Unite un ulteriore programma di azione *Asian and Pacific Decade of Disabled Person 2003-2012* a cui la Cina aderisce e inizia ad aprirsi sempre più al dialogo con gli altri Paesi siglando accordi di cooperazione anche con l'Italia e continuando ad inserire nei piani quinquennali, in particolare nel decimo e nell'undicesimo, programmi e progetti per facilitare le persone con disabilità. Il 2008 è un anno importante per la causa dei disabili, è l'anno delle Paraolimpiadi di Pechino e l'anno in cui è stata applicata la Legge Quadro in Cina.

Sempre maggiore è quindi l'attenzione che il governo cinese e la sua popolazione rivolge ai disabili, il presidente Hu Jintao, all'inaugurazione dei Giochi Paraolimpiaci si rivolge ai presenti affermando che si tratta di "*un'opportunità per promuovere ulteriormente lo spirito umanitario, proteggere i diretti e gli interessi delle persone con disabilità, garantire la loro partecipazione alla vita sociale e far sì che loro possano godere degli stessi benefici economici e sociali degli altri membri della società*".[41] Per l'evento sono stati disposti nei luoghi pubblici più frequentati della città un gran numero di maxi schermi in modo tale da far convergere tutta l'attenzione della popolazione cinese e mondiale sull'attività sportiva di queste persone a lungo tenuti nascosti e discriminati. Si tratta di un cambiamento importante nella sfera culturale e sociale. Nello *Journal of Jilin Institute of Physical Education* viene attribuita una grande importanza a questi giochi che hanno permesso ai disabili di allenare il fisico, il loro spirito di iniziativa e autostima, infondendo in essi il desiderio di migliorarsi instancabilmente. I partecipanti hanno finalmente potuto condividere i loro

[37] Si veda a questo proposito CHEN J, R. Simeonsson, "Child disability and family needs in the People's Republic of China", *International Journal of Rehabilitation Research* n. 17, 1994 pp. 25-37.

[38] Si veda A. KLEINMAN, WANG W, LI S, CHENG X. , DAI X., LI K., J.KLEINMAN,*The social course of epilepsy chronic illness as social experience in interior China. Social Science and Medicine*, 40:1319-1330, 1995.

[39] ZHAO T., " Socio-economic status of women with disabilities in an urban community in China", *Asia Pacific Disability Rehabilitation Journal* Volume 2 n.9, 1998, pp.60-62

[40] CHEN R., SHEN W., WANG Y., Ma H. "*A glimpse of community-based rehabilitation in China" Disability and Rehabilitation* n.14, 1992, p.103-107.

[41] Discorso di apertura delle Paraolimpiadi di Pechino tenuto il 6 settembre 2008 dal Presidente Hu Jintao disponibile on-line nel sito del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Popolare Cinese all'indirizzo: http://www.fmprc.gov.cn/eng/wjdt/zyjh/t512146.htm

successi e insuccessi con il resto della società, una società più attenta e rispettosa nei loro confronti.

Nonostante questi primi passi in avanti compiuti, bisogna riconoscere che sono ancora molti i problemi da affrontare; nelle aree più povere della Cina i luoghi per l'allenamento dei disabili sono scarsi, manca la conoscenza di tecniche specifiche e all'avanguardia e occorre che il governo investa per la loro cura, riabilitazione e per il loro benessere, inoltre i regolamenti e le leggi a tutela dei disabili non sempre trovano piena applicazione. Grande è l'impegno richiesto dal governo cinese per promuovere la loro causa.[42]

Il 26 Giugno 2008 la Cina ha ratificato la Convenzione Onu sui diritti delle persone disabili e il primo luglio dello stesso anno è entrata in vigore la nuova legge quadro nazionale. Legge che è stata il risultato di un progetto di cooperazione tra il ministero degli Affari Esteri italiano e il ministero cinese del Commercio Estero.

[42] ZHAO Jingfeng **赵金峰**, 由北京残奥会看我国残疾人体育的发展, (Lo sviluppo delle attività sportive per disabili in Cina attraverso le Paraolimpiadi di Pechino), Jilin Tiwu Xueyuan Xuebao, Changchun, Vol 26 No1, 2010.

3. LA LEGLISLAZIONE

3.1 La legislazione interna e la Costituzione della Repubblica Popolare Cinese.

Oltre a diversi accordi internazionali e programmi a cui la Cina ha aderito negli ultimi trent'anni[1], è possibile notare come, anche a livello nazionale esistano diverse leggi che garantiscono la tutela dei diritti dei disabili in diversi ambiti e anche la Costituzione vigente (approvata nel 1982 e poi modificata quattro volte nel 1988, 1993, 1999 e 2004) fornisce un principio generale di protezione dei disabili attraverso l'art. 45.

La Costituzione riconosce le difficoltà che possono avere alcuni gruppi sociali come i disabili e obbliga lo Stato a prendere misure affinché questi ultimi, in quanto cittadini della Repubblica Popolare Cinese, godano dei loro diritti nelle varie sfere sociali quali la sanità, l'istruzione e il lavoro.

> 第四十五条 中华人民共和国公民在年老、疾病或者丧失劳动能力的情况下，有从国家和社会获得物质帮助的权利。国家发展为公民享受这些权利所需要的社会保险、社会救济和医疗卫生事业。
>
> 国家和社会保障残废军人的生活，抚恤烈士家属，优待军人家属。
>
> 国家和社会帮助安排盲、聋、哑和其他有残疾的公民的劳动、生活和教育。[2]

> *Art. 45 I cittadini della Repubblica Popolare Cinese in situazioni di vecchiaia, di malattia, di invalidità al lavoro, hanno il diritto di percepire aiuti materiali dallo Stato e dalla Società. Lo Stato sviluppa le assicurazioni sociali, l'assistenza sociale, l'opera sanitaria ed igienica, necessarie perché i cittadini godano di questi diritti.*
>
> *Lo Stato e la società assicurano la vita dei militari invalidi, gratificano i familiari dei mariti, trattano in modo preferenziale i familiari dei martiri.*
>
> *Lo Stato e la società aiutano e dispongono per cittadini ciechi, sordomuti, e cittadini con altre disabilità, il lavoro, la vita e l'educazione.* [3]

Questo articolo è inserito nel secondo capitolo della Costituzione – 公民的基本权利和义务 Diritti e Doveri Fondamentali dei Cittadini – in cui, in linea generale, viene garantita

[1] Gli accordi internazionali sono riportati nell'apposito box a pag. 42

[2] ZHONGGUO RENMIN GONGHEGUO XIANFA 中华人民共和国宪法(Costituzione della Repubblica Popolare Cinese) versione del 2004, art. 45. disponibile all'indirizzo http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=82529 La Costituzione è divisa in quattro capitoli dedicati ai principi generali, ai diritti dei cittadini, all'organizzazione dello Stato e ai simboli della nazione. L'art. 45 si trova nel secondo capitolo rivolto ai diritti dei cittadini.

[3] Traduzione a cura di Giorgio Mellis in Mondo Cinese, tuttocina.it.

l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge e la protezione dei diritti umani da parte dello Stato (国家尊重和保障人权):[4] viene affermato il diritto di voto per tutti i cittadini che hanno compiuto 18 anni[5], il diritto a ricevere educazione[6] e varie libertà tra cui "*parola, stampa, riunione, associazione, viaggio, dimostrazione*".[7] Viene, inoltre, affermata la libertà personale e la dignità umana per cui "*è vietato insultare, calunniare, accusare falsamente i cittadini, in qualsiasi modo*"; [8]gli articoli 42 e 43 stabiliscono il diritto al lavoro in condizioni favorevoli e il diritto al riposo per tutti i cittadini, compreso i disabili. La realizzazione di tali diritti e libertà è sempre subordinata all'interesse dello Stato e non deve nuocere la libertà e gli interessi degli altri cittadini;[9] tra i doveri dei cittadini della Repubblica Popolare Cinese e quindi dei disabili vi sono quello di salvaguardare l'unità e gli interessi della patria e di versare le imposte previste dalla legge.[10]

Oltre alla Costituzione, più di trenta leggi nazionali contengono specifiche clausole con riferimento alle persone disabili e alla protezione dei loro diritti, tra queste ritroviamo: la legge sul lavoro, la legge sul matrimonio, la legge sull'istruzione, la legge sull'istruzione superiore, la legge sull'istruzione professionale.[11]

3.2 中华人民共和国残疾人保障: Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili.

A partire dalla fine dagli anni '80, il governo cinese sembra essere sempre più sensibile alla causa dei disabili, come dimostra la prima indagine nazionale del 1987 e l'adozione del primo Programma di Lavoro quinquennale Nazionale per i Disabili 中国残疾人事业五年工作纲要 (1988-1992) redatto dal ministero degli Affari Civili, della Sanità e del Lavoro, insieme alla Federazione Cinese dei Disabili e approvato dal Consiglio di Stato. Tale programma prevedeva azioni e misure come "*I tre programmi di riabilitazione dei disabili cinesi*" e "*Opinioni sullo sviluppo dell'educazione speciale*" (《全国残疾人三项康复工作实施方案》 e《关于发展特殊教育的若干意见》) volte a facilitare la popolazione cinese disabile

[4] Costituzione della Repubblica Popolare Cinese, cit. art. 33.
[5] *Ibid*. art. 34
[6] *Ibid*. art. 46
[7] *Ibid*. art. 35
[8] *Ibid.* art. 38
[9] *Ibid*. art. 51
[10] Ibid. art. 54,55 e 56.
[11] Eric ZHANG, "*Employment of People with Disabilities: International Standards and Domestic Legislation and Practices in China", Syracuse Journal of International Law & Commerce* Vol. 34, n. 517, 2007.

soprattutto nel campo della riabilitazione e dell'educazione, organizzando conferenze e stanziando fondi.[12] Questo primo progetto prevedeva, inoltre, la formazione di gruppi dirigenti a livello di provincia, città e contea che facevano riferimento ad autorità sanitarie (*weishengbumen*卫生部门)ed erano incaricati di collaborare per controllare l'applicazione del programma. Il Programma di Lavoro quinquennale Nazionale per i Disabili è stato incluso nel secondo programma per i disabili dell'ottavo piano quinquennale (1991-1995) che più nello specifico faceva riferimento alla creazione di almeno una comunità di riabilitazione in ogni provincia e distretto e alla diffusione di pubblicazioni sulla riabilitazione dei disabili per aiutare anche le loro famiglie a superare gli ostacoli derivanti dalla malattia. [13]

In questo contesto, il 28 dicembre 1990, durante la diciassettesima riunione del Comitato Permanente della settima sessione plenaria dell'Assemblea Nazionale Popolare, venne adottata la "*Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione delle persone disabili*" (中华人民共和国残疾人保障法), il primo strumento legale teso in maniera specifica a "*salvaguardare i diritti e gli interessi dei disabili*".[14]

Questa legge è stata revisionata durante la seconda riunione del Comitato Permanente dell'undicesima sessione plenaria dell'Assemblea Nazionale Popolare tenutosi nell'aprile del 2008 ed è entrata in vigore il primo Luglio dello stesso anno. La promulgazione della nuova legge è il risultato di un programma di riforma "Institutional Support for the Formulation of Law and Regulations Aimed at the Social Integration of Persons with Disability" nato dalla cooperazione tra il Ministero degli Affari Esteri Italiano e la Federazione Cinese dei Disabili per sviluppare i diritti al lavoro e allo studio dei disabili e creare possibilità di scambio informativo e di best-pracices riguardo alla legislazione a tutela dei disabili. Il Governo Cinese ha individuato nel Governo Italiano un punto di riferimento rispetto a questa azione, in

[12] "*I tre programmi di riabilitazione dei disabili cinesi*" e "*Opinioni sullo sviluppo dell'educazione speciale*" Documenti disponibili nel sito della Hubeisheng canjiren lianhehui 湖北省残疾人联合会 all'indirizzo http://www.hbdpf.org.cn http://www.hbdpf.org.cn:8080/Article/ShowArticle.asp?ArticleID=742

[13] Purves, S, *Community-based rehabilitation in China: a commentary',*cit., p. 143.

[14]ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO CANJIREN BAOZHANG FA, 中华人民共和国残疾人保障法(Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili),2008, Art.1, disponibile all'indirizzo http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=562

quanto la legislazione italiana è una delle poche al mondo a favorire e promuovere l'inclusione sociale, economica e culturale dei disabili su tutti i livelli. [15]

Accordi internazionali siglati dalla Cina in materia di disabilità.

La Cina è il Paese in via di sviluppo più popolato al mondo e, stando ai dati ufficiali, si contano circa 83 milioni di persone disabili, pari a circa il 6,3% della popolazione. Il periodo di apertura e di riforme economiche, inaugurato da Deng Xiaoping nel 1979, ha permesso alla Cina di crescere ad un tasso medio annuo del 9,9% e di svilupparsi anche dal punto di vista sociale. [16] L'Indice di Sviluppo Umano della Cina è, infatti, aumentato dallo 0,428 nel 1980 allo 0, 671 nel 2011, tanto che oggi la Cina si colloca nella centounesima posizione tra 187 paesi.[17] La Cina si è affacciata sulla scena mondiale a partire dagli anni '80, periodo in cui le varie organizzazioni mondiali erano particolarmente attente alla causa dei disabili, alla protezione dei loro diritti e ad elaborare documenti ufficiali con una definizione e classificazione precisa delle varie disabilità.[18] Così, grazie all'influenza internazionale, anche la Cina ha iniziato ad impegnarsi nel settore della disabilità elaborando leggi e regolamenti volti a tutelare la loro dignità e a garantire loro gli stessi diritti degli altri cittadini. Diversi sono stati gli accordi internazionali siglati dalla Cina: l'*International Year of Disabled Persons* delle Nazioni Unite, l'*U.N. World Programme of Action Concerning Disabled Persons* come pure le *Standard Rules on Equalization of Opportunuty for Persons with Disabilitie*. Nel 1983 la Cina ha ratificato la *ILO Vocational Rehabilitation and Employment (Disabled Persons) Convention* e ha preso parte alla prima e alla seconda *Proclamation on Asian and Pacific Decade of Disabled Persons.*

15 Ministero Affari Esteri italiano, Cooperazione Italiana allo sviluppo, *Institutional Support for the Formulation of Laws and Regulations aimed at the Social Integration of Persons with Disabilities*, 2009. http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/download/Seminar_Disability_Concept%20_2_.pdf

16 The World Bank, http://databank.worldbank.org/ddp/home.do?Step=3&id=4

17 INTERNATIONAL HUMAN DEVELOPMENT INDICATORS, United Nations Development Programme, accessibile all'indirizzo http://hdrstats.undp.org/en/countries/profiles/CHN.html.
La scala dell'Indice di Sviluppo Umano (in inglese HDI- Human Development Index), è in millesimi decrescente da 1 a 0.

18 WHO,*International Classification of Impairment, Disability and Handicap. A manual of classification relating to consequences of diseases.* World Health Organization. Geneva.1980

La nuova legge è costituita da sessantotto articoli suddivisi in nove capitoli:[19]

1. Principi Generali 总 则
2. Riabilitazione 康 复
3. Istruzione 教 育
4. Impiego 劳动就业
5. Vita Culturale 文化生活
6. Protezione sociale 社 会 保 障
7. Ambiente accessibile 无 障 碍 环 境
8. Responsabilità legale 法律责任
9. Clausole integrative 附则

La legge è stata diffusa a livello nazionale attraverso i canali governativi e le organizzazioni delle persone disabili. Sono state stampate più di dieci milioni di copie in cinese, nelle sette lingue delle minoranze etniche e in Braille.
Di seguito il lavoro procede con l'analisi dettagliata dei nove capitoli della legge e ne vengono messi in evidenza gli aspetti innovativi rispetto alla legge del 1990.

Principi Generali: La legge per prima cosa fornisce la definizione del termine e i criteri per classificare le varie disabilità, conformandosi al modello ICF dell'O.M.S.
In base all'art. 2 della legge *"Per persona disabile si intende quella persona che soffre di anormalità o perdita di alcune funzioni ed organi mentali, fisiologici o nella struttura corporea, o che ha perso completamente o in parte l'abilità di svolgere attività in modo normale. La disabilità comprende la disabilità visiva, uditiva, del linguaggio, fisica, delle capacità intellettive, mentale e altri tipi di disabilità.*
Il criterio di classificazione della disabilità è stabilito dal Consiglio di Stato".

[19] Questi capitoli si riferiscono alla Legge del 2008 ZHONHUA RENMIN GONGHEGUO CANJIREN BAOZHANG FA 《中华人民共和国残疾人保障法》(Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili)disponibile all'indirizzo http://www.gov.cn/jrzg/2008-04/24/content_953439.htm

Le parole chiave della legge compaiono già nel primo articolo e sono *weihu* 维护 (salvaguardare), *baozhang* 保障 (garantire), *hefa quanyi* 合法权益 (interessi e diritti legittimi), *shehui shenghuo* 社会生活(vita sociale), *pindeng* 平等 (uguaglianza); si tratta quindi di un insieme di regole volte a salvaguardare i diritti dei disabili e a garantire loro un' equa partecipazione alla vita sociale. Il primo articolo stabilisce inoltre che la legge è stata formulata in accordo con la Costituzione e ne definisce lo scopo come segue:

> 为了维护残疾的人合法权益，发展残疾人事业，保障残疾人平等地充分参与社会生活，共享社会物质文化成果，根据宪法，制定本法[20]
>
> *Formulata in base alla Costituzione allo scopo di proteggere i diritti legittimi e gli interessi delle persone disabili, promuovere la causa dei disabili, garantire loro una piena ed equa partecipazione alla vita sociale e la condivisione delle ricchezze culturali e materiali della società*.

Il carattere *pindeng* 平等 (uguaglianza) si ripete ancora nell'art. 3 della legge per sottolineare il principio di uguaglianza e non discriminazione. I disabili godono degli stessi diritti degli altri cittadini e la legge protegge, oltre ai diritti, anche la dignità (*renge zunyan* 人格尊严) di queste persone, per cui sono vietate "*forme di discriminazioni, insulti e molestie*" nei loro confronti.[21] Forme di discriminazione sono vietate anche nel contesto lavorativo, per cui le persone disabili non devono essere penalizzate in nessun modo in aspetti quali ad esempio l'assunzione, la promozione e la retribuzione.[22]

La società (*shehui* 社会) deve mostrare riguardo verso la causa dei disabili, deve impegnarsi a rispettarli, comprenderli e aiutarli e lo Stato (*Guojia* 国家) deve incoraggiare gli individui e le organizzazioni sociali ad offrire servizi e donazioni alle persone con disabilità.[23] Si fa quindi riferimento ai familiari, ai tutori legali dei disabili e alle varie organizzazioni che li rappresentano, tutti devono porsi al servizio di queste persone, tutelare i loro diritti, stimolare le loro capacità e assisterli.[24]

[20] *Ibid*. Art. 1
[21] *Ibid*. Art 3
[22] *Ibid.* Art. 38
[23] *Ibid*. Art.7
[24] *Ibid*. Art.9

Particolarmente importante è il compito affidato dal governo alla Federazione Cinese dei Disabili che consiste nel rappresentare i diritti dei disabili e tutelare i loro interessi, nel fornire loro istruzione e mobilitare forze sociali per promuovere la causa dei disabili.[25]

In base a questa legge, inoltre, lo Stato deve cercare di eliminare o ridurre quanto più possibile i disagi arrecati ai disabili dalla malattia e gli ostacoli esterni, adottando le misure necessarie, e riservando un trattamento di favore ai militari disabili (*shangcan junren* 伤残军人), alle persone che sono divenute disabili in servizio (*yinggong zhican renyuan* 因公致残人员) oppure mentre difendevano gli interessi dello Stato e del popolo (为维护国家和人民利益致残的人) e alle loro famiglie.[26]

Responsabilità e dovere di tutti i cittadini della Repubblica Popolare cinese, come pure dei disabili, è quello di *rispettare la legge e fare il proprio dovere, osservare il pubblico interesse e rispettare l'etica sociale* e infine di *contribuire alla costruzione del socialismo* [27]. Sono previsti dei riconoscimenti da parte del governo e dei dipartimenti competenti nei confronti delle "*persone disabili che mostrano dei risultati notevoli nella costruzione socialista"* e di *"unità di lavoro (danwei* 单位*)e individui (geren* 个人*) che mostrano risultati evidenti nel salvaguardare gli interessi e i diritti legittimi dei disabili e nel servirli*".[28]

L'impegno dello Stato nella causa delle persone disabili deve compiersi attraverso dei programmi di lavoro nazionali inseriti all'interno dei piani quinquennali [29], rafforzando la leadership che se ne occupa, diffondendo la conoscenza di cure mediche, e cercando di trovare dei metodi per prevenire le malattie sin dalla nascita; la nuova legge del 2008 prevede, inoltre, il perfezionamento del sistema di indagini e statistiche per poter conoscere meglio le condizioni dei disabili. [30]

Nel primo capitolo è presente un nuovo articolo, non presente nella legge del 1990, che sottolinea la necessità di adottare misure per l'inserimento dei disabili nella gestione degli affari di Stato, economici, politici e culturali. La novità consiste nel fatto che i disabili possono contribuire alla crescita economica della Cina non solo attraverso il lavoro manuale e fisico, ma anche attraverso le loro capacità intellettive, per cui anche i disabili hanno il

[25] *Ibid*. Art. 8.
[26] *Ibid*. Art. 12
[27] *Ibid*. Art 10
[28] *Ibid*. Art. 13
[29] *Ibid*. Art. 5
[30] *Ibid*. Art. 11

diritto di poter assumere cariche importanti, di poter esprimere le loro opinioni e di poter dare suggerimenti agli organi Statali per quanto riguarda la formulazione delle leggi, dei provvedimenti e delle politiche a difesa dei loro interessi. Questa nuova normativa amplia il ventaglio di professioni per i disabili che erano estremamente marginali ed include per loro anche il lavoro intellettuale. Lo Stato deve quindi ascoltare le loro opinioni e quelle delle loro organizzazioni.[31]

La legge stabilisce che durante la terza domenica di maggio di ogni anno verrà celebrato il Giorno Nazionale di Aiuto ai Disabili: *quanguo zhucan ri* 全国助残日.[32]

***Riabilitazione*:** In linea con la convenzione dei diritti dell'ONU, l'art. 15 della *legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Protezione delle Persone Disabili* riconosce ai disabili il diritto alla Riabilitazione:

> 国家保障残疾人享有康复服务的权利。
> 级人民政府和有关部门应当采取措施，为残疾人康复创造条件，建立和完善残疾人康复服务体系，并分阶段实施重点康复项目，帮助残疾人恢复或者补偿功能，增强其参与社会生活的能力。[33]
>
> *Lo Stato garantisce ai disabili il diritto di godere dei servizi di riabilitazione. Il governo popolare ad ogni livello e i dipartimenti competenti devono adottare misure volte a creare le condizioni per la riabilitazione delle persone disabili, istituire e perfezionare il sistema dei servizi di riabilitazione e realizzare i programmi prioritari per tappe, in modo tale da aiutare le persone disabili a recuperare o compensare le funzioni mancanti e accrescere le loro capacità di partecipare alla vita sociale.*

La legge prevede quindi dei programmi di riabilitazione per le persone con disabilità e la ricerca di innovazioni e nuove tecniche di riabilitazione per renderne più efficaci i servizi. È prevista inoltre la costruzione di *dipartimenti di riabilitazione medica negli ospedali*, di *strutture specializzate* e la realizzazione di *corsi*, nelle scuole e negli ospedali, per la formazione di un personale eccellente ed esperto nel campo.[34] Il governo e la società

[31] *Ibid*. Art. 6, questo articolo non era presente nella prima versione della legge.
[32] *Ibid*. Art. 14
[33] *Ibid*. Art.15
[34] *Ibid*. Art.18 e 19

devono cercare in tutti i modi di diffondere la conoscenza delle tecniche della riabilitazione non solo tra le persone disabili ma anche tra i familiari e i volontari impegnati.

Oltre a preparare il personale addetto alla riabilitazione dei disabili, il governo deve anche provvedere alla produzione, alla fornitura e alla manutenzione di adeguati impianti di riabilitazione.[35]

In questo secondo capitolo della legge sulla Protezione dei Disabili riguardante il diritto di riabilitazione e i relativi servizi che il governo deve offrire ai suoi cittadini, molto importante è il ruolo delle varie istituzioni di riabilitazione (*canjiren kangfu jigou* 残疾人康复机构) ma anche delle strutture educative (*jiaowu jigou* 教育机构), delle unità diassistenza sociale (*fulixing danwei* 福利性单位) e di altre organizzazioni al servizio dei disabili (其他为残疾人服务的机构) che devono creare le condizioni adeguate per il loro ricovero e sviluppare esercizi per l'allenamento e la riabilitazione; si tratta di istituzioni che il governo deve organizzare e supportare attivamente.

Tra i programmi che il governo deve pianificare e diffondere vi sono la cura e la prevenzione medica e i programmi di Riabilitazione su base comunitaria.[36] Si tratta di una strategia promossa dall'OMS negli anni Ottanta che garantisce la riabilitazione, l'uguaglianza delle opportunità e l'integrazione sociale delle persone disabili e si attua attraverso l'impegno delle stesse persone disabili, delle loro famiglie e delle varie organizzazioni e comunità che li rappresentano e anche attraverso adeguati servizi sanitari, educativi, professionali e sociali.[37]

Istruzione: Il terzo capitolo della legge riguarda il diritto dei disabili a ricevere istruzione come tutti gli altri cittadini e il compito di garantire tale diritto viene affidato al governo, alla società e alle scuole; la legge prevede, infatti, che l'istruzione delle persone disabili sia una componente del programma educativo dello Stato e che vengano forniti libri gratuiti e sussidi agli studenti disabili bisognosi e alle loro famiglie.[38]

Il governo, la società e le scuole (*zhengfu,shehui,xuexiao* 政府、社会、学校) devono impegnarsi a diffondere l'istruzione tra le persone disabili e ad accrescere le loro potenzialità,

[35] *Ibid*. Art. 20.
[36] *Ibid*. Art. 17.
[37] ILO,UNESCO, WHO, *Community based rehabilitation for and with people with disabilities*, Joint position paper, Geneva, 2004.
[38] Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Protezione dei Disabili, cit., art.21.

garantendo loro non solo l'istruzione obbligatoria, ma anche una formazione superiore e successivamente professionale e tecnica per aiutarli nella loro futura carriera professionale. Per raggiungere tale obiettivo il governo deve, tenuto conto della grande quantità di disabili presente sul territorio nazionale, disporre di un gran numero di strutture educative e finanziarle anche attraverso la donazione di fondi,[39]deve organizzare corsi per formare un personale specializzato nel settore dell'educazione dei disabili e supportare la ricerca e l'uso del Braille e del linguaggio dei segni (盲文、手语的研究和应用), la stesura e la pubblicazione di materiali didattici per l'istruzione dei disabili.

L'art. 28 fa riferimento all'obbligo da parte dello Stato di affiancare a classi di studenti normodotati, classi per studenti disabili e preparare il personale che si occuperà dell'istruzione di questi studenti attraverso corsi e lezioni adeguate:

> 第二十八条　国家有计划地举办各级各类特殊教育师范院校、专业，在普通师范院校附设特殊教育班，培养、培训特殊教育师资。普通师范院校开设特殊教育课程或者讲授有关内容，使普通教师掌握必要的特殊教育知识。
> 特殊教育教师和手语翻译，享受特殊教育津贴。[40]
>
> *Articolo 28 Lo Stato deve organizzare metodicamente diverse tipologie di scuole e discipline per l'educazione speciale, integrare le scuole ordinarie con classi per l'educazione speciale, formare e istruire personale esperto in quest'ambito. Le scuole ordinarie devono tenere corsi e lezioni in merito all'educazione speciale in modo tale che gli insegnanti ordinari possano apprendere le nozioni necessarie a riguardo.*
> *Gli insegnanti per l'educazione speciale e gli interpreti del linguaggio dei segni godono dei sussidi per l'educazione speciale*.

Un altro provvedimento importante di questa legge fa riferimento all'importanza di tenere in grande considerazione i bisogni specifici, le capacità e le caratteristiche fisiche e mentali dei ragazzi disabili nel loro inserimento all'interno delle relative strutture educative; inoltre *i curricula, il materiale didattico, i metodi di insegnamento e l'età di ammissione devono essere determinati con flessibilità*.[41]

[39] *Ibid*. Art. 24
[40] *Ibid*. Art. 28
[41] *Ibid*. Art.23

Le scuole di tutti i livelli (*putong xiaoxue, chuji zhongdeng xiao xue* 普通小学、初级中等学校 scuole elementari e medie inferiori, *putong gaoji zhongdeng xiaoxue* 普通高级中等学校 scuole medie-superiori, *zhongdeng zhiye xuexiao he gaodeng xuexiao* 中等职业学校和高等学校, scuole medie professionali e scuole superiori professionali) possono ammettere quei disabili che sono in grado di adattarsi allo studio richiesto. [42] Anche in questo capitolo della legge si fa riferimento al principio di non discriminazione: è vietato negare ai disabili l'iscrizione presso le varie strutture educative, e nel caso in cui questo regolamento fosse trasgredito le famiglie interessate possono far appello alle autorità.

Oltre all'istruzione obbligatoria, superiore e professionale, lo Stato deve garantire ai disabili anche l'istruzione pre-scolare attraverso scuole d'infanzia per bambini disabili, classi speciali all'interno di scuole d'infanzia ordinarie, e enti di assistenza sociale per bambini disabili (*canji ertong fuli jigou* 残疾儿童福利机构), in modo tale da poter inserire anche i bambini disabili e agevolarli nei loro primi anni di vita.[43]

Impiego: La sezione più estesa della legge è quella inerente al "Lavoro" (劳动就业) che obbliga lo Stato a proteggere il diritto al lavoro delle persone disabili, a formulare piani e a creare le condizioni adeguate al loro impiego. [44] L'obiettivo è quello di far si che un numero sempre maggiore di disabili possa trovare un impiego adeguato alle proprie possibilità e capacità, per cui viene sottolineata la necessità di diffondere forme di collocamento centralizzate e decentralizzate e l'importanza degli enti di assistenza sociale, come centri terapeutici per i ciechi e altri tipi di unità.[45]

[42] *Ibid*. Art. 25.

[43] *Ibid*. Art.26.

Nel testo della legge si fa spesso riferimento alle *fuli jigou* 福利机构, termine tradotto in italiano come enti di assistenza sociale. Si tratta di strutture organizzate da individui e organizzazioni sociali, rivolti ad anziani, disabili, orfani e bambini abbandonati e forniscono loro servizio per le cure, la riabilitazione e l'amministrazione fiduciaria (托管.) Devono rispettare le politiche, le leggi e i regolamenti dello Stato, mantenere la loro natura di previdenza sociale, garantire gli interessi e i diritti legittimi delle persone per cui prestano servizio. Godono di particolari trattamenti preferenziali. Il ministero degli Affari Civili svolge attività di gestione, supervisione e ispezione di queste strutture.

ZHONGGUO CANJIREN LIANHEHUI 中国残疾人联合会, shehui fuli jigou guanlizanxing banfa 社会福利机构管理暂行办法 (misure provvisorie per l'amministrazione degli enti di assistenza sociale) disponibile all'indirizzo http://www.cdpf.org.cn/2008old/zcfg/content/2001-11/06/content_50526.htm.

[44] *Ibid*. Art. 30.

[45] *Ibid*. Art. 31, 32.

第三十一条　残疾人劳动就业，实行集中与分散相结合的方针，采取优惠政策和扶持保护措施，通过多渠道、多层次、多种形式，使残疾人劳动就业逐步普及、稳定、合理。

Art.31 L'impiego dei disabili segue un orientamento che combina forme di collocamento centralizzate e decentralizzate, adotta politiche preferenziali e misure di protezione e supporto, in modo tale da creare un ambiente di lavoro per disabili più diffuso, stabile e appropriato, attraverso vari canali, livelli e forme.

Le forme di collocamento centralizzate comprendono le posizioni lavorative per i disabili offerte dallo Stato su tutto il territorio nazionale all'interno di enti di assistenza sociale, centri di massaggio per ciechi, strutture sanitarie e altre organizzazioni sociali per le quali sono previste esenzioni fiscali e trattamenti speciali; per forme di collocamento decentralizzate si intende, invece, il compito delle imprese di assumere una certa quota di disabili e di offrire loro una posizione adeguata alle loro condizioni.[46]

Al fine di promuovere l'occupazione dei disabili, sono incluse nella legge anche politiche preferenziali e misure di supporto e protezione come ad esempio "*la politica di riduzione o esenzione dalle tasse nei confronti di enti di assistenza sociale, istituzioni per disabili o lavoratori autonomi disabili sia nelle zone urbane che rurali e il supporto in aspetti quali produzione, management, tecnologia, capitale, materiale e logistica".*[47] Lo Stato deve incoraggiare i disabili a lavorare autonomamente e ad aprire una propria impresa[48], tutti i disabili devono poter trovare una sistemazione lavorativa, in particolare nelle zone rurali questo compito è affidato alle varie organizzazioni comunitarie (*nongcun jiceng zuzhi* 农村基层组织) e ai governi locali i quali devono far si che, anche i disabili che abitano in quelle aree, possano prendere parte al lavoro agricolo, artigianale, o qualsiasi altra forma produttiva di lavoro.[49]

La legge impone ai governi locali al di sopra del livello di contea e ai loro dipartimenti competenti di fissare progetti e prodotti adeguati alla gestione e alla produzione delle

[46]GUOWUYUAN XINWEN BANGONGSHI 国务院新闻办公室(Ufficio Notizie del Consiglio di Stato),《中国的就业状况和政策》白皮书发表 (White Paper: La situazione e le Politiche per l'impiego in Cina), pubblicato da 新化网, Agenzia Nuova Cina On-line, aprile 2004, disponibile all'indirizzo http://news.xinhuanet.com/zhengfu/2004-04/26/content_1440127.htm.

[47]Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili, cit., art.21.

[48] *Ibid*. Art.34.

[49] *Ibid*. Art. 35.

persone disabili, impone inoltre di sviluppare dei posti di lavoro adeguati alle loro possibilità e dare supporto ai lavoratori disabili delle zone rurali in vari modi.[50]

La Cina sta promuovendo attivamente diversi metodi per dare occupazione alla grande quantità di persone disabili presente nel suo territorio, da un lato incoraggiandoli a sviluppare forme di lavoro autonome, dall'altro, dando sostegno e agevolazioni alle imprese pubbliche senza scopo di lucro e alle istituzioni per disabili. Una caratteristica importante di questa legge è quella di articolare varie misure per soddisfare le esigenze specifiche delle persone disabili in tutti gli aspetti della loro vita tra cui l'occupazione, la riabilitazione, l'educazione e la sicurezza sociale. In particolare, per quanto riguarda l'occupazione, l'art. 33 della legge stabilisce che:

> 国家实行按比例安排残疾人就业制度。
> 国家机关、社会团体、企业事业单位、民办非企业单位51应当按照规定的比例安排残疾人就业，并为其选择适当的工种和岗位。达不到规定比例的，按照国家有关规定履行保障残疾人就业义务。国家鼓励用人单位超过规定比例安排残疾人就业。
> 残疾人就业的具体办法由国务院规定。[52]

> *Lo Stato realizza un sistema di occupazione dei disabili basato sulle quote.*
> *Gli organi di Stato, le organizzazioni sociali, le unità di impresa e gli organismi pubblici senza scopo di lucro, devono organizzare le opportunità di lavoro dei disabili in base ad un sistema di quote, e scegliere loro tipologie di lavoro e posizione adeguate. Se non si raggiunge la quota stabilita, si deve comunque adempiere l'obbligo di garantire le opportunità di lavoro per le persone disabili in accordo alle regole dello Stato. Lo Stato incoraggia i datori di lavoro a oltrepassare la percentuale stabilita per l'impiego delle persone disabili.*
> *Le misure concrete per l'occupazione dei disabili sono formulata dal Consiglio di Stato.*

Questo articolo prevede quindi che gli organi dello Stato, gli organismi pubblici e ogni tipo di impresa, assumano una determinata quota di disabili; è importante che anche i disabili

[50] In base all'art. 36. della Legge sulla Protezione dei Disabili, i dipartimenti competenti devono fornire ai disabili che lavorano nelle zone rurali servizi per la prodizione, consulenti tecnici, materiali, crediti ecc.
[51] Nella prima versione della legge (1990) si parla invece di 城乡集体经济组织 e cioè di organizzazioni economiche collettive rurali e urbane.

abbiano un posto di lavoro adeguato alle loro capacità e condizioni di salute e che partecipino, come tutti gli altri cittadini, al mercato del lavoro contribuendo all'aumento della produttività a livello nazionale.

La legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili del 1990 imponeva che la percentuale specifica riferita all'assunzione di lavoratori disabili fosse stabilita a livello provinciale o municipale in base alle situazioni concrete.

Nel 1992 la Commissione della Pianificazione Nazionale, il Ministero del Lavoro e la Federazione Cinese dei Disabili ha deciso di portare aventi un progetto pilota per l'applicazione della legge e in particolare del sistema di quote a Shanghai e in altre otto città. Quattro anni dopo questo sistema di assunzione dei disabili è stato diffuso in tutto il Paese e, alla fine del 2001, tutte le province, le regioni autonome e le municipalità sotto il controllo del Governo centrale avevano istituito regolamenti interni per applicare la legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Protezione dei Disabili e il Sistema di Quote;il sistema di quote venne messo in atto nelle trenta province, nelle regioni autonome e nelle municipalità della Cina, in 660 prefetture, 719 distretti e 1469 contee. In più 24 province e le regioni autonome avevano stabilito dei regolamenti per la costruzione di strutture prive di barriere architettoniche; l'85% delle contee e il 60% dei villaggi e delle città avevano fissato alcune norme per assistere le persone con disabilità. [53] Alla fine del 2005 questo sistema per promuovere l'occupazione dei disabili venne attuato in 31 province della Cina, in 656 città e 1601 contee e le autorità provinciali furono incaricate di far rispettare questo sistema e in generale i principi imposti dalla legge sulla protezione dei disabili.[54]

Oltre a garantire un posto di lavoro ai disabili, l'attuale legge impone alle imprese di fornire ai disabili impegnati nelle loro attività un'adeguata formazione tecnica e professionale, le imprese devono cercare di innalzare il livello di competenze e abilità dei lavoratori disabili in tutti i modi possibili.[55]

L'art. 38 della legge impone il principio di non discriminazione dei disabili in ambito lavorativo in aspetti quali l'assunzione, la promozione, la classificazione delle mansioni, la retribuzione e continua stabilendo che:

[53] INTERNATIONAL LABOUR OFFICE, *China Country Profile*, March 2003, p.12e13.

[54] Eric ZHANG, *Employment of People with disabilities: International Standards and Domestic Legislation and Practices in China*, CIT., p.547.

[55] Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Protezione dei Disabili, cit., Art. 39

Le unità in cui i disabili sono impiegati devono fornire adeguate condizioni di lavoro e protezione al lavoro sulla base di quelle che sono le caratteristiche principali dei lavoratori disabili, e apportare innovazioni nel luogo del lavoro, nelle tecniche di lavoro e nelle attrezzature di uso quotidiano sulla base dei loro reali bisogni. [56]

Infine nella legge del 2008 compaiono due clausole nuove rispetto alla versione del 1990:

- L'art.37 in base al quale le federazioni di disabili devono fornire servizi di collocamento gratuiti, e anche i servizi di guida, presentazione e formazione professionale devono essere gratuiti; [57]
- L'art. 40 in base al quale *nessuna organizzazione né individuo deve costringere una persona disabile a lavorare attraverso la violenza, le minacce o strumenti illegali di limitazione della libertà personale*.[58]

Vita Culturale: questa sezione della legge protegge il diritto delle persone disabili a prendere parte alla vita culturale del Paese. In particolare l'art. 41, il primo articolo di questo capitolo, stabilisce che:

国家保障残疾人享有平等参与文化生活的权利。
各级人民政府和有关部门鼓励、帮助残疾人参加各种文化、体育、娱乐活动，积极创造条件，丰富残疾人精神文化生活。

Lo Stato garantisce ai disabili il diritto di godere di un'equa partecipazione alla vita culturale.
Il governo popolare ad ogni livello e i dipartimenti interessati incoraggiano e aiutano le persone disabili a prendere parte alle varie tipologie di attività ricreative, sportive e culturali, a creare le condizioni per arricchire la vita culturale e spirituale dei disabili.

Ritorna ancora una volta il termine *pindeng* 平等 (uguaglianza, parità) che sottolinea come l'obiettivo della legge sia proprio quello di porre i disabili allo stesso livello degli altri cittadini, sia da un punto di vista giuridico che umano. Le persone disabili devono poter avere la

[56] *Ibid*. Art.38
[57] *Ibid*. Art.37.
[58] *Ibid.* Art. 40.

possibilità di assistere e partecipare alle varie *attività ricreative, sportive e culturali* che devono quindi essere organizzate tenendo in grande considerazione le loro caratteristiche e i loro bisogni.[59] Lo scopo è quello di accrescere il più possibile la loro partecipazione e *arricchire la loro vita culturale e spirituale* in vari modi:[60]

1. Facendo conoscere attraverso la radio, la televisione, la stampa, i libri, internet e altri media, la vita delle persone disabili;
2. Organizzando e supportando la compilazione, la stesura e la pubblicazione di libri in Braille, audio libri e altro materiale che possa agevolare le persone cieche e gli altri disabili e inserendo nelle librerie pubbliche delle sezioni specifiche per questa tipologia di materiale;
3. Favorendo la diffusione di programmi TV che utilizzano il linguaggio dei segni, l'uso dei sottotitoli e creare programmi radio rivolti alle persone disabili.[61]
4. Stimolando le persone disabili a svolgere attività ricreative, sportive e culturali e altre attività pubbliche; organizzando e supportando le performance artistiche dei disabili e la loro partecipazione anche a gare importanti a livello internazionale.
5. Rendendo i luoghi in cui queste attività sono organizzate più agevoli per le persone disabili.

È quindi molto importante che le persone disabili siano impegnate nella letteratura, nell'arte, nella scienza, nella tecnologia e in altre attività creative da cui l'uomo può trarre beneficio: la legge impone allo Stato di realizzare questa condizione e infine di *promuovere la comprensione e lo scambio reciproco tra le persone disabili e gli atri cittadini, pubblicizzare la causa dei disabili e il loro bisogno di assistenza*[62]. I disabili devono vivere in un ambiente armonico in cui regnano sentimenti di *unità* (*tuanjie* 团结), *amicizia* (*youai* 友爱), e *aiuto reciproco* (*huzhu* 互助).

[59] *Ibid.* Art.42
[60] *Ibid*. Art. 43
[61] Questa parte è stata inserita solo nella nuova legge.
[62] Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili, cit., Art. 45, si tratta di una clausola presente solo nella nuova legge.

Protezione Sociale: la legge sulla protezione dei disabili del 2008 stabilisce, inoltre, il diritto dei disabili alla protezione sociale (*shehui baozhang de quanli* 社会保障的权利) per cui il governo e la società devono adottare delle misure adeguate per aumentare il grado di sicurezza sociale e migliorare le condizioni di vita delle persone disabili.[63]

La legge prevede l'adozione di un'assicurazione sociale (*shehui baoxian* 社会保险) destinata in modo specifico alle persone con disabilità che vivono in condizioni economiche molto difficili, e che non hanno le capacità necessarie per lavorare e mantenersi; i governi locali devono garantire loro le risorse necessarie per vivere, un alloggio, l'educazione e le cure mediche.

Il governo deve inoltre incoraggiare e finanziare la costituzione di enti di assistenza sociale rivolti ai disabili, i quali non devono assolutamente insultarli, maltrattarli o abbandonarli; un comportamento simile è vietato dall'art. 49 della legge.

La sicurezza sociale riguarda anche il settore dei trasporti pubblici che deve fornire comodità e attrezzature di sussidio gratuite per le persone con disabilità, deve inoltre essere adeguato alle necessità delle persone cieche in modo tale che anche loro possano usufruire gratuitamente del servizio di bus, tram, metropolitana e altri mezzi pubblici.[64]

Bisogna, inoltre, aumentare i canali attraverso i quali i cittadini possano fare donazioni per le associazioni di disabili, per aumentare i servizi a loro dedicati e migliorare così le condizioni della loro esistenza; in questo senso è anche importante incoraggiare le attività sociali pubbliche come ad esempio i programmi di volontariato. [65]

Ambiente Accessibile: Il settimo (Ambiente Accessibile 无障碍环)e l'ottavo capitolo (Responsabilità Legale 法律责任) della legge sulla protezione dei disabili del 2008 sono molto più estesi e dettagliati rispetto alla versione precedente della legge.

L'Accessibilità riguarda da un lato l'ambiente in cui i disabili si trovano a vivere e dall'altro anche l'informazione e la comunicazione. Lo Stato e la società devono costruire un ambiente adeguato ai bisogni dei disabili che possa facilitare la loro partecipazione alla vita sociale.[66]

[63] *Ibid*. Art. 46
[64] *Ibid*. Art. 50
[65] *Ibid*. Art.51
[66] *Ibid*. Art. 52

国家和社会应当采取措施，逐步完善无障碍设施，推进信息交流无障碍，为残疾人平等参与社会生活创造无障碍环境。

Lo Stato e la società devono adottare misure per migliorare progressivamente l'accessibilità delle strutture, rendere l'informazione e la comunicazione più accessibili, creare un ambiente accessibile affinché i disabili possano partecipare alla vita sociale come gli altri cittadini.

La legge prevede la costruzione di nuovi edifici, strade e mezzi di trasporto, la continua innovazione delle strutture e attrezzature esistenti dando la priorità a quelle che sono utilizzate dai disabili nella vita di tutti i giorni; è prevista, inoltre, la realizzazione di aree riservate ai disabili nelle zone adibite alla sosta dei veicoli. Il compito di rendere l'ambiente, le informazioni e la comunicazione， più accessibili è affidato dalla legge ai governi locali e alle autorità competenti.

È necessario facilitare l'accesso delle persone disabili alle informazioni pubbliche sviluppando nuove tecnologie, diffondendo l'uso del linguaggio dei segni e del Braille nei luoghi e nelle istituzioni pubbliche, e utilizzando queste tipologie di linguaggio nei test d'ammissione, di qualifica professionale e di reclutamento. [67]

L'art. 56 fa riferimento al diritto al voto dei disabili e stabilisce che *i dipartimenti competenti nell'organizzazione delle elezioni devono facilitare i disabili che vi partecipano, offrendo alle persone cieche la possibilità di voto in Braille,*[68] infine, nell'ultimo articolo del capitolo si consente alle persone con disabilità oculari di camminare nei luoghi pubblici guidati dai loro cani e nel rispetto delle regole dello Stato. [69]Questo articolo apre l'ottavo capitolo della legge del 2008 dal titolo *Responsabilità Legale (falü zeren* 法律责任).

Responsabilità Legale: l'obiettivo della legge sulla protezione dei disabili è quello di salvaguardare i disabili e i loro diritti e in questa sezione sono elencate alcuni esempi di violazione dei diritti e le loro ripercussioni a livello legale. La versione del 1990 faceva anche riferimento ad alcuni articoli precisi del diritto civile e penale, e in particolare all'art. 182 del codice penale (*xingfa* 刑法) in caso di maltrattamento di un disabile, all'art. 183 del Codice Penale nel caso di abbandono di una persona disabile che non è in grado di vivere

[67] *Ibid*. Art.54.
[68] *Ibid.* Art.56.
[69] *Ibid*. Art.58.

indipendentemente, e all'art. 139 in caso di relazioni sessuali con una persona disabile che non è in grado di intendere e volere.

Nella nuova legge del 2008 non compare il riferimento al Codice Civile, tuttavia viene stabilito che le organizzazioni di disabili (canjiren zuzhi 残疾人组织) devono tutelare i loro diritti e interessi, per cui nel caso in cui tali diritti vengano violati bisogna rivolgersi a queste organizzazioni, oppure è possibile fare appello alle istituzioni di aiuto legale locali (*dangdi falü yuanzhu jigou* 当地法律援助机构) o alla Corte del Popolo (*renmin fayuan* 人民法院) che devono fornire ai disabili che ne hanno bisogno, anche se si trovano in condizioni economiche difficili, un'adeguata assistenza legale e protezione giuridica.[70]

Sono previsti provvedimenti disciplinari e penali nei confronti di chiunque non rispetti la presente legge violando i diritti legittimi e gli interessi delle persone disabili, e in particolare nei confronti di:

- Chi viola la legge, e si rifiuta di raccogliere l'appello della persona disabile i cui diritti sono stati violati;
- Funzionari statali che non adempiono le loro responsabilità, negano l'aiuto ai disabili e non rispettano i loro diritti; [71]
- I responsabili delle istituzioni educative che si rifiutano di ammettere studenti disabili;
- Gli ufficiali responsabili della pubblicazione e diffusione di messaggi attraverso la radio, la televisione, i giornali e altri media che recano offesa alla dignità delle persone disabili.[72]
- Che lavora all'interno di qualsiasi ente di assistenza sociale che insulta, maltratta, e abbandona i disabili.[73]

Clausole **integrative**: L'ultimo articolo stabilisce che la *legge della repubblica popolare cinese sulla protezione dei disabili* entrerà in vigore il 1° luglio 2008.

3.3 残疾人教育条例: I regolamenti sull'istruzione dei disabili.

Nella Cina feudale i disabili rappresentavano il gradino più basso della scala sociale ed era la famiglia a doversi occupare di loro e della loro istruzione. Non è stato ritrovato alcun

[70] *Ibid.* Art. 59 e 60.
[71] *Ibid.* Art. 61.
[72] *Ibid*. Art. 62.
[73] *Ibid*. Art.65.

documento che testimonia la presenza del sistema di Educazione Speciale prima della fine del diciannovesimo secolo, sistema che sembra essere stato introdotto dai missionari occidentali: risale, infatti, al 1874 la fondazione a Pechino della prima scuola per studenti ciechi per opera di William Moore, un pastore presbiteriano scozzese, e al 1887 la fondazione della prima scuola per studenti ciechi e sordi a Dengzhou, nello Shangdong per opera di due missionari americani.[74]

Solo dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949 sono state effettuate alcune riforme nel sistema scolastico che prevedevano l'aumento del numero di scuole per disabili; passi aventi che sono stati cancellati dalla Rivoluzione Culturale (1967-1976).

L'impegno della Cina nel settore dell'Educazione Speciale è stato evidente a partire dal 1978 grazie ad una serie di leggi che sono entrate in vigore, prima tra tutte la legge sull'istruzione obbligatoria (中华人民共和国义务教育法) che prevedeva l'istituzione di scuole speciali o classi speciali per le persone disabili e incoraggiava i governi locali a fornire l'istruzione obbligatoria a tutti i bambini, con e senza disabilità.[75] Negli anni '80 assistiamo in Cina ad un aumento del numero dei disabili iscritti nelle scuole e una maggiore tutela nei loro confronti.[76]

Come già è stato detto precedentemente, l'art. 21 della legge sulla protezione dei disabili garantisce il diritto dei Disabili a ricevere istruzione, un diritto tutelato anche da altre leggi nazionali come ad esempio la legge della Repubblica Popolare Cinese sull'istruzione (中华人民共和国教育法) che impone allo Stato di sostenere e sviluppare progetti educativi per i disabili, le minoranze etniche e le persone povere e, alla *"società, le scuole e altre strutture educative di provvedere all'istruzione dei disabili in base ai loro bisogni e alle loro caratteristiche fisiche e psichiche, e di fornire loro assistenza e facilitazioni*."[77] La Repubblica Popolare Cinese, inoltre, attraverso la legge sull'istruzione professionale (中华人民共和国职业教育法), garantisce ai disabili un'adeguata formazione professionale nelle istituzioni

[74] YI Ding, Ling- Yan YANG, FEI Xiao, Don C. Van Dyke, *Post Mao China: Educational Services for Exceptional Individuals*, The Journal of the International Association of Special Education vol. 9 n.1, Spring 2008.

[75] ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO YIWU JIAOYU FA, 中华人民共和国义务教育法 (Legge sull'istruzione obbligatoria) 1986 disponibile all'indirizzo: http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=3636

[76] YANHUI Pang, Richey DEAN , "*The Development of Special Education In China*", I*nternationa Journal of Special Education,* vol. 21 n.1 2006*.*
CAO J. M., Te jiao shi hua 特教史话 (Storia dell'istruzione speciale). *Te Shu Jiao Yu*. 4, 44-46, 1988.

[77] ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO JIAOYU FA 中华人民共和国教育法 (Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'istruzione) 1995, Art 10 e 38 disponibile all'indirizzo: http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=11220

competenti e prevede l'esonero dal pagamento delle tasse[78], e nel 1998 la legge sull'istruzione superiore (中华人民共和国高等教育法) impone alle istituzioni competenti di accettare al loro interno anche studenti disabili sulla base di appositi test di ammissione, vietando qualsiasi forma di discriminazione.[79]

In conformità con la legge sulla protezione dei disabili del 1990, nel 1994 sono stati formulati i regolamenti sull'istruzione dei disabili (*canjiren jiaoyu tiaoli* 残疾人教育条例) e, successivamente, i regolamenti sull'impiego dei disabili (*canjiren jiuye tiaoli* 残疾人就业条例).

I regolamenti sull'istruzione dei disabili sono cinquantadue suddivisi in nove capitoli e hanno lo scopo di *salvaguardare il diritto dei disabili all'istruzione e sviluppare l'opera educativa dei disabili.*[80]Si tratta quindi di norme che devono essere rispettate dallo Stato, dai cittadini affinché si raggiunga una situazione di completa integrazione dei disabili nelle scuole e affinché essi possano finalmente ricevere quell'istruzione che spetta loro di diritto in quanto cittadini della Repubblica Popolare Cinese, in base all'art. 46 della Costituzione.[81]

Questi *regolamenti* intendono favorire l'uguaglianza di opportunità educative per le persone disabili, ci si riferisce non solo all'istruzione obbligatoria (*yiwu jiaoyu* 义务教育) ma anche all'istruzione pre-scolare (*xueqian jiaoyu* 学前教育), professionale (*zhiye jiaoyu* 职业教育), post-superiore e degli adulti (普通高级中等以上教育及成人教育) a cui sono dedicati rispettivamente i capitoli tre, due, quattro e cinque e per cui sono previste riduzioni o anche esenzioni dal pagamento delle tasse. L'accesso dei disabili all'istruzione obbligatoria si ottiene in diversi modi: attraverso lo studio in classi separate o classi integrate, attraverso gli

[78]ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO ZHIYE JIAOYU FA 中华人民共和国职业教育法 (Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'istruzione professionale), 1996, art.7 e 15 disponibile all'indirizzo: http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=298

[79]ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO GAODENG JIAOYU FA, 中华人民共和国高等教育法(Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'istruzione superiore) 1998, art.9. disponibile all'indirizzo http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=412

[80]CANJIREN JIAOYU TIAOLI残疾人教育条例 (I Regolamenti sull'Educazione dei Disabili) 1994, art.1, disponibile all'indirizzo: http://www.cdpf.org.cn/2008old/zcfg/content/2001-11/06/content_50522.htm

[81] L'art 46 della Costituzione stabilisce che: "I cittadini della Rpc hanno il diritto ed il dovere di ricevere l'educazione. Lo stato forma i giovani, gli adolescenti ed i bambini al pieno sviluppo del carattere dell'intelletto e del fisico".
La Costituzione della Repubblica Popolare Cinese 1982, traduzione a cura di GIORGIO MELLIS in Mondo cinese, tuttocina.it..

enti di assistenza sociale o le scuole di educazione speciale per bambini e adolescenti disabili, tenendo sempre ben presente le diverse caratteristiche e i bisogni di ognuno.[82]

Le norme prevedono quindi un sistema misto di educazione integrata e di educazione speciale e nominano come responsabili dell'opera educativa dei disabili il Dipartimento Amministrativo dell'Istruzione del Consiglio di Stato (国务院教育行政部门),[83] la Federazione Cinese dei Disabili e altre organizzazioni locali, (中国残疾人联合会及其地方组织),[84] le scuole di vario tipo e livello e altre strutture educative (各级各类学校及其他教育机构),[85] le famiglie (残疾人家庭)[86]e "*tutti i membri della società devono prendersi cura e sostenere l'opera educativa dei disabili*".[87]

L'art. 3 dei regolamenti sull'istruzione dei disabili stabilisce che:

> 第三条 残疾人教育是国家教育事业的组成部分。
> 发展残疾人教育事业，实行普及与提高相结合、以普及为重点的方针，着重发展义务教育和职业教育，积极开展学前教育，逐步发展高级中等以上教育。
> 残疾人教育应当根据残疾人的残疾类别和接受能力，采取普通教育方式或者特殊教育方式，充分发挥普通教育机构在实施残疾人教育中的作用[88]

> *Art. 3 L'istruzione dei disabili è parte costitutiva del programma educativo dello Stato.*
> *Il progresso dell'istruzione per disabili segue un orientamento che combina diffusione e miglioramento con maggiore enfasi sulla sua diffusione, insiste sullo sviluppo dell'istruzione obbligatoria e professionale, potenzia attivamente l'istruzione pre-scolare e gradualmente anche l'istruzione post-superiore.*
> *L'istruzione dei disabili deve, in base alle varie categorie di disabili e alle loro capacità di apprendimento, adottare metodi educativi comuni o speciali, e far sì che le istituzioni educative diano massima espressione alla funzione educativa dei disabili.*

Lo Stato deve garantire le condizioni materiali (*wuzhi tiaojian* 物质条件) necessarie alla realizzazione dell'opera di istruzione dei disabili, supportando le istituzioni che se ne

[82] Regolamenti sull'istruzione dei disabili, cit., Art.17.
[83] *Ibid.* Art.5
[84] *Ibid*. Art.6.
[85] *Ibid.* Art. 7.
[86] *Ibid.* Art. 8.
[87] *Ibid.* Art.9.
[88] Ibid. Art.3.

occupano attraverso fondi specifici necessari per coprire le spese delle scuole. È importante che vengano stabilite norme per la costruzione e manutenzione delle varie attrezzature e dei sussidi didattici in modo tale da agevolare i disabili nel loro percorso educativo all'interno di scuole speciali o integrate.[89] Le strutture educative devono essere costruite in modo tale da creare un ambiente favorevole ai bisogni specifici dei disabili per quanto riguarda lo studio e la riabilitazione e la società deve contribuire economicamente alla realizzazione di tali strutture e all'istruzione dei disabili.[90]

I regolamenti sull'istruzione dei disabili prevedono, inoltre, un sistema di "*riconoscimenti e sanzioni*" (*jianli yu chufa* 奖励与处罚) a cui è dedicato il capitolo sette. Riconoscimenti sono previsti nei confronti di unità o individui che:

- Hanno dato contributi eccezionali nell'ambito della ricerca sull'istruzione dei disabili;
- Hanno aiutato i disabili ad essere inseriti nelle scuole;
- Hanno ottenuto notevoli risultati nella ricerca e produzione di strumenti, attrezzature, materiale didattico usato per l'istruzione dei disabili e hanno contribuito a migliorare la qualità della loro istruzione;
- Hanno ottenuto notevoli risultati nella costruzione e nello sviluppo di scuole per disabili;
- Hanno contribuito notevolmente all'opera educativa dei disabili.[91]

Sono, invece, previste sanzioni punitive per tutti coloro che compiono i seguenti atti:

- Negano l'iscrizione dei disabili violando la legge dello Stato;
- Insultano e picchiano gli studenti disabili;
- Si appropriano dei fondi destinati all'istruzione dei disabili.

Un'altra questione considerata di fondamentale importanza per garantire la piena realizzazione del diritto dei disabili all'istruzione e che costituisce un capitolo a sé (precisamente il sesto) nei regolamenti è quella legata all'insegnante, il *jiaoshi* 教师: egli ha un ruolo rilevante nell'istruzione di qualsiasi studente e in modo particolare degli studenti disabili. L'insegnante dei disabili (从事残疾人教育的教师)deve essere una persona di alto spessore professionale, specializzata e competente in questo settore, deve possedere *spirito*

[89] *Ibid.* Art.43.
[90] *Ibid.* Art.45 e 47.
[91] *Ibid.* Art.49.

*umano socialista, avere a cuore gli studenti disabili(*具有社会主义的人道主义精神，关心残疾学生)e *amare il proprio lavoro* (热爱残疾人教育事业).[92] Il governo deve quindi farsi carico della formazione degli insegnanti organizzando corsi di formazione e di aggiornamento per fornire loro una maggiore conoscenza e abilità tecnica nel settore dell'istruzione dei disabili; si deve, inoltre, stabilire un *sistema di certificazione per la qualificazione degli insegnanti* (残疾人教育教师资格证书制度). [93] L'art. 35 impone, inoltre, di elevare il loro status e la loro remunerazione:

> 第三十五条 各级人民政府应当重视从事残疾人教育的教师培养、培训工作，并采取措施逐步提高他们的地位和待遇，改善他们的工作环境和条件，鼓励教师终身从事残疾人教育事[94]
>
> *Art. 31 il governo del popolo ad ogni livello deve valorizzare il lavoro di preparazione e formazione degli insegnanti che sono impegnati nell'istruzione dei disabili, adottare misure per elevare progressivamente il loro status e i loro guadagni, perfezionare le condizioni e l'ambiente di lavoro, incoraggiarli a dedicare la loro vita all'opera educativa dei disabili.*

Più volte nei regolamenti viene sottolineata l'importanza della formazione di insegnanti occupati nell'educazione speciale attraverso corsi obbligatori di specializzazione, tutti gli insegnanti e lo staff impegnato nell'educazione speciale deve poter godere di particolari agevolazioni e sussidi.[95]

L'educazione speciale è, oggi, una disciplina molto importante in Cina e costituisce un capitolo a sé nel Programma di medio - lungo temine di Sviluppo e Riforma dell'Educazione Nazionale 2010-2020 (国家中长期教育改革和发展规划纲要 2010-2020 年). Tra gli obiettivi e le sfide da raggiungere nel prossimo decennio c'è quello di tutelare il diritto dei disabili all'istruzione, creare le condizioni per accoglierli nelle scuole, ampliando la dimensione delle aule ordinarie o di quelle speciali e aumentando i finanziamenti dello Stato e della società rivolti alle famiglie povere con membri disabili e alle varie strutture e imprese

[92] *Ibid*. Art.36.
[93] *Ibid*. Art.37.
[94] *Ibid*. Art.35.
[95] *Ibid*. Art.42.

di utilità sociali che sono impegnate dell'educazione dei disabili. È necessario infondere nei disabili un sentimento di autostima, autorealizzazione e fiducia in sé e nelle proprie capacità, sentimenti che possono nascere solo attraverso un adeguato sistema di istruzione che non comprenda solo l'istruzione obbligatoria ma anche a quella superiore e professionale attraverso un numero sempre maggiore di personale esperto e qualificato.

L'*educazione speciale* viene considerata come il mezzo attraverso il *quale promuovere completamente lo sviluppo dei disabili e aiutarli nel loro inserimento all'interno della società*.[96]

3.4 残疾人就业条例: I regolamenti sull'impiego dei disabili.

Il lavoro è un'attività molto importante per l'uomo finalizzata alla produzione di beni e servizi e al soddisfacimento delle proprie esigenze; il lavoro è la garanzia della nostra esistenza e per alcuni è considerato anche come un bisogno umano fondamentale. Il lavoro consente all'uomo di realizzarsi ed avere un posto all'interno della società e ciò vale ancor di più per i disabili per i quali il lavoro significa indipendenza e dignità umana: è un mezzo per sfuggire alla povertà e all'esclusione sociale.[97]

Tuttavia in base a quanto riportato dal Committee on Economic, Social, and Cultural Right (CESCR) in molti Paesi il tasso di disoccupazione dei disabili è due o tre volte superiore a quello delle persone normodotate e spesso, i disabili sono impiegati in lavori sottopagati e privi di qualsiasi sicurezza legale e sociale per cui è necessario eliminare questo tipo di discriminazione e, attraverso adeguate misure, integrare i disabili nella società e nel mondo del lavoro.[98] Il diritto al lavoro dei disabili è riconosciuto dalle nazioni unite in documenti quali *The Convention on the Right of Persons with Disabilities* (adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006) e *Standard Rules on Equalization of Opportunities for Persons with Disabilities* (Nazioni Unite 1993). Anche L'International Labor Organization ha avuto un ruolo importante in questo settore elaborando una serie di

[96]ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO ZHONGYANG RENMIN ZHENGFU,中华人民共和国中央人民政府 (Governo Centrale Popolare della Repubblica Popolare Cinese)国家中长期教育改革和发展规划纲要 2010-2020 年, (Piano nazonale di medio-lungo termine sullo sviluppo e la riforma dell' istruzione 2010-2020) disponibile all'indirizzo http://www.gov.cn/jrzg/2010-07/29/content_1667143.htm

[97] Eric ZHANG , *Employment of People with disabilities: International Standards and Domestic Legislation and Practices in China*.

[98] Committee on Economic, Social , and Cultural Right (CESCR), *General Comment 5: Persons with Disabilities*, Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, Geneva 1994.

convenzioni tra cui: Discrimination (Empoyment and Occupation) Convention del 1958, The Employment Policy Convention del 1964 e Vocational Rehabilitation and Employment (Disabled Persons) Convention del 1983.

In Cina il diritto al lavoro è garantito dall'art. 30 della legge sulla protezione dei disabili (2008) su cui si basano anche i regolamenti sull'impiego dei disabili (*canjiren jiuye tiaoli* 残疾人就业条例) che risalgono al 2007 e anche dalla legge sul lavoro del 1995.

L'art. 12 della legge sul lavoro stabilisce un principio generale di uguaglianza e non discriminazione sul lavoro, proteggendo soprattutto aspetti quali la nazionalità, la razza, il sesso o il credo religioso.[99] Anche se la categoria dei disabili non viene menzionata in questo articolo, compare successivamente nell'art.14 in base al quale "*se altre leggi o altri regolamenti contengono disposizioni a favore dell'impiego di portatori di handicap, di minoranze etniche e di militari che lasciano il servizio attivo, si applicheranno tali disposizioni*".[100] L'art. n.29 obbliga il datore di lavoro a non sciogliere il contratto nei casi in cui:

- *Si accerta che il lavoratore ha perso in toto o in parte le capacità lavorative in seguito a malattia professionale o infortunio sul lavoro;*
- *Il lavoratore è in cura per malattia o infortunio;*
- *La lavoratrice è in stato di gravidanza, puerperio, allattamento;*
- *Altri casi previsti dalla legge o da decreti amministrativi.*[101]

Infine, in casi di *malattia o infortunio sul lavoro* o *invalidità provocata da infortunio sul lavoro o malattia professionale*, i lavoratori potranno beneficiare della previdenza sociale.[102]

I regolamenti sull'Impiego dei Disabili sono stati formulati nel 2007 in conformità alla legge sulla protezione dei disabili, si tratta di trenta norme che completano e perfezionano la normativa cinese sulla disabilità e hanno lo scopo, espresso già nel primo articolo, di "*promuovere l'occupazione dei disabili e garantire il loro diritto al lavoro*."[103]

---

[99] ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO LAODONG FA 中华人民共和国劳动法 (Legge sul Lavoro della Repubblica Popolare Cinese) 1995, Art.12. disponibile all'indirizzo: http://www.gov.cn/banshi/2005-08/05/content_20688.htm, trad. it: Legge della Repubblica Popolare Cinese sul lavoro, CAVALIERI Renzo, GUAGLIONE Luciana in Tuttocina.it.

[100] *Ibid*. art.14

[101] *Ibid.* art.29

[102] *Ibid*. art.73

[103] CANJIREN JIUYE TIAOLI, 残疾人就业条例, (Regolamenti sull'impiego dei disabili) 2007, Art.1. disponibile all'indirizzo: http://www.gov.cn/zwgk/2007-03/05/content_542647.htm

I principi generali raccolti nel primo capitolo richiamano con maggiore attenzione i punti chiave espressi già nel quarto capitolo della Legge Quadro nazionale, vale a dire la necessità di inserire all'interno dei piani di sviluppo economico e sociale dei governi di ogni livello, programmi che favoriscano l'impiego dei disabili attraverso politiche favorevoli, trattamenti preferenziali, premi e riconoscimenti; viene, quindi, sottolineata la responsabilità di *uffici, organizzazioni, imprese, unità di impiego e organismi pubblici senza scopo di lucro* e in particolare della Federazione Cinese dei Disabili, ma anche dei singoli individui della società nel portare avanti questo compito sulla base delle relative leggi e dei relativi regolamenti che sono stati formulati e viene inoltre sottolineato il principio di non discriminazione nel reclutamento dei disabili.[104]

L'impiego dei disabili deve essere realizzato seguendo un orientamento che combini forme di collocamento centralizzate e decentralizzate.[105] Le forme di collocamento centralizzate comprendono le posizioni lavorative per i disabili offerte dallo Stato su tutto il territorio nazionale all'interno di enti di assistenza sociale, centri di massaggio, strutture sanitarie e altre organizzazioni sociali per le quali sono previste esenzioni fiscali e trattamenti speciali; per forme di collocamento decentralizzate si intende, invece, il compito delle imprese di assumere una certa quota di disabili e di offrire loro una posizione adeguata alle loro condizioni.

Come si può notare da questa normativa, la Cina garantisce l'accesso dei disabili al mondo del lavoro attraverso un sistema basato principalmente sulle quote, il cui primo riferimento compare nella legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili del 1990. La novità di questi regolamenti sull'Impiego dei Disabili consiste nel definire con maggior dettaglio e chiarezza le *responsabilità delle unità di lavoro* (*yongren danwei de zeren* 用人单位的责任) all'interno del secondo capitolo. Per unità di lavoro si intendono qui uffici, organizzazioni, imprese, e organismi pubblici senza scopo di lucro. L'art. 8 stabilisce che:

> **第八条** 用人单位应当按照一定比例安排残疾人就业，并为其提供适当的工种、岗位。用人单位安排残疾人就业的比例不得低于本单位在职职工总数的 1.5%。具体比例由省、

[104] *Ibid.* Art. 3, 4.
[105] *Ibid.* Art.2.

自治区、直辖市人民政府根据本地区的实际情况规定。
用人单位跨地区招用残疾人的，应当计入所安排的残疾人职工人数之内。[106]

Le unità di lavoro devono organizzare l'impiego dei disabili sulla base di un sistema di quote e offrire loro una posto e una tipologia di lavoro adeguata.
La quota di disabili impiegati non deve essere inferiore all'1,5% della somma complessiva dei lavoratori impiegati. La quota effettiva viene regolata dai governi popolari delle province, delle regioni autonome e delle municipalità sulla base delle situazioni reali locali.
Le unità di lavoro che reclutano disabili al di fuori della loro regione, devono contarli come lavoratori disabili.

Nel primo comma dell'art.8 viene definito in linee generali il sistema di quote che le unità di lavoro devono utilizzare nel reclutare i disabili all'interno della loro struttura, garantendo loro un lavoro che sia adeguato alle loro possibilità e ai loro bisogni. Nel secondo comma si scende più nello specifico, la normativa impone che il personale disabile debba essere almeno l'1,5% dell'intero personale impiegato all'interno dell'unità di lavoro, tuttavia la quota effettiva potrà essere fissata a livello locale; l'ultimo comma si riferisce invece alle unità di lavoro che assumono, al loro interno, disabili che provengono da altre regioni e che devono comunque essere contati tra il numero di personale disabile, cioè non esiste una distinzione tra i disabili residenti nella stessa regione dell'unità di lavoro, piuttosto che disabili residenti in un'altra regione.
L'art. 9 invece impone a tutte le unità che non rispettano la quota stabilita a livello locale dai governi delle province, delle regioni autonome o delle municipalità di versare una somma nel *fondo di prevenzione per l'impiego dei disabili* (*canjiren jiuye baozhang jin* 残疾人就业保障金). Si tratta di un sistema di imposte e concessioni che viene gestito e utilizzato dai centri per l'impiego dei disabili sotto il controllo della Federazione Cinese dei Disabili. La Federazione esige, dalle filiali locali e dai centri per l'impiego, il rispetto assoluto delle norme per la gestione e l'utilizzo del fondo. Le aziende devono pagare una tassa se non impiegano lavoratori disabili secondo la quota stabilita dalla legge, al contrario acquisiscono premi nel caso in cui superino tale percentuale. Il fondo viene utilizzato per sovvenzionare la formazione professionale dei disabili, gli enti di prevenzione sociale a loro dedicati,

[106] *Ibid.* Art. 8.

l'iniziativa imprenditoriale dei disabili e tutte quelle imprese che offrono loro opportunità di lavoro e che vengono anche incentivate a oltrepassare la quota fissata dalla legge. [107]

L'art.8 e l'art.9 si riferiscono al sistema di quote elaborato dalla Cina e quindi alle forme decentralizzate di collocamento dei disabili, tuttavia i regolamenti definiscono anche le istituzioni statali che devono provvedere all'impiego dei disabili a livello centralizzato, vale a dire *enti di assistenza sociale per disabili* (*canjiren fuli qiye* 残疾人福利企业), *i centri di massaggio per ciechi* (*magre anmo jigou* 盲人按摩机构) e *altre unità di assistenza sociale* (*qita fuli xing danwei* 其他福利性单位) che devono operare in base alle norme dello Stato.[108]In questo tipo di unità la legge impone che i lavoratori disabili impegnati a tempo pieno debbano essere più del 25% della somma complessiva dei lavoratori. [109]

Gli art. 12, 13 e 14 dei regolamenti sull'impiego dei disabili, stabiliscono ulteriori responsabilità da cui non possono sottrarsi tutti i tipi di unità di lavoro senza far distinzioni tra centralizzate e decentralizzate. In particolare i datori di lavoro sono obbligati a:

- Firmare, in base alla legge, un accordo di lavoro o accordo di servizio (*laodong hetong huozhe fuwu hetong* 劳动合同或者服务合同) con i lavoratori disabili che sono impiegati presso le loro strutture;[110]
- Offrire protezione e condizioni di lavoro adeguate alle loro possibilità fisiche e non discriminare i lavoratori disabili in aspetti quali la promozione, la remunerazione, l'assicurazione sul lavoro ecc.;[111]
- Fornire ai disabili, in base alle loro reali condizioni, tipologie di formazione differenti: formazione di pre-assunzione, in servizio e di reimpiego.[112]

I regolamenti prevedono che lo Stato adotti un insieme di misure per proteggere il diritto al lavoro dei disabili. Oltre al già citato sistema di esenzione fiscale per le unità di lavoro che impiegano il maggior numero di disabili, la normativa impone allo Stato di migliorare la gestione del fondo di protezione dell'impiego dei disabili: fondo utilizzabile solo ed

[107] ZHUOYING Qiu, Ph. D., *The Status of Training and Employment Policies and Practices for People with Disabilities in the People's Republic of China*, cit., p. 45 e 46.
[108] Regolamenti sull'impiego dei disabili, cit., Art.10.
[109] *Ibid.* Art. 11.
[110] *Ibid.* Art.12.
[111] *Ibid.* Art.13.
[112] *Ibid.* Art.14

esclusivamente per fornire servizi di assistenza e occupazione di queste persone.[113] Lo stato deve, inoltre, incoraggiare e sostenere economicamente i disabili che intendano ottenere un lavoro indipendente e aprire una propria attività attraverso una politica fiscale preferenziale per quanto riguarda *la gestione, la registrazione e il rilascio dei permessi* (管理类、登记类和证照类).[114] Misure di protezione (*baozhang cuoshi* 保障措施) devono essere adottate dallo Stato ma anche dai governi locali, i quali sono obbligati a raccogliere fondi da varie fonti per incoraggiare i disabili che vivono nelle zone rurali ad impegnarsi in qualsiasi forma di produzione come l'allevamento, l'agricoltura, l'artigianato e altro ancora in modo tale da aiutarli nell'acquisto del materiale agricolo e tecnologico necessario; devono, poi, aumentare i canali di reclutamento dei disabili e fornire loro un adeguato posto di lavoro tenendo sempre in considerazione le loro capacità.[115]

Il quarto capitolo dei regolamenti è quello dei *servizi di impiego* (*jiuye fuyu* 就业服务) che prevede alcune clausole volte a facilitare e assistere i disabili a trovare un lavoro, questo compito è affidato alle strutture di istruzione professionale (*zhiye peixun jigou* 职业培训机构) e ai centri per l'impiego (*canjiren jiuye fuyu jigou* 残疾人就业服务机构), sotto il controllo della Federazione Cinese dei Disabili e delle altre organizzazioni locali, che devono, registrare i disabili disoccupati, fare statistiche sulla loro situazione occupazionale e identificare le capacità professionali di ognuno.[116]

Infine i regolamenti sull'impiego dei disabili, come anche i regolamenti sull'istruzione e in generale l'intera normativa cinese in materia di disabilità dedica un capitolo alla responsabilità legale (*falü zeren* 法律责任), sono previste delle sanzioni nei confronti di chi viola tali norme e in particolare è assolutamente vietato sottrarre o trattenere i fondi rivolti ai disabili per la protezione del lavoro, fornire false statistiche o non agevolare le unità di lavoro che impiegano disabili attraverso una politica fiscale preferenziale. [117]

[113] *Ibid.* Art.16.
[114] *Ibid.* Art.19.
[115] *Ibid.* Art.18 e 20.
[116] *Ibid.* Cap. 4.
[117] *Ibid* .Cap.5.

4. L'INCLUSIONE DEI DISABILI NEL MONDO DEL LAVORO.

4.1 L'impiego dei disabili in Cina: dati, politiche e metodi di collocamento.

Il lavoro è uno dei diritti fondamentali dell'uomo, rappresenta un elemento di realizzazione esistenziale e integrazione sociale, un mezzo per divenire autonomi ed economicamente indipendenti ed è ancor più importante per le persone con disabilità perché permette loro di sfuggire alla povertà e all'esclusione sociale; è importante che ognuno sia libero di scegliere il proprio impiego, che operi all'interno di un contesto adeguato alle sue condizioni, e venga giustamente remunerato senza discriminazione alcuna.[1]

Negli ultimi quarant'anni abbiamo assistito in Cina ad un graduale processo di trasformazione del sistema di attenzione alle persone disabili e alle singole strutture e istituzioni proposte a questo compito, la Repubblica Popolare Cinese sembra essere sempre più sensibile a questa tematica e ha iniziato ad emanare politiche preferenziali, norme protettive e di sostegno per promuovere l'inserimento lavorativo dei disabili apportando interventi importanti alla legislazione in questione. La legge sulla protezione dei disabili del 1990 già garantiva il diritto al lavoro, ma, viene fatto un ulteriore passo avanti in questo senso con i regolamenti sull'impiego dei disabili del 2007. Le norme prevedono, infatti, che, gli impiegati disabili, nell'apparato governativo, istituzionale ma anche nelle imprese stesse, non siano inferiori all'1,5% del totale degli addetti e hanno gli stessi diritti degli impiegati normodotati, in nessun modo devono essere discriminati. Sono previste agevolazioni fiscali per tutti i tipi di impresa che assumono personale disabile e il lavoro autonomo dei disabili è incoraggiato sia con piccoli prestiti per l'avvio delle attività sia con l'applicazione di norme fiscali di agevolazione. Un ruolo importante è affidato ai centri per l'impiego che devono interessarsi all'inserimento lavorativo dei disabili offrendo loro informazioni gratuite, formazione professionale e introduzione ai servizi lavorativi, nonché la compilazione di banche dati e statistiche.[2]

La "Decade Asiatica e Pacifica per i Disabili" (2003-2012) proclamata dall'United Nations Economic and Social Commission for Asia and the Pacific (UNESCAP) adottando la risoluzione Biwako Millennium Framework – "Towards an inclusive , barrier free, and right-based society

---

[1] *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948, art. 23.

[2] LI Jiy, SONG Xinshao 李金玉 , 宋新邵, "woguo canjiren zhengfu yanjiu", "我国残疾人就业政府研究" (Ricerche del governo sull'occupazione dei disabili in Cina)in *Xueli lun,* 2012.
La trattazione dettagliata della legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili e dei regolamenti sull'impiego dei disabili è presente nel capitolo precedente di questo lavoro.

for people with disabilities in the Asian and Pacific region in the twenty-first century"- ha delineato il mondo del lavoro come una delle aree in cui intervenire per promuovere i diritti dei disabili; inoltre quando durante la sessantunesima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, tenutasi il 13 dicembre 2006, è stata adottata la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, la Cina ha offerto un contributo importante essendo stata uno dei primi Stati a firmare la Convenzione ratificandola il 26 Giugno del 2008.[3] Le nuove leggi, i regolamenti e le politiche preferenziali che sono state adottate dalla Repubblica Popolare Cinese a partire dal 1980, trattate in modo dettagliato nel capitolo precedente di questo lavoro, hanno gradualmente costituito la base giuridica per l'impiego dei Disabili, per cui è possibile distinguere tre modelli istituzionali che garantiscono posti di lavoro per queste persone:

1. **Collocamento centralizzato**: si riferisce alle posizioni di lavoro che lo Stato offre ai disabili all'interno di enti di assistenza sociale, centri di massaggio, strutture sanitarie e altre organizzazioni sociali presenti su tutto il territorio nazionale e per le quali sono previste esenzioni fiscali e trattamenti speciali.[4]

   I vari enti di assistenza sociale forniscono ai disabili attrezzature, strumenti di lavoro e servizi sociali adeguati. Si tratta di ambienti di lavoro protetti, creati appositamente per le persone con disabilità affinché siano inserite in un ambiente familiare di aiuto e comprensione reciproca e senza discriminazione alcuna. Il numero di impiegati disabili non può essere inferiore al 35% degli addetti complessivi e queste imprese, sotto il controllo del Ministero degli Affari Civili e dei vari dipartimenti a livello locale, ricevono sostegno e trattamenti preferenziali dal punto di vista fiscale, inoltre, i lavoratori disabili impiegati in queste unità ricevono un salario regolare e altri benefici. Finora, molte di queste imprese hanno creato propri prodotti ottenendo notevole popolarità come ad esempio la linea di cosmetici *Dabao "大宝"*.[5]

[3] Paul David HARPUR , "Developments in Chinese Labour Laws: Enforcing People with Disabilities' Right to Work?"*Lawasia: Journal of Law Association for Asia and the Pacific, 2009 pp. 26-43.*

[4]GUOWUYUAN XINWEN BANGONGSHI 国务院新闻办公室(Ufficio Notizie del Consiglio di Stato),《中国的就业状况和政策》白皮书发表 (White Paper: La situazione e le Politiche per l'impiego in Cina) , pubblicato da 新化网 , Agenzia Nuova Cina On-line, aprile 2004, disponibile all'indirizzo: http://news.xinhuanet.com/zhengfu/2004-04/26/content_1440127.htm

[5]ZHANG Yang e YUAN Yin, 张杨 袁茵, "shi xi woguo canjiren jiuye de zhuyao moshi" ,"试析我国残疾人就业的主要模式" (Analisi dei principali metodi di occupazione dei disabili in Cina) in *Nanjing Tejiaoxueyuan Xuebao*, n.3, ottobre 2008, p. 1.

Tuttavia, a causa dell'alta competizione che caratterizza l'economia di mercato, il numero degli enti di assistenza sociale è diminuito nel corso degli anni come mostra la seguente tabella:

Numero degli enti di assistenza sociale[6]

	2001	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**
Imprese	37.980	35.758	33.976	32.410	31.211
Lavoratori Disabili (10000)	69.9	68.3	67.9	66.2	63.7
Uscite Annuali (100 milioni RMB yuan)	119.5	148.3	189.9	219	225.2

Rientrano in questo canale di collocamento centralizzato anche i centri di massaggio che sono stati creati dalla Federazione Cinese dei Disabili in molte città del Paese allo scopo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone che soffrono di cecità. Nel riportare i dati relativi a questi centri, la Federazione Nazionale fa una distinzione tra i centri di massaggio per il benessere che sono aumentati nel corso degli anni e i centri di massaggio terapeutico che, al contrario, sono diminuiti di circa 200 unità.

Centri di Massaggio per non vedenti creati dalla Federazione Cinese dei Disabili.[7]

	2005	**2009**
Centri Massaggio Benessere	6.625	10.405
Centri Massaggio Terapeutici	1.451	1.259

2. **Sistema di quote**: si riferisce all'obbligo delle imprese pubbliche o private di riservare almeno l'1,5% dei posti di lavoro ai disabili e alla conseguente multa da versare in un fondo assicurativo per i lavoratori disabili qualora la legge fosse violata. L'obiettivo è quello di responsabilizzare l'intera società in merito alla questione dell'impiego dei

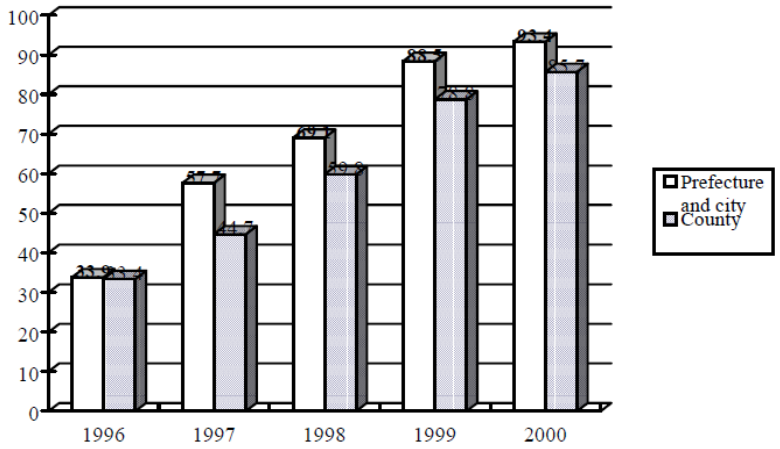
[6] *Statistical Report on the Development of Civil Affairs in 2005*, in China Civil Affairs Statistical Yearbook 37, 2006.
[7] Per i dati relativi al 2005 sui fa riferimento a CHINA DISABLED PERSONS' FEDERATION, *Statistical Yerbook of Undertaking of Persons with Disabilities* 35,2006.

disabili, di elevare il tasso di occupazione delle persone con disabilità e, allo stesso tempo, stimolare l'attivismo e la creatività di queste persone che iniziano ad assumere un ruolo importante all'interno della società in cui vivono e sono sempre più integrate.[8]

Il sistema di quote è stato introdotto in Cina dalla legge sulla Protezione dei Disabili del 1990 e nel 1995 la Federazione Cinese dei disabili ha rilasciato alcune Opinioni per sviluppare il sistema di quote per il lavoro dei disabili (关于开展残疾人按比例就业工作的若干意见)allo scopo di promuovere l'applicazione della Legge e del sistema di quote. Sulla base di queste Opinioni ogni unità di lavoro, istituzione governativa, istituzione pubblica, impresa statale o privata, joint venture o compagnia straniere deve rispettare la legge nazionale e ogni provincia può stabilire una determinata quota in base alle proprie necessità e caratteristiche, quota che deve essere almeno dell'1,5% - 2% del totale degli addetti. In alcune città più sviluppate come Pechino, Shanghai, Guangzhou e Shenyang, la quota ha raggiunto 1,8%.[9]

Grazie all'azione della Federazione Nazionale si assiste dal 1996 al 2000 ad un incremento della percentuale di applicazione del sistema di quote a livello di prefettura, città e contea.

Aumento della percentuale di applicazione del sistema di quote dal 1996 al 2000.[10]



[8] ZHANG Yang e YUAN Yin, "张杨 袁茵, 试析我国残疾人就业的主要模式"(Analisi dei principali metodi di occupazione dei disabili in Cina), cit., pp. 1,2.

[9] MA Yu'e, *Disability discriminition in Employment*, in LI Yuwen, Jenny GOLDSCHMIDT, *Taking employment discrimination seriously: Chinese and European Perspectives*, Martinus Nijhoff Publisher, Paesi Bassi, 2009, pp. 98, 99.

[10] Zhuoying Qiu, Ph. D., *The The Status of Training and Employment Policies and Practices for People with Disabilities in the People's Republic of China*, cit., p. 78.

La sempre maggior applicazione del sistema di quote da parte delle unità di impiego ha prodotto risultati notevoli aumentando le possibilità di lavoro per i disabili. Uno degli esempi più evidenti è costituito dalla città di Changzhou dove alla fine del 2004 si registravano 3.334 unità di lavoro che impiegavano disabili con un normale contratto di lavoro e un'adeguata assicurazione, inoltre 15.000 unità di lavoro versavano la giusta quota nel fondo di protezione per i lavoratori disabili e 327 imprese assumevano più disabili della quota stabilita. Nella città, grazie al sistema delle quote, sono stati assunti circa 6.900 disabili e il tasso di occupazione dei disabili nella zona urbana era del 92,5%.[11]

Anche lo stanziamento del fondo assicurativo per i lavoratori disabili si è rivelato particolarmente utile e in molte regioni è stato utilizzato anche per dare una ricompensa alle unità di lavoro che hanno assunto un numero di persone con disabilità superiore a quello stabilito dalla legge.

3. **Lavoro autonomo**: si riferisce alla possibilità delle persone con disabilità di aprire e gestire una propria attività. Negli ultimi anni, in linea con il passaggio della Cina dall'economia pianificata a quella di mercato, il governo ha adottato numerose misure per incoraggiare l'iniziativa privata dei disabili tanto che il lavoro autonomo risulta essere la principale forma di impiego per i disabili e incide nel creare occupazione per i disabili in misura molto maggiore rispetto al sistema di quote e alle forme di collocamento centralizzato. Le attività gestite dai disabili sono, in genere, quelle più tradizionali come la gestione di edicole, di bancarelle di ortaggi, di piccoli negozi di alimentari, si occupano inoltre della vendita e riparazione di pavimenti, di attività di posteggiatore ecc, tutte attività poco competitive e che non richiedono un grado elevato di istruzione.[12]

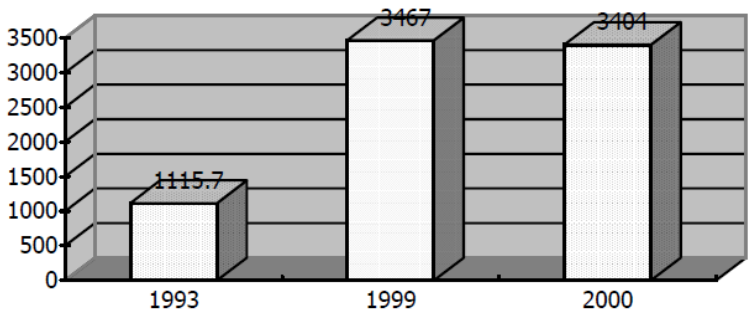
   Nel 1999 il Ministero delle Finanze, il Ministero del Lavoro e Sicurezza Sociale, l'Ufficio Nazionale dell'industria e del commercio insieme alla Federazione Nazionale dei Disabili hanno rilasciato una circolare per supportare attivamente i disabili, gli individui o i gruppi di volontari ad aprire una propria attività. La Circolare impone

[11] MA Yu'e, *Disability discriminition in Employment*, cit., p.99.
[12] ZHUOYING Qiu, Ph. D., *The Status of Training and Employment Policies and Practices for People with Disabilities in the People's Republic of China*, cit., p. 81.

all'Ufficio Nazionale dell'Industria e del Commercio di ridurre i costi di registrazione e rilascio dei permessi e le tasse amministrative nel momento in cui un disabile, con il certificato di disabilità e il certificato rilasciato dalla Federazione Disabili locale, chieda la licenza per gestire una propria attività. Inoltre, i Regolamenti per l'Impiego dei Disabili prevedono altre agevolazioni in termini di esenzioni fiscali e prestiti.[13]

La figura seguente mostra un notevole incremento del numero di disabili impiegati in imprese private e attraverso forme di lavoro autonomo dal 1993 al 2000 che è stato possibile grazie a queste politiche attuate dal Governo.

Incremento del numero di disabili che gestiscono attività in proprio nelle aree urbane.[14]



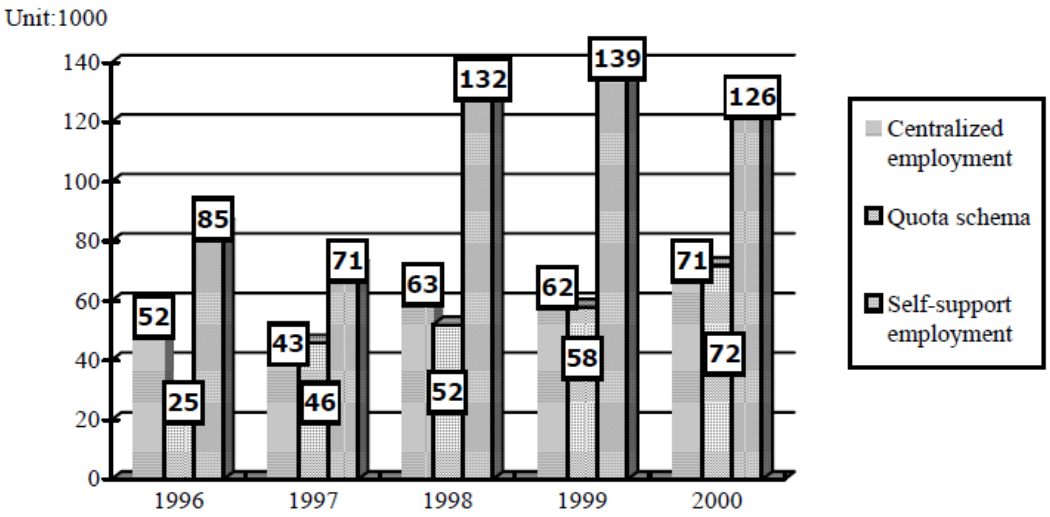
Anche i sondaggi effettuati dalla Federazione Nazionale mostrano come il lavoro autonomo continua ad essere la principale forma di impiego per le persone con disabilità, ad esempio delle 176.000 persone con disabilità impiegate in tutta la provincia dell'Anhui, più del 71% sono lavoratori autonomi, un gran numero di imprenditori portatori di handicap sono presenti anche nello Zhejiang.[15]

Dopo aver presentato la normativa giuridica della disabilità in Cina, i vari accordi internazionali che la Cina ha siglato e i diversi metodi messi in atto dallo Stato per assicurare ai disabili un posto di lavoro, il passo successivo consiste nell'appurare se quei metodi e quei principi presenti nelle leggi trovino una concreta applicazione e portino a risultati concreti.

Analizzando i dati e le tabelle che seguono è possibile notare come l'attenzione al tema dell'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro abbia avuto come risultato un sensibile miglioramento della situazione.

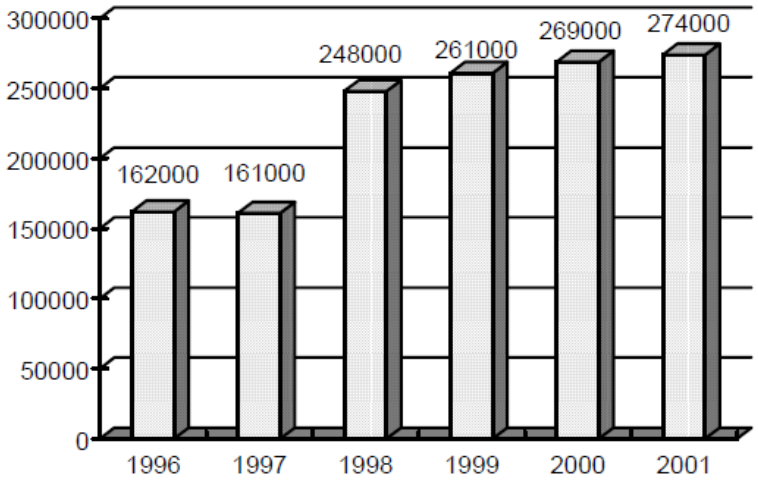
[13] Ma Yu'e, Disability discriminition in Employment, cit.., p. 103.
[14] *China Statistical Yearbook of Undertaking of Persons with Disabilities*, 2002.
[15] YU Shaoxiang, *Current Situation and Problems of the Employment of Disabled Persons in China*, Institute of Law and Institute of International Law, Chinese Academy of Social Sciences, 2009.

Aumento del numero dei disabili impiegati sulla base dei tre metodi di collocamento.[16]



Come mostra la figura, tra il 1996 al 2000, si assiste ad un aumento del numero dei disabili impiegati attraverso le tre forme istituzionali e la percentuale di occupati si alza notevolmente in riferimento al lavoro autonomo che, come già detto, nel corso del tempo, grazie allo sviluppo e alla trasformazione dell'economia cinese, è divenuto il principale canale di occupazione per le persone con disabilità.

Aumento del numero di disabili impiegati nelle zone urbane dal 1996 al 2000. [17]



La figura mostra un aumento del numero dei disabili che lavorano nelle zone urbane. Nel 2001 la somma totale dei disabili impiegati nelle zone urbane era di 274.000 così distribuiti:

- 66.000 impiegati attraverso forme di collocamento centralizzato;

[16] INTERNATIONAL LABOUR OFFICE, *China Country Profile -Employment of People with Disabililities: The Impact of Legislation (Asia and the Pacific)* - International Labour Organization, March 2003, p.20.
[17] *Ibid*. p. 20.

- 75.000 impiegati attraverso il sistema di quote
- 133.000 impiegati in lavori autonomi
- 15.530 impiegati nei lavori agricoli nelle zone rurali circostanti.[18]

Per quanto riguarda, invece, la situazione degli impiegati disabili nelle aree rurali si veda la seguente tabella:

AREE RURALI	**1996**	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**
Persone impiegate	14.721.108	14.239.899	15.624.145	15.687.563	16.160.794
Persone con impiego fisso	7.567.283	8.623.454	10.037.919	9.848.149	11.212.516
Persone disoccupate	5.865.838	6.717.745	5.067.707	4.676.152	3.582.229

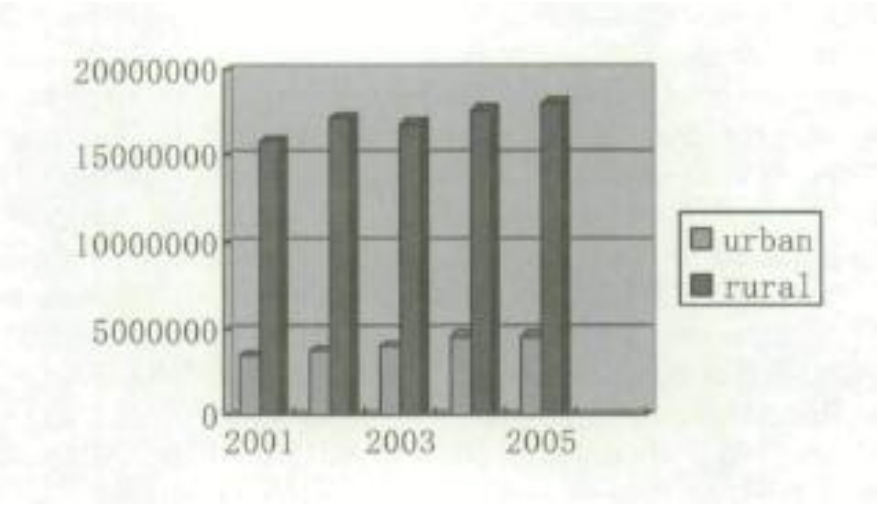
Alla fine del 2001 c'erano 15.795.224 disabili impiegati nelle zone rurali di cui 11.127.387 con un lavoro fisso. [19]

Stando a quanto riportato dall'Agenzia Nuova Cina, l'impegno del Governo nel sostenere la causa dei disabili presenti sul territorio nazionale è stato e continua ad essere veramente rilevante soprattutto per quanto riguarda l'inserimento lavorativo: si parla, infatti, di un incremento del tasso occupazione dei disabili dal 50% nel 1987 a più dell'80% nel 2003 (中国残疾人就业率提高到80%以上).[20]

È stato stimato che, nel 2003, dei sessanta milioni di disabili esistenti in Cina, 24 milioni erano in età lavorativa e tra questi l'83,9% possedeva un posto di lavoro, tuttavia, nonostante i toni incoraggianti e positivi con cui vengono dichiarati questi dati sull'occupazione dei disabili, si tratta di una percentuale più bassa rispetto al tasso di occupazione nazionale che in quell'anno corrispondeva al 95,7%.

[18] *China Statistical Yerbook of Undertaking of Persons with Disabilities*, 2002.
[19] *China Statistical Yerbook of Undertaking of Persons with Disabilities*, 2002
[20] "中国残疾人就业率提高到 80%以上" (il tasso di occupazione dei disabili sale al di sopra dell'80%*)*, Xinhua wang 新化网 *Agenzia Nuova Cina online*, 2004, disponibile all'indirizzo: http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-10/26/content_2141321.htm

Disabili impiegati nelle zone urbane e rurali dal 2001 al 2005. [21]



Sulla base delle statistiche riportate dalla Federazione Cinese dei Disabili, nel 2005, più di quattro milioni di persone con disabilità in età lavorativa avevano un lavoro nelle zone urbane e più di diciotto milioni nelle zone rurali, mentre i disabili disoccupati ammontavano a 1.032.000 nelle zone urbane e a 3.337.000 nelle zone rurali. Se confrontiamo questi dati con quelli del 1987 quando solo il 50,19% delle persone con disabilità erano impiegate nelle zone urbane e il 60,55% nelle zone rurali possiamo affermare che la situazione è migliorata notevolmente. [22]

Grazie a un'indagine svolta dall'Università di Pechino (*Beijing daxue* 北京大学) in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro in tre diverse aree, Pechino, Sichuan ed Heilongjiang siamo venuti a conoscenza dei vari settori in cui i disabili sono impiegati: massaggi per non vedenti, cucito, pulizia e riparazione di scarpe, ricamo, lavori artigianali, carico e scarico delle merci, trasporto dei passeggeri su tricicli elettrici, catering, arte, pulizie domestiche, grafica, manutenzione di elettrodomestici, edicole, attività in proprio. [23]

Occorre mettere in evidenza che il reddito percepito da un lavoratore disabile è la metà rispetto a quello dei lavoratori normodotati.[24]

[21] ZHANG Eric, *Employment of People with disabilities: International Standards and Domestic Legislation and Practices in China*, cit., p.552.
[22] CHINESE DISABLED PEOPLES' EEDERATION,Statistical Yearbook of Undertaking of Persons With Disabilities 35, 2006.
[23] LABOUR LAW AND SOCIAL SECURITY LAW RESEARCH INSTITUTE OF PEKING UNIVERSITY*, Aching Equal Employment Opportunity for People with Disabilities through Legislation,* Summer Field Research for the Employment of People with Disability, 2010, pp.8-10.
[24] I dati precisi sono presenti nel secondo capitolo di questo lavoro, nel paragrafo "Statistiche e dati nazionali".

Questa fase di evoluzione e trasformazione del sistema di attenzione alle persone disabili vede uno dei suoi punti fondamentali nel processo di formazione professionale per disabili che è stato imposto dai Regolamenti sull'Istruzione e sull'Impiego dei Disabili e che richiede un grande impegno per lo sviluppo dei piani di formazione e dei servizi di impiego. Durante gli anni dell'undicesimo piano quinquennale (2006-2010) circa 100.000 persone non vedenti sono state istruite per effettuare massaggi. Dal 2001 al 2005 più di due milioni di disabili hanno ricevuto una formazione professionale e alla fine del 2005 c'erano più di tremila centri per l'impiego. L'obiettivo del Governo è quello di far sì che, attraverso la gestione delle diverse Federazioni Disabili locali, un numero sempre maggiore di centri per l'impiego possa fornire ai disabili un'adeguata formazione professionale e li aiuti nella ricerca di un lavoro adeguate alle proprie condizioni e capacità. A questo scopo la Federazione Disabili di Pechino ha organizzato il 14 maggio 2005 la quarta fiera per il reclutamento di disabili laureati, un evento in cui erano presenti reclutatori provenienti da note compagnie che operano sul mercato nazionale e anche multinazionali tra cui IBM China Corporation, Dajin China Investment Company e Wal-Mart, e 335 disabili in cerca di lavoro. I posti disponibili riguardavano in particolare gestione finanziaria e progettazione di pubblicità.[25] Oltre a questa Fiera, ogni anno vengono organizzate dalla Federazione Nazionale Disabili dai 20 ai 30 incontri con aziende che offrono dai 100 ai 500 posti di lavoro.

Un altro esempio che vale la pena di citare è quello dell'azienda Panasonic. In Cina, la Panasonic ha saputo sopperire all'emergente problema della carenza di manodopera attraverso l'assunzione di personale disabile. Lavorando in partnership con la Federazione Disabili di Shanghai, quest'azienda ha impiegato più di un centinaio di lavoratori disabili nei suoi trenta stabilimenti, superando la quota prevista dalla legge. Prima dell'assunzione i disabili sono preparati attraverso corsi teorici e pratici di formazione professionale e a svolgere questo lavoro è un personale esperto e qualificato. Insieme alla Federazione di Shanghai, la Panasonic cerca di preparare il personale disabile affinché abbia successo nel mondo del lavoro e affinché la struttura in cui lavora sia dotata dei più opportuni confort.[26]

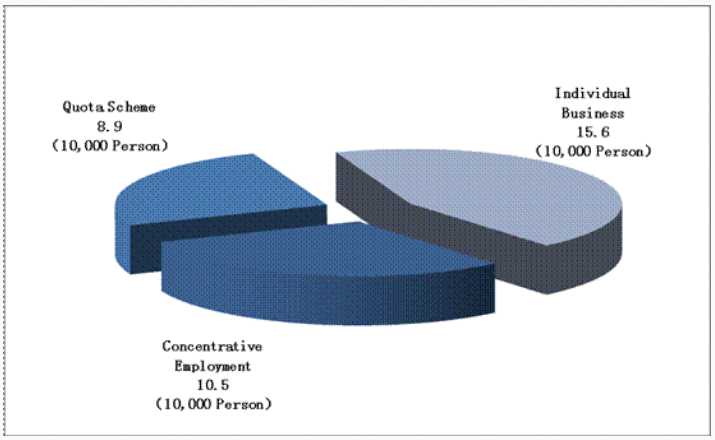
[25] MA Yu'e, *Disability discriminition in Employment*, in *Taking Employment Discrimination Seriously: Chinese and European Perspective*, cit., pp. 104 e 105.

[26] Debra A PERRY, *EmployAbility, a Resource Guide on Disability For Employers in Asia and the Pacific*, International Labour Organization, Bangkok, 2007.

Negli ultimi anni la Cina ha compiuto numerosi passi avanti in merito all'educazione e alla preparazione dei disabili per il mondo del lavoro, tuttavia ci sono ancora molti problemi che saranno affrontati nel paragrafo successivo e che riguardano essenzialmente la mancanza di insegnanti competenti e specializzati.

Nel 2009 sono stati registrati nuovi progressi: 350.000 disabili sono stati impiegati nelle zone urbane, di cui 105.000 attraverso un collocamento centralizzato, 89.000 attraverso il sistema di quote e 156.000 attraverso il lavoro autonomo e altre forme di impiego. Comunque restano 4.434.000 i disabili impiegati nelle zone urbane e 17.570.000 nelle zone rurali di cui 13.555.000 nei lavori agricoli. Il lavoro autonomo resta il principale settore di impiego dei disabili.

Nuovi inserimenti di lavoro di persone con disabilità nelle zone urbane nell'anno 2009[27]



Attualmente sono ancora 8.580.000 i disabili disoccupati che possiedono le capacità e l'età adeguata per lavorare, una cifra che sembra crescere di circa 300.000 persone ogni anno.

Bisogna tener presente che in Cina non esistono dei criteri adeguati per stabilire le reali capacità di una persona disabile, non vi sono persone specializzate e competenti in questo settore per cui molto spesso si incorre in errori e persone che, con adeguati accorgimenti, potrebbero svolgere tranquillamente un determinato tipo di lavoro, non vengono assunte. Questo si verifica soprattutto in riferimento ai disabili mentali che dovrebbero avere un trattamento più specifico. Identificare le capacità di un disabile è un processo molto complesso che implica l'adozione di un personale esperto nello studio del vissuto di una

[27] CHINA DISABLED PERSONS' FEDERATION, *Statistical Comunique on Development of the Work for Persons with Disabilities in 2009,* disponibile al seguente indirizzo: http://www.cdpf.org.cn/english/statistics/statistics.htm

persona, delle sue attitudini, caratteristiche e capacità lavorative in modo tale da poterla inserire in un contesto più adatto.

4.2 Gli ostacoli alla piena realizzazione del diritto al lavoro dei disabili.

Dopo aver descritto la situazione occupazionale dei disabili e aver messo in evidenza i progressi riscontrati in Cina negli ultimi anni, è necessario sottolineare che esistono ancora numerosi problemi da affrontare per la realizzazione effettiva del diritto al lavoro dei disabili. Per prima cosa bisogna sottolineare che a seguito dello sviluppo economico della Cina, le opportunità di lavoro per i disabili variano non solo tra le zone rurali e urbane, nelle prime il tasso di disoccupazione dei disabili è più alto del 5%, ma anche tra regioni sviluppate e non. Lo sviluppo, infatti, non ha raggiunto in maniera eguale tutte le regioni della Cina e ha creato degli squilibri anche in merito all'occupazione dei disabili, in particolare nelle aree centro occidentali il tasso di disoccupazione è più alto di circa il 20% rispetto a quello di città sviluppate come Pechino e Shanghai.[28]

Dopo il periodo di riforme economiche, le imprese cinesi si trovano ad operare in un contesto altamente competitivo per cui assumere disabili viene considerata una debolezza, un rallentamento di quel processo produttivo di estrema importanza a livello globale. La condizione di disabilità viene considerata dai datori di lavoro un peso, un intralcio imposto dalle leggi e ciò dipende, in primo luogo, dalla concezione di disabilità che ha permeato la tradizione cinese per lungo tempo.[29] Il disabile è sempre stato in Cina, come in altre parti del mondo, un elemento di vergogna per la famiglia, che doveva essere tenuto dentro casa perché avrebbe potuto spaventare le altre persone e ancora oggi, nonostante la situazione sia migliorata notevolmente e sono state istituite delle leggi a tutela dei loro diritti, sono in molti a pensare che il disabile non sia in grado di gestire la propria vita e ancor di più un'attività di lavoro, molte imprese pensano che possano rovinare la loro immagine, per cui attualmente i disabili rappresentano la maggior parte dei disoccupati.

Un altro motivo per cui i disabili sono considerati un peso per l'impresa e le unità di lavoro è legato alla natura stessa del disabile il quale, essendo stato a lungo dimenticato e denigrato

[28]CHEN Fangzheng, WANG Wei, 陈方正 王玮, "canjiren shiye xianzhuang de fenxi ji jianyi" "残疾人失业现状的分析及建议" (Analisi e raccomandazioni in merito alla condizione di disoccupazione dei disabili), *keji he guanli*, vol. 10, n. 1, Gennaio 2008, p. 127.

[29] Shaoxiang Yu, *Current Situation and Problems of the Employment of Disabled Persons in China,* cit., p.5-8.

dalla società, possiede, ancora oggi, un basso grado di istruzione e inoltre, a causa della sua disabilità non è in grado di svolgere tutte le tipologie di lavoro richieste all'interno di un'azienda e per questo, in base alla mentalità locale, non è in grado di rispondere a tutte le esigenze del mercato.

Questi due fattori, la visione tradizionale della disabilità e la natura stessa della disabilità, hanno creato un insieme di pregiudizi insiti nel datore di lavoro, nel personale impiegato, nei clienti stessi per cui, per un disabile, è molto difficile trovare lavoro. Ad esempio, in un'indagine svolta dalla Provincia del Fujian, dalla Federazione Disabili di Fuzhou, dall'Accademia di scienze sociali di Fuzhou e dall'università di Fuzhou, il 55,57% dei disabili intervistati hanno risposto che trovare lavoro è estremamente difficile; il 34,73% hanno detto che è difficile; il 7,73% che è nella media e solo l'1.97% hanno risposto che trovare lavoro per loro è facile.[30] A partire dalla fine degli anni '80, il Governo è intervenuto con leggi e politiche preferenziali ed è in atto un processo di trasformazione a livello di mentalità e attenzione al sistema di inserimento lavorativo dei disabili, tuttavia esistono ancora molti problemi da risolvere. Enti di assistenza sociale, centri di massaggio, strutture sanitarie e altre organizzazioni sociali sono tutte unità ad alta intensità di lavoro, poiché sono formati da lavoratori disabili con un basso grado di istruzione e che, il più delle volte, non hanno la formazione professionale adeguata per svolgere quella determinata attività, sono poco competitive e producono poco, sopravvivendo solo grazie ai sussidi e ai trattamenti preferenziali che ricevono dallo Stato. Dopo il passaggio all'economia di mercato si è registrata una diminuzione del numero di queste imprese, alcune hanno chiuso, altre hanno comunque ridotto il personale e ciò ha causato la perdita del posto di lavoro per molti lavoratori disabili e ha aggravato il problema della disoccupazione dei disabili.

Non bisogna dimenticare i numerosi problemi derivanti da un'applicazione inadeguata del sistema di quote stabilito dal Governo. Alcuni datori di lavoro assumono lavoratori disabili solo per riempire il numero di posti imposto dalla legge, pagano loro un salario di poco superiore a quello minimo chiedendo loro di restare a casa, altri ancora preferiscono pagare la multa nel fondo assicurativo per i lavoratori disabili, piuttosto che assumere un disabile ritenuto un elemento negativo per la produttività dell'azienda stessa. Inoltre, i datori di lavoro non credono nelle capacità e nelle competenze professionali dei lavoratori disabili e

[30] MA Yu'e, *Disability discriminition in Employment*, in *Taking Employment Discrimination Seriously: Chinese and European Perspective*, cit., p. 88.

non assegnano loro ruoli di alta responsabilità o importanza, a causa anche del loro basso grado di istruzione, per questo i posti di lavoro disponibili per i disabili sono pochi. A ciò si deve aggiungere la mancanza di controlli e supervisione che consente ad alcuni datori di non assumere disabili senza pagare la relativa multa; oppure in alcuni casi, per evitare di versare la somma dovuta al fondo per i disabili, questi ultimi vengono assunti solo per il periodo in cui ci sono i controlli per poi essere immediatamente licenziati. In più, in alcuni luoghi, per salvaguardare gli investimenti non è richiesto alle imprese private e alle imprese straniere di adempiere le loro responsabilità nei confronti dei disabili.

Il lavoro autonomo è il settore che registra il più alto numero di impiegati disabili, è maggiormente adatto all'economia di mercato e quindi maggiormente incentivato dal Governo e inoltre le piccole attività a conduzione famigliare si prestano di più ad integrare persone disabili. Tuttavia anche in questo campo vi sono delle difficoltà che riguardano la mancanza di fondi e di prestiti dello Stato, la mancanza di un sistema specifico di compensi e punizioni che possa incentivare ulteriormente la produzione e, inoltre, il fatto che le capacità manageriali individuali dei disabili sono più basse rispetto alle persone normodotate, più istruite e preparate. Le attività gestite dai disabili, a volte, sono poco competitive e registrano profitti bassi. Il Governo deve fare in modo che i disabili, attraverso l'insegnamento di regole e procedimenti pratici, siano guidati e istruiti sui metodi di investimento del capitale e di gestione di un'attività. [31]

Questa situazione mostra come in Cina le leggi non siano applicate in modo adeguato anche a causa della mancanza di un sistema di controllo e di applicazione della legge sotto la supervisione del Governo, per cui, chi viola la legge non è punito adeguatamente e la Legge sulla Protezione dei Disabili diventa un "*mostro senza denti*".[32] La Repubblica Popolare Cinese, consapevole della situazione attuale, riconosce la necessità di una più stretta collaborazione con i dipartimenti a livello locale, allo scopo di garantire il rispetto delle leggi e la realizzazione del diritto al lavoro dei disabili. Per raggiungere questo obiettivo un altro provvedimento adeguato consiste nel rafforzamento delle politiche in materia e la formulazione di misure più precise e chiare, in particolare in merito al pagamento del fondo

[31] CHEN Fangzheng e WANG Wei, 陈方正 王玮, 残疾人失业现状的分析及建议 (Analisi e raccomandazioni in merito alla condizione di disoccupazione dei disabili), cit., pp. 128,129.
[32] Shaoxiang Yu, *Current Situation and Problems of the Employment of Disabled Persons in China*. p. 3.

per disabili.[33] Come è stato detto precedentemente, molte imprese si rifiutano di pagare la quota nel fondo per la sicurezza dei disabili, ritengono che il sistema delle quote non sia giusto in quanto toglie la libertà alle imprese di scegliere liberamente i propri impiegati e, inoltre, il fondo assicurativo per lavoratori disabili aumenta gli oneri da pagare, ciò vale soprattutto per quelle imprese in cui i salari sono più bassi della madia. Al contrario nelle imprese in cui i salari sono più alti della media, i datori di lavoro preferiscono pagare la quota al fondo per i disabili invece di assumere persone con disabilità. Per questo occorre rivedere i criteri di pagamento del fondo e creare un meccanismo che regoli i pagamenti e li renda sostenibili per tutti. Inoltre, per evitare che venga fatto un uso improprio del fondo, bisognerebbe ottimizzarne la gestione, rendere pubblici il bilancio delle spese e dei ricavi del fondo e informare la società sul modo in cui fare investimenti e sul modo in cui utilizzare del denaro per gestire il fondo.[34]

Il coinvolgimento di tutta la popolazione è un tassello importante affinché si giunga ad una piena ed equa integrazione dei disabili e il Governo Cinese è intenzionato a creare *una società prospera, armoniosa e socialista,* un ambiente amorevole e accogliente basato sull'aiuto, la comprensione e la stima reciproca. A questo proposito risulta evidente la necessità di eliminare tutti quei fenomeni di discriminazione e pregiudizio nei confronti dei disabili che, purtroppo, ancora si verificano.

4.2.1 La discriminazione nel mercato del lavoro.

La discriminazione è uno dei principali problemi che un disabile deve affrontare nel momento in cui ha intenzione di entrare nel mercato del lavoro. Gli atti discriminatori di una società che non crede nelle capacità e potenzialità della persona con disabilità e l'inserimento in un contesto di lavoro ostile, provoca un atteggiamento di chiusura nel disabile che, sentendosi rifiutato, preferisce restare a casa rappresentando così un enorme peso per la famiglia e la società stessa. Anche se ci sono molte leggi in materia di diritti e pari

[33] "Zhong-Gong Guowuyuan guanyu cujin canjiren shiye fazhan de yijia" "中共中央国务院关于促进残疾人事业发展的意见"(Osservazioni del comitato centrale del Partito Comunista Cinese e del Consiglio di Stato per promuovere lo sviluppo della causa dei disabili) in Xinhua wang (Agenzia Nuova Cina online), 2008. Disponibile all'indirizzo http://news.xinhuanet.com/newscenter/2008-04/23/content_8036156.htm

[34] Shaoxiang Yu, *Current Situation and Problems of the Employment of Disabled Persons in China*. p. 4.

opportunità delle persone con disabilità, i casi di discriminazione, soprattutto nel contesto di lavoro, esistono ancora e non sono oggetto di efficaci processi giudiziari. [35]

Considerando le spese mediche, le assicurazioni del lavoro e del benessere delle persone disabili, alcune imprese preferiscono pagare il fondo assicurativo per il lavoro dei disabili piuttosto che assumerli come dipendenti a tempo indeterminato. Ad esempio a Shanghai di 10.042 unità di lavoro coinvolti nel sistema di quote, 2.198 hanno scelto di pagare il fondo assicurativo per i lavoratori disabili, mentre alcune imprese non fanno lavorare le persone disabili ma danno loro dai 100 ai 200 Yuan al mese solo per completare la quota richiesta, tuttavia queste persone non sono realmente impiegate e non possono guadagnarsi da vivere attivamente. Questa pratica ostacola l'attuazione delle politiche emanate dal governo e in particolare del sistema delle quote. Molti lavoratori disabili, oltre a ricevere uno stipendio molto più basso della media, non sono neanche coperti dall'assicurazione e sono i primi ad essere licenziati se si verificano dei problemi. Alcuni datori di lavoro, inoltre, non ritengono che i disabili possano svolgere dei lavori dignitosi perché non hanno né le capacità né un livello di istruzione, adeguato e altri ancora credono che non sia conveniente assumere disabili dal momento che non ci sono posti sufficienti neanche per le persone normodotate. La transizione all'economia di mercato e progressiva trasformazione sociale in atto in Cina presuppongono la garanzia di pari opportunità di lavoro per i disabili. Tuttavia da studi recenti è emerso che "il pregiudizio contro i disabili" e "la mancanza di competitività" sul mercato sono i due principali elementi che contribuiscono alla disoccupazione dei disabili.

Il 51,23% dei disabili intervistati hanno, infatti, affermato che il fattore rilevante che influisce sulle possibilità e le prospettive lavorative di un disabile è "la discriminazione"; seguono "la competizione intensa" e "la mancanza di informazioni", selezionate rispettivamente dal 40,7% e il 40,35% degli intervistati. Infine, il 36,49% hanno scelto "la mancanza di validi centri per l'impiego" e il 13,68% hanno scelto "altri motivi". [36]

Un giornalista proveniente dalla provincia dello Hunan, nel 2006 ha indagato sui processi di reclutamento di 28 unità di lavoro scoprendo che solo due erano disposte a dare la priorità all'assunzione di persone con disabilità. Nelle restanti unità, i responsabili non credevano nelle capacità dei disabili di adattarsi al loro ambiente, oppure che potessero rallentarne lo

[35] ZHUOYING Qiu, Ph. D., *The The Status of Training and Employment Policies and Practices for People with Disabilities in the People's Republic of China*, cit., p.86.
[36] Ma Yu'e, *Disability discriminition in Employment*, cit., p.89.

sviluppo o ancora che potessero danneggiare l'immagine dell'impresa. Ciò dimostra non solo l'esistenza di sentimenti e atti discriminatori tra i responsabili delle assunzioni in un impresa ma anche che si tratta di atti pubblicamente dichiarati. Questa situazione danneggia anche gli studenti laureati che, nonostante in possesso di tutte le capacità e della volontà di lavorare, non vengono presi in considerazioni da tutti e la situazione si aggrava ancor di più per le studentesse.

Questi fenomeni di discriminazione nei confronti dei disabili sono dovuti, in primo luogo, alla mancata applicazione delle regole e delle leggi. Lo studioso Eric Zhang che, dal 1980, lavora nel campo della politica sociale e della disabilità all'interno di diverse organizzazioni governative e non governative in Cina, mette in evidenza la necessità di rafforzare la legislazione esistente in tema di disabilità, poiché, spesso, le leggi vengono violate. La Legge sulla Protezione dei Disabili vieta "*forme di discriminazioni, insulti e molestie*" tuttavia, non esiste alcuna definizione del termine discriminazione, inoltre non sono forniti degli esempi concreti che spieghino quali atti possano essere discriminatori nei riguardi di un disabile o passano costituire una violazione dei loro diritti. Lo studioso Eric Zhang ritiene opportuno un' implementazione delle regolamentazioni già esistenti, non solo attraverso definizioni più precise e chiare in merito alla discriminazione, ma anche attraverso l'inserimento e l'attuazione di provvedimenti seri nei confronti di chi viola la Legge e, in particolare, nei confronti di chi non rispetti l'art. 38 della Legge sulla Protezione dei Disabili, articola che vieta alle imprese di penalizzare i lavoratori disabili in aspetti quali l'assunzione, la promozione e la retribuzione.[37]

4.2.2 Le barriere architettoniche e i centri per l'impiego.

Un altro fattore di esclusione dal mondo del lavoro di cui vale la pena discutere riguarda la presenza di barriere architettoniche all'interno e all'esterno delle unità di lavoro.

In occasione delle Paraolimpiadi del 2008, la Cina ha iniziato a prendere provvedimenti in questo senso e sta eliminando le barriere architettoniche che ostacolano i disabili ottenendo notevoli risultati soprattutto nelle grandi metropoli come Pechino. Nel 2001 è stato emanato il *Codice di Progettazione per l'Accesso dei Disabili nelle Strade Urbane e negli Edifici* che, obbliga ad esempio la costruzione di camere accessibili negli edifici pubblici per l'alloggio

[37] ZHANG Eric, *Employment of People with disabilities: International Standards and Domestic Legislation and Practices in China*, cit., p.559 e560.

delle persone. Inoltre, a Pechino, nel 2004, è stato emanata la *Legge sui Regolamenti per la Gestione e la Costruzione di un Ambiente senza Barriere* che prevede norme sulla pianificazione, la costruzione, l'uso, la gestione, la manutenzione di edifici privi di barriere e dotati delle attrezzature e delle strutture opportune per accogliere tutti. Di conseguenza a Pechino sono state rinnovate strutture pubbliche, mezzi di trasporto, zone turistiche tra cui 3.000 edifici, 33 passaggi sotterranei, 10.000 crocevia e 200 servizi igienici. Lo sviluppo di un ambiente privo di barriere fa sì che sempre più disabili abbiano accesso ai mezzi di trasporto, agli alloggi, alle strutture e alle varie attrazioni della città.[38]

La Legge sulla protezione dei Disabili prevede che i luoghi di lavoro all'interno dei quali circolano persone con disabilità siano dotate delle giuste attrezzature e che vengano apportate le opportune innovazioni tecnologiche e in modo tale da andare incontro ai reali bisogni dei disabili e favorirli in base a quelle che sono le loro caratteristiche principali. [39]

Tuttavia in molte unità di lavoro mancano queste accortezze, non sono presenti le attrezzature necessarie per la vita quotidiana di un disabile ed è per questo motivo che alcuni datori di lavoro si rifiutano di impiegare personale con disabilità nella propria azienda, perché, appunto, sarebbe impossibile o comunque molto difficile entrarvi o trascorrervi molte ore, troppi sono gli ostacoli. Ad esempio nel 2003 una catena di supermercati importanti aprì un negozio a Xining nella provincia di Qinghai. In base al sistema delle quote imposto dalla legge dovevano essere impiegati tre disabili che avrebbero dovuto anche seguire un corso di formazione specifico prima dell'assunzione e una donna disabile con due bastoni da passeggio si candidò per la posizione di annunciatore radiofonico. La sua voce risultò idonea per il posto, tuttavia quella donna non venne assunta perché il corridoio per raggiungere lo studio era troppo stretto per lei che portava i due bastoni da passeggio.[40]

Molto spesso i disabili sono ostacolati persino a raggiungere il loro posto di lavoro perché le strade, i mezzi di trasporto e le città stesse non sono accessibili e non presentano quei servizi necessari alla facile circolazione dei disabili.

Il fenomeno dell'esclusione sociale dei disabili è quindi dovuto ad un'ampia serie di fattori sociali, economici, culturali che vanno dalla diffusa mentalità nella famiglia secondo la quale il disabile non è un essere produttivo in grado di dare un contributo economico alla famiglia,

[38] BI Yuhua, CARD Jaclyn A., SHU T. Cole, "Accessibility and Attitudinal Barriers Encountered by Chinese Travellers with Physical Disabilities", *International Journal of Tourism Research* 9, 2007, pp. 205–216.
[39] Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione die disabili, 2008, cit., art. 38.
[40] Ma Yu'e, *Disability discriminition in Employment*, cit., pp. 93 e 94.

alla condizione di povertà dei disabili che vivono nelle campagne, ai fenomeni di discriminazione sociale, alla presenza di barriere architettoniche ma anche il basso grado di istruzione dei disabili, la mancanza di un sistema di formazione professionale adeguato e l'inefficienza dei centri per l'impiego presenti in Cina.

La mancanza di istruzione tra i disabili è dovuta principalmente a motivi di reddito o comunque all'insufficiente formazione scolastica. Molte famiglie con membri disabili sono povere: una persona con disabilità grava maggiormente sul reddito della famiglia perché il più delle volte non ha le capacità o le possibilità per andare a lavorare, diventare indipendente e continua comunque a richiedere cure mediche e trattamenti costosi. Spesso, quindi, le famiglie non possono permettersi di pagare i costi relativi all'istruzione del figlio disabile facendo invece più sacrifici per istruire un figlio normodotato, ritenuto maggiormente capace.[41] L'insufficiente formazione scolastica deriva dalla mancanza di materiale didattico e di strutture didattiche specifiche e dalla scarsa professionalità degli insegnanti che sono incompetenti in materia. Per quanto riguarda invece i centri per l'impiego bisogna tener presente che, molto spesso, non posseggono le strutture adeguate per accogliere i disabili, non sono accessibili a causa, ad esempio dell'uso di scalini all'entrata, o della mancanza di servizi adeguati o di facilitazioni per le persone non vedenti o non udenti. Questi centri non posseggono le risorse tecnologiche e strumentali adatte, né risorse umane sufficientemente preparate per stare in contatto con i disabili e inserirli in un contesto lavorativo adatto alle loro condizioni. Il personale presente nei centri per l'impiego in Cina non è interessato a capire quali siano le caratteristiche della persona con disabilità che si trova davanti, ma assegna lui un posto qualsiasi senza spiegare cosa quella persona andrà a fare; si tratta di un personale inesperto e non specializzato. La Cina si è resa conto del fatto che bisogna perfezionare il settore della formazione professionale e, attraverso i centri per l'impiego, fornire alle persone disabili consulenze, guide al lavoro, presentazioni delle professioni che andranno a svolgere, cercare inoltre di collocare una persona all'interno di un ambiente a lui consono, un ambiente senza pregiudizi né discriminazioni, e fare in modo che vada a svolgere un lavoro in linea con le sue capacità e attitudini. Solo in questo modo sarà possibile generare all'interno delle persone con disabilità quel sentimento di autostima,

[41]ZHANG Dongmei, *Policies and Effects of Poverty Reduction for the Disabled in China,* in Joachim von Braun, Ruth Vargas Hill e Rajul Pandya-Loarch, *The Poorest And Hungry: Assessments, Analyses, and Actions*, International Food Policy Research Institute, Washington, 2009, p.448.

autorealizzazione e indipendenza e solo in questo modo queste persone potranno, finalmente, sentirsi utili e integrate nella società.[42]

Dopo l'assunzione della norma, è iniziata ora la fase che prevede la diffusione della cultura necessaria per far applicare la norma stessa, quindi risulta necessario per la Cina avviare un intenso lavoro di formazione degli operatori per giungere a porre il disabile nelle condizioni di poter affrontare con speranza di successo il mondo del lavoro. La collaborazione con l'Italia e, in particolare, con la Fondazione Monserrate di Milano/Pechino rappresenta un primo passo in avanti in questo senso.

[42] CHEN Fangzheng e WANG Wei, 陈方正 王玮, 残疾人失业现状的分析及建议 (Analisi e raccomandazioni in merito alla condizione di disoccupazione dei disabili), cit., pp. 128,129.

5. APPENDICE

La Cooperazione Italia - Cina e l'esperienza di Fondazione Monserrate.

La Cina è alle prese con una trasformazione sociale che vede la questione sanitaria, del lavoro, degli anziani e dell'inclusione dei disabili come una grande sfida; l'Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Popolare Cinese, Attilio Massimo Iannucci, sostiene che sono proprio le tematiche salute-welfare a costituire uno dei temi privilegiati di cooperazione tra l'Italia e la Cina.[1]

> *L'impegno assunto dall'Italia in tali settori è frutto di un'impostazione maturata in relazione alla sempre maggior attenzione di entrambi i Governi alle politiche di welfare. La funzione dell'intervento italiano è quella di promuovere detta sostenibilità e condividere con la Cina una dimensione strutturale dei processi di sviluppo, nell'ottica di un rafforzamento dei canali di dialogo tra Italia e Cina, voluto dal Ministro degli Esteri Franco Frattini, anche nel campo sociale*.[2]

La Repubblica Popolare Cinese riconosce la validità del modello di welfare italiano, è consapevole del fatto che la legislazione italiana è tra le più avanzate nel campo dell'affermazione e della tutela dei diritti dei disabili e ne condivide l'orientamento volto a favorire e promuovere l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone con disabilità a tutti i livelli.

Un segno evidente della cooperazione tra l'Italia e la Cina nel settore del welfare può essere individuato nel progetto di riforma portato avanti dal Ministero degli Affari Esteri italiano e il Ministero Cinese del Commercio Estero partito nell'ottobre del 2006 e conclusosi nel luglio del 2008 quando è stata promulgata la nuova Legge quadro Cinese sulla Disabilità.[3] Il progetto è stato realizzato inviando in Cina un gruppo consistente di consulenti tecnici per rivedere la Legislazione del 1990 sull'inclusione dei Disabili. Il direttore dell'Ufficio di

---

[1] MONSERRATE, *Monserrate in Cina, 10 anni di collaborazione sul Welfare*, con il patrocinio di Ambasciata d'Italia nella Repubblica Popolare Cinese, Ministero Affari Esteri, Regione Lombardia, provincia di Milano. Prefazione a cura di Attilio Massimo Iannucci, 2011, p. 4

[2] Discorso dell'ambasciatore Attilio Massimo Iannucci, MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Cooperazione: welfare, 10 annni di collaborazione Italia-Cina* , 22 marzo 2011, disponibile nel sito del MAE, all'indirizzo http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala_Stampa/ArchivioNotizie/Approfondimenti/2011/03/20110322_CooperazionE_Welfare.htm

[3] MINISTERO AFFARI ESTERI, *"Institutional Support for the Formulation of Law and Regulations Aimed at the Social Integration of Persons with Disability*"2006-2008.

Cooperazione allo Sviluppo dell'Ambasciata d'Italia a Pechino, spiega che, grazie a questi anni di lavoro e collaborazione, la Cina ha potuto recepire la legislazione italiana in materia di diritti per l'integrazione dei disabili e il risultato è stato una legge moderna in linea con la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità. [4]

La Fondazione Monserrate di Milano con sede anche a Pechino, organizzazione non governativa riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, vuole essere un punto di accesso per ampliare la collaborazione tra l'Italia e la Cina e supportare il processo di trasformazione e attenzione alle persone disabili diffondendo le pratiche dell'esperienza Lombarda. Il suo lavoro in Cina continua da più di dieci anni e per la realizzazione dei suoi progetti ha collaborato con la Federazione Cinese dei Disabili e la Federazione Disabili di Pechino. Quest'azione capillare ha permesso di tessere une serie di raffronti e collegamenti che sono sfociati, proprio lo scorso anno, luglio 2011, nella sottoscrizione di due accordi bilaterali tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Italiano e gli omologhi Ministeri cinesi del Lavoro e degli Affari Civili: un momento molto importante delle relazioni tra Italia e Cina. Gli accordi riguardavano principalmente salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, protezione sociale e previdenziale, riqualificazione professionale e della riabilitazione, regolamentazione dei flussi migratori per lavoro e tutela dei disabili, nonché anziani e non autosufficienti, compresa la formazione degli operatori competenti. Per la realizzazione di questo accordo sono state identificate dal Ministero del Lavoro italiano quattro Agenzie tecniche specializzate: INPS per la previdenza e l'assistenza, INAIL per la prevenzione e la riabilitazione, ADAPT per gli ambiti inerenti il mercato del lavoro e Fondazione Monserrate per gli aspetti del welfare e della formazione.[5]

La Federazione Disabili Cinese che, in conformità alla Legge sulla Protezione dei disabili ha il compito di farsi carico della causa dei disabili e del loro inserimento nella società, sta concentrando i suoi sforzi nel difficile passaggio del disabile dalla scuola al mondo del lavoro

[4] Antonio TALIA, "Disabili: Cooperazione Sino- Italiana", in *Agichina 24*, disponibile in http://www.agichina24.it/focus/notizie/span-stylefont-size-12pt-line-height-115-font-family-39times-new-roman39disabili-cooperazione-sino-italiana/span
Sara DE CARLI, "La nuova legge sui disabili parla italiano" in *Vita.it*, 01 agosto 2008 disponibile all'indirizzo: http://www.vita.it/politica/leggi-norme/la-nuova-legge-sui-disabili-parla-italiano.html

[5] IL SOLE 24 ORE, "Italia-Cina: siglati accordi su welfare, salute e lavoro" in *Il Sole 24 Ore*, 18 luglio 2011, disponibile all'indirizzo: http://archivio-radiocor.ilsole24ore.com/articolo-957844/italia-cina-siglati-accordi/

e ha rilevato carenza di formazione specialistica e manageriale degli operatori del sistema valutando in maniera molto positiva la formazione e le prassi innovative diffuse in Italia.
Come è già stato evidenziato, infatti, la normativa giuridica italiana in merito alla disabilità è una delle più organiche e compiute a livello europeo e la legge 104/1992 denominata "*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*" ne costituisce l'esempio principale insieme alla legge 68 del 1999 "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*". [6] Quest'ultima è finalizzata a promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa dei disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di "collocamento mirato", vale a dire *"strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione"*.[7] Si tratta cioè di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; ridurre le barriere che il disabile può trovare all'interno del contesto lavorativo in cui sarà inserito attraverso un'attenta analisi delle capacità lavorative del singolo soggetto, controlli sul luogo di lavoro e programmi di formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori disabili. Questa legge ha segnato il passaggio da una modalità di inserimento di tipo impositivo, che assegnava ai disabili mansioni casuali, ad una modalità di inserimento di tipo consensuale e negoziale tra imprese che valorizza le potenzialità residue degli individui.

Per analizzare più da vicino la tematica della disabilità in Cina si è utilizzato il metodo del caso studio, grazie alla collaborazione di un'organizzazione non governativa che opera nel settore del welfare: la Fondazione Monserrate ONLUS. L'attività di ricerca ha messo in luce l'esperienza diretta di lavoro di Fondazione Monserrate nel campo del welfare e in particolare dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e la strategia dell'organizzazione nel realizzare progetti. Per poter approfondire l'argomento sono state utili interviste, formali e informali, ai responsabili dell'attività a Milano e a Pechino, analisi di documenti e partecipazioni a riunioni aziendali e workshop ai quali hanno partecipato esperti del settore e altri soggetti direttamente coinvolti. Il lavoro si sviluppa in seguito tramite una breve descrizione dell'organizzazione, l'elenco dei Partner locali e degli enti da

[6] ISTAT, *La disabilità in Italia: il quadro della statistica ufficiale*, 2009.
[7] Legge 68/99 *Norme per il diritto al lavoro dei disabili, Art.2.*

cui tale organizzazione ottiene i finanziamenti; sono riportati, inoltre, i progetti realizzati nell'area delle risorse umane e del Welfare con particolare riferimento a quei progetti rivolti a favorire l'inclusione dei disabili cinesi nel mondo del lavoro.

Visione complessiva dell'organizzazione.

Monserrate è un'organizzazione non governativa riconosciuta idonea dal ministero degli Affari Esteri italiano. Nata nel 1994 a Milano, opera in Italia e all'estero nel settore della cooperazione internazionale con lo scopo di promuovere iniziative di carattere culturale, formativo, sanitario, educativo, assistenziale e di reinserimento sociale con particolare attenzione ai Paesi in via di sviluppo. La sede centrale della Fondazione si trova a Milano e nelle aree geografiche in cui interviene, cioè Asia e America, sono stati creati due centri continentali: uno a Pechino (Cina) e uno a Bogotà (Colombia) che operano in stretto contatto con l'ufficio Centrale. La Fondazione realizza progetti collaborando con istituzioni pubbliche e private, con organizzazioni internazionali e nazionali, con Istituzioni ed Enti locali, Associazioni, Università, Imprese e Fondazioni, presenti nei vari Paesi del mondo e si avvale di esperti del mondo accademico, sanitario e imprenditoriale nazionale e internazionale. L'obiettivo è quello di avviare processi di trasformazione culturale e sociale in linea con la tradizione e la storia locale e favorire il dialogo interculturale e scientifico internazionale grazie al sistema di formazione via videoconferenza interattivo multi punto.[8] Questo metodo permette di formare il personale locale presente nei centri pilota decentrati rispetto alla sede di Milano. La strategia è la seguente: Formare il personale locale, fornire loro competenze e informazioni importanti su temi quali l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, la loro formazione professionale, i metodi di classificazione internazionali, il modo in cui relazionarsi con i disabili ecc. e fare in modo che siano quelle stesse persone a conoscere, integrare e diffondere le conoscenze acquisite.

Principali Partner locali e Finanziamenti.

L'azione di Monserrate in Cina continua da oltre 10 anni, realizzando 19 progetti e siglando accordi di collaborazione con importanti istituzioni cinesi quali l'Associazione cinese di

[8] MICES (Multipoint Iternational Comunication and Education System) è un nuovo sistema di educazione e un nuovo principio educativo brevettato da Fondazione Monserrate. Per ulteriori informazioni si veda il sito della Fondazione Monserrate http://www.monserrate.org/

prevenzione sociale (*Zhonguo shehui fuli xiehui* 中国社会福利协会), emanazione del Ministero degli Affari Civili Cinesi, il Comitato nazionale di sostegno e di cura per gli anziani (*Zhongguo laonianxue xuehui yanglao yu huli weiyuanhui* 中国老年学学会养老与护理委员会), la Federazione Cinese dei Disabili (*Zhongguo cangiren lianhehui* 中国残疾人联合会) e la Federazione dei Disabili di Pechino (*Beijing canjiren lianhehui* 北京残疾人联合会).

Il lavoro di formazione e accompagnamento della Cina verso lo sviluppo di metodologie e strumenti efficaci per una piena inclusione sociale dei disabili è stato possibile grazie all'approvazione di diversi progetti che hanno coinvolto sia enti italiani che cinesi, in particolare il Ministero degli Affari Esteri italiano, la Regione Lombardia e la Provincia di Milano, ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro), università, come anche la Federazione Cinese dei Disabili, la Federazione Disabili di Pechino e diverse università cinesi.

Progetti realizzati.

a. Risorse umane.

La Fondazione ha iniziato a collaborare con varie istituzioni cinesi attraverso un percorso di collaborazione e scambio sulla tematica delle risorse umane nelle imprese e ha realizzato workshop, seminari e corsi di formazione.

Uno dei progetti conclusi nell'area prevedeva un corso e un ciclo di conferenze pilota di formazione a distanza rivolto a esponenti del mondo imprenditoriale cinese;[9] un altro era focalizzato sulla creazione di un e-interactive Center di rapporti istituzionali, culturali e formativi;[10] sempre in Cina la Fondazione Monserrate ha portato avanti corsi di formazione manageriale su temi quali l'internazionalizzazione delle imprese, logistica, marketing, finanza, gestione delle risorse umane, ambiente e inquinamento ambientale, rivolti a funzionari delle istituzioni regionali e imprenditori di aziende di Pechino e nell'Hebei ha formato esperti nel campo della protezione ambientale.[11] Monserrate ha poi contribuito alla costituzione del comitato della Società Dante Alighieri nel 2003 presso l'Ambasciata d'Italia a Pechino e ha

[9] *Pilot Distant Training Project*, Pechino marzo 2003-marzo 2005 approvato e finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

[10] *Creazione di un E-Interactive Center (e- I C)di rapporti istituzionali, culturali e formativi*- Pechino, settembre2003- settembre 2004 finanziato da Regione Lombardia.

[11] *Creazione di un polo di environmental management nella provincia dell'Hebei, RPC*, maggio 2004-giugno 2006, finanziato da Regione Lombardia.

attivato dal 2004 corsi intensivi di lingua italiana generali e specialistici applicati a settori professionali come quello giuridico, amministrativo e turistico.

b. Welfare.

L'azione dell'organizzazione in Cina è quindi iniziata con un'impronta imprenditoriale, ma presto è sfociata nell'area del welfare e in particolare di attenzione alla popolazione anziana e alle persone con disabilità. Per quanto riguarda il sistema di assistenza degli anziani, uno dei progetti più significativi realizzati nell'area, consisteva nel formare e aggiornare operatori e programmatori cinesi su attivazione, gestione amministrativa, tecnica e organizzativa di servizi per gli anziani attraverso la presentazione del sistema lombardo e dei servizi regionali.[12]

Ciò su cui questo lavoro intende focalizzare maggiormente l'attenzione è l'area della tutela dei disabili e in particolar modo la realizzazione di progetti per accompagnare il disabile nel suo percorso di inserimento nel contesto lavorativo, nella prospettiva di garantirne una duratura e proficua permanenza. Per poter approfondire l'argomento è stato utile l'incontro con alcuni esperti che collaborano con la Fondazione Monserrate. Tra questi è importante citare la Dott.ssa Giuseppina Coppo, un'ex dirigente in Regione Lombardia e nell'azienda Sanitaria Locale, la quale ha messo in evidenza la grande differenza esistente tra il modello lombardo e quello messo in atto dai centri per l'impiego in Cina.[13] In Lombardia, in particolare nella Provincia di Milano, c'è un ottimo collegamento con le Commissioni invalidi - prima dell'ASL, ora dell'INPS - e sono predisposti format per l'intervista/colloquio con la persona disabile e altri format da utilizzare con le aziende. Le aziende possono stipulare un contratto con l'AFOL (Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro della Provincia di Milano) per inserire gradualmente in un periodo concordato i disabili che quindi vengono preparati a svolgere specifiche mansioni. In Cina, invece, le aziende comunicano che sono disposti ad assumere, a volte specificando la mansione, a volte no, e i centri per l'impiego raccolgono pochi dati essenziali sul disabile: nome, cognome, età, telefono, diagnosi e pochi altri elementi. Non c'è quindi una conoscenza approfondita delle competenze lavorative del disabile, le sue aspirazioni o semplicemente il suo trascorso, ma il disabile, come qualsiasi

[12] *Progetto pilota di formazione e aggiornamento per operatori cinesi sulle best practices lombarde di attenzione alla popolazione degli anziani*, Pechino 2008-2009 finanziato dalla Regione Lombardia.

[13] Le interviste si sono tenute nei giorni 11, 18 e 25 luglio presso la sede centrale della Fondazione Monserrate a Milano.

altra persona in cerca di lavoro che si rivolge a questi centri, viene chiamato a ricoprire un posto di lavoro di cui non sa nulla e che gli è stato assegnato in modo del tutto casuale. Grande è quindi la pressione del lavoratore in questione, sia esso disabile che non. Il lavoratore cinese, infatti, viene inserito in un contesto lavorativo, a lui estraneo, per un periodo di prova e deve cercare di dare il meglio di sé e adeguarsi a quel posto di lavoro, consapevole del fatto che ci sono molte altre persone disposte a ricoprire l'incarico. Si tratta di un metodo poco efficace sia per l'azienda, che deve prendere in prova più persone prima di riuscire a trovare quella più idonea, sia per il lavoratore stesso, sottoposto a grande stress a cui si aggiunge un grado di frustrazione altrettanto elevato da cui poi sarà difficile riprendersi nel caso in cui si verifichi una situazione di mancata assunzione. Per un disabile la situazione è molto complessa in quanto risulta assai difficile la sua inclusione in un ambito aziendale a lui del tutto sconosciuto e la sua integrazione con il personale che lo circonda, per cui si assiste il più delle volte a fenomeni di isolamento e abbandono.

Il modello lombardo, in linea con i parametri dell'OMS e con la legge italiana sul collocamento mirato, propone una logica diversa, addirittura opposta: il lavoro deve adeguarsi alla persona e non viceversa. Bisogna trovare un equilibrio tra chi cerca lavoro e chi lo offre, una convergenza tra le esigenze del disabile e dell'azienda in modo tale da trovare la persona giusta al momento giusto e far sì che la persona con disabilità possa essere considerata come una risorsa produttiva e non solo un obbligo occupazionale. Gli operatori del sistema lombardo effettuano test, per rilevare le attitudini e le propensioni lavorative del disabile, e colloqui individuali, per cogliere allo stesso tempo anche la storia della vita dell'utente, la sua situazione familiare e di salute e, infine, le sue abilità e le sue aspirazioni. I dati che vengono raccolti dai centri per l'impiego non sono quindi di tipo anagrafico, come quelli raccolti in Cina, ma anche curriculari, di funzionalità fisica, psicologici, attitudinali, cognitivi, di personalità e di disponibilità lavorativa. Inoltre, è prevista una visita, da parte degli operatori dei centri per l'impiego, all'interno delle aziende per concordare le mansioni lavorative per le quali effettuare la ricerca dei candidati e individuare le caratteristiche delle posizioni lavorative. Per facilitare l'incontro di domanda e offerta di lavoro la Provincia di Milano utillizza un software, il Match, che contiene, da un lato, un archivio riguardante le caratteristiche dei candidati e, dall'altro, le posizioni di lavoro disponibili.

Lo scopo dei progetti realizzati in Cina in questo settore è quello di far conoscere il modello lombardo, che presta maggiore attenzione alla persona disabile e vedere come possa essere rispondente alla cultura locale. Da un lato, cercare di impostare un lavoro di "formazione dell'azienda" in merito all'inserimento dei disabili (caratterizzato dall'incontro tra l'azienda e il centro impiego per la pianificazione dei tempi e delle professioni che il disabile è chiamato a svolgere); dall'altro, accompagnare gli operatori dei centri per l'impiego (attraverso colloqui di orientamento e consulenza) verso una maggiore e più approfondita conoscenza del disabile in modo tale da poter definire un percorso di inserimento lavorativo più adeguato alle sue capacità: con opportuni accorgimenti, infatti, l'azienda può soddisfare quel bisogno di autosufficienza e autostima del disabile e, allo stesso tempo, il disabile può svolgere un'attività importante all'interno dell'azienda. Di seguito sono analizzati alcuni dei progetti più significativi realizzati dalla Fondazione in questo settore.

Il Progetto pilota di formazione di formatori per l'inclusione nel mondo del lavoro di giovani portatori di disabilità nella Repubblica Popolare Cinese, è stato approvato dal Ministero Affari Esteri nel 2008 ed è stato realizzato tenendo in massima considerazione il coordinamento con la controparte locale, la Federazione Cinese dei Disabili.

Il progetto nasce da un'attenta analisi del contesto locale attraverso la collaborazione della Federazione nazionale che identifica le carenze del sistema cinese di attenzione ai disabili nella mancanza di formazione specialistica e manageriale del personale coinvolto e nell'incapacità di comunicare e relazionarsi con i soggetti disabili. L'obiettivo è stato quello di contribuire a promuovere la formazione di un gruppo di docenti che hanno a loro volta preparato altri docenti per migliorare il lavoro dei Centri per l'impiego e qualificare il lavoro di inserimento al lavoro di persone disabili. Questo gruppo base di persone, infatti, ha acquisito tutta una serie di competenze psico-pedagogiche, didattiche e tecniche per la formazione professionale dei disabili e il loro inserimento nel lavoro, e, inoltre, ha acquisito la capacità di diffondere le conoscenze e formare, a sua volta, altro personale anche dopo la conclusione del progetto, attivando una formazione permanente. Le lezioni frontali via videoconferenza interattiva multi punto trasmesse hanno permesso a università sparse sul territorio cinese di connettersi in rete e seguire, grazie agli interpreti, docenti ed esperti che facevano lezione dall'Italia, porre loro domande e avere risposte immediate attraverso esempi concreti. È stato, inoltre, consentito al personale cinese di effettuare una missione in

Italia per entrare in contatto diretto con la realtà italiana, per vedere concretamente le best-practice italiane nel campo della disabilità che possono diventare un esempio di intervento replicabile nel contesto cinese.

Il progetto è stato guidato e supervisionato da un comitato scientifico costituito da esperti italiani e cinesi, ciò ha permesso di individuare le soluzioni migliori e andare incontro alle esigenze locali. I corsi erogati erano focalizzati essenzialmente sulla preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro dei disabili non vedenti e non udenti e sono stati suddivisi in tre moduli di 152 ore ciascuno.

Uno degli ultimi progetti approvati e ancora in atto è il seguente: *Buone pratiche a confronto per sviluppare metodologie efficaci di inserimento di soggetti disabili nel mondo del lavoro*. Si tratta di un progetto che si sta svolgendo parallelamente sia in Italia che in Cina per consolidare le conoscenze degli operatori delle due realtà, realizzare software specifici e database modellati sulle esigenze locali di ciascun Paese e rendere il processo di inserimento lavorativo del disabile più efficiente dal punto di vista dei risultati. Il progetto mira, da un lato, ad introdurre più solide competenze metodologiche nell'utilizzo di strumenti, dall'altro, a diffondere in Cina le innovazioni metodologiche che l'ICF introduce.[14]

È vero che, da un punto di vista formale e ufficiale, il governo cinese riconosce la validità del modello ICF elaborato dall'OMS, tuttavia, è stato rilevato che nei centri per l'impiego locali il personale coinvolto non è informato in merito all'Organizzazione Mondiale della Sanità, né, di conseguenza le caratteristiche dell'International Classification of Functioning, Disability and Health. Il progetto intende quindi portare a conoscenza del personale cinese la nuova "cultura" introdotta dalla classificazione dell' ICF in base alla quale la disabilità è il risultato di una relazione tra salute e ambiente, per cui qualsiasi persona, in un contesto sfavorevole può avere una condizione di salute che la rende disabile. Il percorso previsto dal progetto prevede la costituzione di un gruppo leader di formatori in Cina che potrà poi diffondere sul territorio i risultati conseguiti.

Questi sono stati i progetti più significativi attuati in Cina, ma ve ne sono altri realizzati per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili e tutti sono stati messi in campo con la stessa metodologia di collaborazione e rispetto delle due parti e soprattutto focalizzandosi sulla

[14] *Buone pratiche a confronto per sviluppare metodologie efficaci di inserimento di soggetti disabili nel mondo del lavoro*, Pechino e Milano, 2010-2012. Capofila Provincia di Milano, finanziato da Regione Lombardia.

persona, sul suo vissuto, i suoi disagi, pregi e difetti e le aspirazioni personali, con l'obiettivo di aiutare la Cina nel suo percorso di tutela e protezione dei diritti dei disabili.

Attraverso esperienze pilota, seminari, workshop e lezioni per via telematica si è realizzato la formazione e l'aggiornamento di un centro di impiego gestito dalla Federazione Disabili di Pechino su una prima conoscenza di strumenti e competenze sul sistema di welfare italiano per rendere possibile un inserimento più duraturo e adeguato del disabile nell'azienda. [15]

Inoltre, ai fini di un maggiore scambio di esperienze e conoscenze tra i due Paesi, risulta essere particolarmente rilevante l'avvio nel 2008 di un centro modello per l'inserimento lavorativo dei disabili a Pechino, il Centro Hai Qiao (海 桥中心). Il termine cinese Haiqiao significa "*Ponte sul Mare*", ponte di dialogo tra i due Paesi.[16] Si tratta di un centro che svolge attività di inserimento lavorativo e inclusione sociale del disabile e di aggiornamento e formazione degli operatori del settore. Nel centro, il personale è in grado di classificare le disabilità e individuare le abilità dei disabili, creando un database con i dati delle aziende e quelli dei disabili idonei ad un determinato lavoro; si provvede alla formazione professionale del disabile, all'inserimento nel lavoro e lo si accompagna durante i primi mesi. L'attività del centro non si rivolge solo ed esclusivamente alla persona disabile ma anche alla sua famiglia, che deve sostenerlo e accompagnarlo nella ricerca e nel mantenimento del posto di lavoro, e ai membri del team dell'azienda in cui avverrà l'inserimento. Inoltre, vengono organizzate attività sportive e iniziative culturali e per il tempo libero per cercare di integrare il disabile il più possibile e migliorare le sue condizioni di vita. L'obiettivo è quello di espandere l'azione di questo centro, dalla municipalità di Pechino, in tutta la Cina.

Grazie al sistema di controllo e monitoraggio del lavoro svolto in Cina, attraverso il personale presente nella sede di Pechino e anche attraverso il sistema di videoconferenza che permette un confronto diretto tra il personale impiegato nei centri per l'impiego a Pechino e esperti italiani nel settore, è stato possibile verificare i primi risultati del lavoro di Monserrate. Per fare un esempio la testimonianza da parte di una responsabile di un centro per l'impiego di Pechino che, utilizzando i metodi appresi durante un ciclo di seminari previsti da un progetto dell'organizzazione, è riuscita a inserire nelle aziende tutti i disabili

[15] *Progetto pilota di upgrade di un centro di inserimento lavorativo per disabili a Pechino con trasferimento di know-how informatico e gestionale di eccellenza*. Pechino 2006-2008 approvato e finanziato da Fondazione CARIPLO

[16] *Avvio di un centro innovativo per l'inserimento lavorativo di persone disabili*. Pechino, Repubblia Popolare Cinese, 2008-2009. Finanziato dalla Regione Lombardia.
Centro Hai Qiao: un polo di riferimento del modello lombardo di welfare in Cina, Pechino, 2010-2012.

iscritti nel centro impiego che dirige. La Direttrice ha poi contattato i centri per l'impiego dei distretti confinanti, per verificare se vi fossero disabili che potevano essere inseriti nei posti di lavoro del suo distretto. Si tratta di un cambiamento nella mentalità dei cinesi, di un inizio di lavoro a rete e di collaborazione che, gradualmente, si sta facendo strada grazie al lavoro attento e paziente di tutte le persone che collaborano all'interno di Fondazione Monserrate.

BIBLIOGRAFIA

a) Fonti bibliografiche in lingue occidentali

ATHAR Hussain, "Demographic Transition in China and its Implications", *World Development* , Vol. 30, No. 10, 2002. pp. 1823–1834.

BANISTER Judith, BLOOM David E., and Larry Rosenberg, *Population Aging and Economic Growth in China***,** Program on the Global Demography of Aging**,** Working Paper No. 53, March 2010.

BI Yuhua, CARD Jaclyn A., SHU T. Cole, "Accessibility and Attitudinal Barriers Encountered by Chinese Travellers with Physical Disabilities", *International Journal of Tourism Research* 9, 2007, pp. 205–216.

BROWN, Ronald C., "China's Employment Discrimination Law During Economic Transition", in *Columbia Journal of Asian Law*, vol.19, n.2, Spring 2006.

BUONO, S., ZAGARIA, T., "ICF- Classificazione Internazionale del Funzionamento, delle Disabilità e della Salute"*, Ciclo Evolutivo e Disabilità*, Vol. 6, N.1, 2003 p.121-41.

CESCR Committee on Economic, Social, and Cultural Right, *General Comment 5: Persons with Disabilities*, Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights Geneva, 1994.

CHEN J., Simeonsson R., "Child disability and family needs in the People's Republic of China*"* *International Journal of Rehabilitation Research*, 17, 1994, 25-37

CHEN R., SHEN W., WANG Y., MA H., "A glimpse of community-based rehabilitation in China", *Disability and Rehabilitation* n.14, 1992, pp. 103-107.

CHINA DISABLED PERSONS' FEDERATION*, Communique on Mayor Statistics of the Second China National Sample Survey on Disability,* 2008. Disponibile all'indirizzo: http://www.cdpf.org.cn/english/contactus/content/2008-04/14/content_84989.htm

CHINA DISABLED PERSONS' FEDERATION, *Employment and Social Security*, 2008, disponibile all'indirizzo: http://www.cdpf.org.cn/english/employment/content/2008-04/10/content_84876.htm

CHINA DISABLED PERSONS' FEDERATION, *Statistical Comunique of the Work for Persons with Disabilities*, 2009, disponibile all'indirizzo http://www.cdpf.org.cn/english/statistics/content/2008-04/10/content_84890.htm

CHINA DISABLED PERSONS' FEDERATION, *Statistical Yerbook of Undertaking of Persons with Disabilities* 35, 2006.

Colorado Department of Public Health and Environment, "*New International Classification of Diseases (ICD-10): The History and Impact"* in *BRIEF Health Statistics Department*, N. 41, Denver, CO, March, 2001.

DING Yi, YANG Ling- Yan, XIAO Fei, VAN DYKE Don C., "Post Mao China: Educational Services for Exceptional Individuals", *The Journal of the International Association of Special Education* vol. 9 n.1, Spring 2008.

FANG Snyang Harry, JEFFERY Lawrence, *Rehabilitation: A Life's Work*, Hong Kong University Press, Hongkong,2002.

HARPUR, Paul, "Developments in chinese labour laws: enforcing people with disabilities' right to work?" *Lawasia: Journal of Law Association for Asia and the Pacific , 2009 pp. 26-43*.

HU Jianhui, *Old-Age Disability in China, Implications for Long-Term Care Policies in the Coming Decades*, RAND corporation, Santa Monica, CA, Marzo 2012.

IDRM International Disability Rights Monitor, *Regional Report of Asia*, United States of America, 2005.

IL SOLE 24 ORE, “Italia - Cina: siglati accordi su welfare, salute e lavoro” IN *IL SOLE 24 ORE*, 18 luglio 2011, disponibile all’indirizzo: sito http://archivio-radiocor.ilsole24ore.com/articolo-957844/italia-cina-siglati-accordi/

ILO Skills and Employability Department, *Inclusion of People with Disabilities in China*, International Labour Organization, 2009.

ILO International Labour Office, *China Country Profile - Employment of People with Disability: The impact of Legislation*- International Labour Organization, Marzo 2004.

ILO, *Facts on People with Disabilities in China*, august, 2008.

ILO, *Recognizing ability: The skills and productivity of persons with disabilitys*, Employment Working Paper n.3, 2008

ILO, *Sub-regional Meeting on Disability Legislation: Decent Work for Persons with Disabilities in Asia*, UN Conference Centre, Bangkok, Thailand, 2008

INGSTAD, Benedicte, WHYTE Susan Reynolds, *Disability in Local and Global Worlds*, University of California Press, Berkeley, Los Angeles (California), London (England), 2007.

ISTAT Istituto Nazionale di Statistiche, *La Disabilità in Italia*, 2010.

KLEINMAN A, WANG W., LI S., CHENG X., DAI X., LI K., Kleinman J. “The social course of epilepsy chronic illness as social experience in interior China”*, Social Science and Medicine*, n. 40, 1995, pp. 1319-1330.

KOHRMAN, Matthew, “Authorizing a Disability Agency in Post-Mao China: Deng Pufang's Story as Biomythography”, *Cultural Anthropology* Volume 1 n. 18, 2003, pp.93-131.

KOHRMAN, Matthew, *Bodies of Difference: Experiences of Disability and Institutional Advocacy in the Making of Modern China,* Berkeley and Los Angeles: University of California, 2005.

LABOUR LAW AND SOCIAL SECURITY LAW RESEARCH INSTITUTE OF PEKING UNIVERSITY*, Aching Equal Employment Opportunity for People with Disabilities through Legislation,* Summer Field Research for the Employment of People with Disability, 2010.

LEONARDI M., CHATTERJI SOMNATH^, BICKENBACH E. JEROME, "Functioning and Disability in Ageing Population in Europe: what policy for which interventions?" *European Paper on the New Welfare* n.9, February, 2008.

LI Xiangwei, *"* ILO Expert Group Meeting on Inclusion of People with Disabilities in Vocational Training*"*, in *Country Report for China*, 2001.

LI Yuwen, GOLDSCHMIDT,Jenny, *Taking employment discrimination seriously: Chinese and European Perspectives*, Martinus Nijhoff Publisher, Paesi Bassi, 2009.

MINISTERO AFFARI ESTERI ITALIANO, Cooperazione Italiana allo sviluppo, *Institutional Support for the Formulation of Laws and Regulations aimed at the Social Integration of Persons with Disabilities*, 2009, disponibile all'indirizzo: http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/download/Seminar_Disability_Concept%20_2_.pdf

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI*, Cooperazione: welfare, 10 anni di collaborazione Italia - Cina* , 22 marzo 2011, disponibile all'indirizzo: http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala_Stampa/ArchivioNotizie/Approfondimenti/2011/03/20110322_Cooperazione_Welfare.htm

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo*, Linee guida della Cooperazione Italiana sulla Tematica dell'Handicap,* , 2004, disponibile all'indirizzo http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1321_allegato.pdf

MONSERRATE, *Monserrate in Cina, 10 anni di collaborazione sul Welfare*, con il patrocinio di Ambasciata d'Italia nella Repubblica Popolare Cinese, Ministero Affari Esteri, Regione Lombardia, provincia di Milano. Prefazione a cura di Attilio Massimo Iannucci, 2011.

PANG Yanhui, DEAN,Richey, "The Development of Special Education In China", *Internationa Journal of Special Education*, vol. 21, n.1, 2006.

PAVONE, M., *Prospettive internazionali dell'integrazione* in Ianes,D. e Tortello M, *La Qualità dell'integrazione scolastica*, Erickson, Trento, 1999.

PERRY,Debra A., *EmployAbility, a Resource Guide On Disability For Employers in Asia and the Pacific*, International Labour Organization, Bangkok, 2007.

PRICE Penny, YUTAKA Takamine, "The Asian and Pacific Decade of Disabled Persons 1993-2002: What Have We Learned*? "* In *Asia Pacific Disability Rehabilitation Journal* , Vol. 14, No. 2, 2003.

PURVES, Sheila, "Community-based rehabilitation in China: a commentary', in Selected Readings in Based Rehabilitation", *Asia Pacific Disability Rehabilitation Journal*, serie 2: CBR in Transition 2000, p. 139-151.

SAMARANI GUIDO, *La Cina del Novecento*, Einaudi Editore, Torino, 2008.

SORESI, S., NOTA, L., *La facilitazione dell'integrazione scolastica,* Erip Editrice, Pordenone, 2001.

TALIA,Antonio, *Disabili: Cooperazione Sino- Italiana*, in Agichina 24, disponibile in http://www.agichina24.it/focus/notizie/span-stylefont-size-12pt-line-height-115-font-family-39times-new-roman39disabili-cooperazione-sino-italiana/span

WANG L., KONG L., WU F., BAI Y., BURTON R., "Preventing chronic diseases in China", *Lancet*, 366, 2005, 1821 – 24.

WANG Zhuoqiong, Survey: Disabled Population rising, China Daily, 2006 disponibile al sito http://www.chinadaily.com.cn/china/2006-12/02/content_748730.htm.

WEISS, Thomas C., "Overview of Disability in China", in DISABLED WORLD TOWARDS TOMORROW, 2010, disponibile al sito http://www.disabled-world.com/news/asia/china/disability-china.php,

WHO, *ICIDH-2 International Classification of Impairment, Activities and Partecipation*, Geneva, 1999 Trad. It: OMS, *ICIDH-2. Classificazione internazionale del funzionamento e delle disabilità.* Bozza Beta-2, versione integrale. Erikson, Trento, 2000.

WHO, International Classification of Functioning, Disability and Health, World Health Organization, Geneva, 2001. Trad.it. *OMS, Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)*, Erickson, Trento, 2001.

WHO, *International Classification of Impairment, Disability and Handicap. A manual of classification relating to consequences of diseases.* World Health Organization, Geneva,1980.

WHO, *The ICD- 10 classification of mentaland behavior disorder: Clinical description and diagnostic guideline*s, 1992 Trad it.: OMS *Decima revisione della classificazione internzionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali*. Masson, Milano, 1994

WORLD HEALTH ORGANIZATION, THE WORLD BANK, World Report on Disability, World Health Organization 2011.

XI Chen, PING Xu, "From Resistance to Advocacy: Political Representation for Disabled People in China"**,** *The China Quarterly* , N.207, September 2011.

YU Shaoxiang*, Current Situation and Problems of the Employment of Disabled Persons in China,* Institute of Law and Institute of International Law, Chinese Academy of Social Sciences, 2009.

ZHANG Dongmei, *Policies and Effects of Poverty Reduction for the Disabled in China,* in Joachim von Braun, Ruth Vargas Hill e Rajul Pandya-Loarch, *The Poorest And Hungry: Assessments, Analyses, and Actions*, International Food Policy Research Institute, Washington, 2009.

ZHANG Eric, "Employment and social security of disabled people", in *China Development Report* 159, 2004.

ZHANG Eric, "Employment of People with disabilities: International Standards and Domestic Legislation and Practices in China", *Syracuse J. International Law & Commerce* Vol. 34, n. 517, Spring 2007.

ZHANG Liu, *Chinese Culture and Disability: Information for U.S. Service Providers*, Center for International Rehabilitation Research Information and Exchange (CIRRIE), 2001.

ZHAO T. "Socio-economic status of women with disabilities in an urban community in China", *Asia Pacific Disability Rehabilitation Journal* 9, n.2, 1998.

ZHENG Gongcheng, "The Social Security System for People with Disabilities in China: Current Situation and Development Strategy", *Journal of Renmin University of China* Volume 1, 2008 pp.2-9.

ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO TONGJIJU, 中华人民共和国家统计局 (Ufficio Nazionale di Statistiche della Repubblica Popolare Cinese), *Statistical Communique of the People's Republic of China on the 2009 National Economic and Social Develpoment*, 25 Febbraio 2010, disponibile nel sito dell'Ufficio Nazionale di Statistiche, all'indirizzo: http://www.stats.gov.cn/english/newsandcomingevents/t20100226_402623115.htm

ZHUOYING Qiu, The *The Status of Training and Employment Policies and Practices for People with Disabilities in the People's Republic of China*, International Labour Organization 2002.

b) Fonti bibliografiche in cinese.

ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO XIANFA 中华人民共和国宪法 (Costituzione della Repubblica Popolare Cinese), 1982, disponibile all'indirizzo: http://www.gov.cn/gongbao/content/2004/content_62714.htmTrad. it.: Costituazione della Repubblica Popolare Cinese, MELLIS Giorgio in Tuttocina.it.

ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO CANJIREN BAOZHANGFA, 中华人民共和国残疾人保障法 (Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili), 1990, disponibile all'indirizzo http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=562,

ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO CANJIREN BAOZHANGFA, 中华人民共和国残疾人保障法(Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione dei disabili),2008, disponibile all'indirizzo disponibile all'indirizzo http://www.gov.cn/jrzg/2008-04/24/content_953439.htm

CANJIREN JIUYE TIAOLI, 残疾人就业条例, (Regolamenti sull'impiego dei disabili), 2007 disponibile all'indirizzo: http://www.gov.cn/zwgk/2007-03/05/content_542647.htm

CANJIREN JIAOYU TIAOLI 残疾人教育条例 (Regolamenti sull'educazione dei disabili) 1994, disponibile all'indirizzo:http://www.cdpf.org.cn/2008old/zcfg/content/2001-11/06/content_50522.htm

ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO YIWU JIAOYU FA, 中华人民共和国义务教育法 (Legge sull'istruzione obbligatoria) 1986, disponibile all'indirizzo: http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=3636

ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO JIAOYU FA 中华人民共和国教育法 (Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'istruzione) 1995, disponibile all'indirizzo: http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=11220

ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO LAODONG FA 中华人民共和国劳动法 (Legge sul lavoro della Repubblica Popolare Cinese) 1995, disponibile all'indirizzo: http://www.gov.cn/banshi/2005-08/05/content_20688.htm, trad. it: Legge della Repubblica Popolare Cinese sul lavoro, CAVALIERI Renzo, GUAGLIONE Luciana in Tuttocina.it.
ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO ZHIYE JIAOYU Fa 中华人民共和国职业教育法 (Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'istruzione professionale), 1996, disponibile all'indirizzo: http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=298

ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO GAODENG JIAOYU FA, 中华人民共和国高等教育法 (Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'istruzione superiore) 1998, disponibile all'indirizzo: http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=412

"Zhong-Gong Guowuyuan guanyu cujin canjiren shiye fazhan de yijian" "中共中央国务院关于促进残疾人事业发展的意见"(Osservazioni del comitato centrale del Partito Comunista Cinese e del Consiglio di Stato per promuovere lo sviluppo della causa dei disabili) in *Xinhua wang (Agenzia Nuova Cina online*), 2008. Disponibile all'indirizzo http://news.xinhuanet.com/newscenter/2008-04/23/content_8036156.htm

"Zhongguo canjiren jiuye lü tigao dao 80% yishang" "中国残疾人就业率提高到 80%以上" (il tasso di occupazione dei disabili sale al di sopra dell'80%*)*, Xinhua wang 新化网 *Agenzia Nuova Cina online*, 2004, disponibile al sito: http://news.xinhuanet.com/newscenter/2004-10/26/content_2141321.htm

CAO, J. M., Te jiao shi hua 特教史话 (*Storia dell'istruzione speciale*). *Te Shu Jiao Yu*. 4, 44-46, 1988.

CHEN Fangzheng, WANG Wei, 陈方正 王玮, "canjiren shiye xianzhuang de fenxi ji jianyi" "残疾人失业现状的分析及建议" (Analisi e raccomandazioni in merito alla condizione di disoccupazione dei disabili), *keji he guanli*, vol. 10, n. 1, Gennaio 2008.

GUOWUYUAN XINWEN BANGONGSHI 国务院新闻办公室(Ufficio Notizie del Consiglio di Stato),《中国的就业状况和政策》白皮书发表 (White Paper: La situazione e le Politiche per l'impiego in Cina), pubblicato da 新化网, Agenzia Nuova Cina On-line, aprile 2004, disponibile all'indirizzo:http://news.xinhuanet.com/zhengfu/2004-04/26/content_1440127.htm

LI Jiy, SONG Xinshao 李金玉，宋新邵, "woguo canjiren zhengfu yanjiu" "我国残疾人就业政府研究" (Ricerche del governo sull'occupazione dei disabili in Cina)in *Xueli lun,* 2012.

LUO Zhufeng, *Hanyu Dacidian* 汉语大词典, Cishu chubanshe, Shanghai, 1986-1994.

SHANG Ke, LIANG Tukun 尚珂, 梁土坤, "按比例 安排残疾人就业问题分析与思考" (Riflessioni e analisi in merito al sistema di quote per l'impiego dei disabili*)* in *Canjiren Yanjiu* n.2, 2012.

ZHANG Yang, YUAN Yin, "张杨 袁茵, "shi xi woguo canjiren jiuye de zhuyao moshi" "试析我国残疾人就业的主要模式" (Analisi dei principali metodi di occupazione dei disabili in Cina*)* in *Nanjing Tejiaoxueyuan Xuebao* n.3, ottobre 2008.

ZHAO Jingfeng 赵金峰, "由北京残奥会看我国残疾人体育的发展" (Lo sviluppo delle attività sportive per disabili in Cina attraverso le Paraolimpiadi di Pechino), *Jilin Tiwu Xueyuan Xuebao*, Changchun, Vol., 26, No1, 2010.

ZHONGGUO CANJIREN LIANHEHUI 中国残疾人联合, Zhongguo canjiren linhehui zhangcheng 中国残疾人联合会章程 (Statuto della Federazione Cinese dei disabili) disponibile all'indirizzo: http://www.cdpf.org.cn/clgk/content/2011-04/13/content_30318400.htm

ZHONGGUO CANJIREN LIANHEHUI 中国残疾人联合会, shehui fuli jigou guanlizanxing banfa 社会福利机构管理暂行办法 (misure provvisorie per l'amministrazione degli enti di assistenza sociale) disponibile all'indirizzo: http://www.cdpf.org.cn/2008old/zcfg/content/2001-11/06/content_50526.htm.

ZHONGGUO CANJIREN LIANHEHUI, 中国残疾人联合会(Federazione Cinese dei disabili) 李立国在第二次全国残疾人抽样调查领导小组第一次会议上的讲话, (*discorso di Li Liguo nella prima riunione del gruppo dirigente della Seconda Indagine Nazionale sulla Disabilità*) disponibile all'indirizzo: http://temp.cdpj.cn/dlzt/2005-01/19/content_3243.htm.

ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO ZHONGYANG RENMIN ZHENGFU, 中华人民共和国中央人民政府(Governo Centrale Popolare della Repubblica Popolare Cinese)中共中央,国务院关于促进残疾人事业发展的意见 (*Osservazioni del Comitato Centrale del Pcc e del Consiglio di Stato per promuovere lo sviluppo della causa per I disabili*)28 Marzo 2008, disponibile all'indirizzo: http://www.gov.cn/jrzg/2008-04/23/content_952483.htm#.

ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO ZHONGYANG RENMIN ZHENGFU,中华人民共和国中央人民政府 (Governo Centrale Popolare della Repubblica Popolare Cinese)国家中长期教育改革和发展规划纲要 2010-2020年, (*Piano nazonale di medio-lungo termine sullo sviluppo e la riforma dell' istruzione 2010-2020*) disponibile al sito http://www.gov.cn/jrzg/2010-07/29/content_1667143.htm